



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

MARSCIANO

Missione popolare
con i Francescani
e due Vescovi

12

CASTELLO

Pastorale dei giovani
carcerati, parla don
Gino Rigoldi

15

BOLSENA

Milos, il gigante
dell'Est, è ordinato
sacerdote

16

DIOCESI TERNI

"Famiglia, diventa
ciò che sei": festa
e riflessione

19

GUALDO TADINO

Premiati filmati
sulle memorie dei
migranti

20

DIOCESI GUBBIO

La voce di mons.
Ubaldi torna
a parlarsi

22



L'Umbria dal Papa

I Vescovi dell'Umbria - come accade ogni 5 anni - vanno in visita "ad limina" dal Papa. Questa volta l'evento avrà un tocco particolarissimo di spiritualità 'nostrana'. E conterrà senz'altro un invito... **3**

Parola a...

11

Mons. Giuseppe Chiaretti loda la filantropia, ma distingue da essa quel "di più" che è la carità cristiana

Politica

Un gruppo compatto di politici umbri della ex Margherita denuncia ritardi e omissioni del Pd **4**

Società

Studenti delle scuole superiori dell'Umbria premiati al concorso "Il valore della legalità" **5**

Papa Francesco

A un mese dall'elezione, la sua catechesi sul "Credo" e le promettenti aperture in campo ecumenico **8-9**

L'editoriale

Il "coraggio" degli anonimi

di Elio Bromuri

Non è raro il caso che giungano nelle redazioni dei giornali e anche nella nostra redazione lettere anonime che intendono, talvolta anche in buona fede e con dichiarata e forse sincera intenzione, promuovere la giustizia o riparare qualche danno o denunciare abusi e cose simili. La delazione, sotto varie forme, era praticata presso i romani, usata come arma politica per combattere gli avversari ed era materia di normative giuridiche. Si sa che a Venezia nei tempi del massimo splendore della Repubblica la delazione era richiesta dal

fisco in modo da conoscere e costringere a pagare le tasse chi aveva rendite o incarichi nascosti. Un mascherone in bassorilievo invitava a mettere lettere contenenti "denontie segrete" di persone che occultavano cariche o altre rendite. L'uso dell'anonimato appartiene ad una prassi diffusa nel tempo e nello spazio e utilizzata per scopi più vari. Non è detto che una denuncia essendo anonima sia anche falsa e riporti notizie inventate di sana pianta. "Perché, allora, - si dirà - non pubblicare, (come facciamo noi) e prendere per buone le lettere anonime? Che male c'è quando vi è di mezzo la difesa di un bene comune come il pagare le tasse o rimediare ad un'ingiustizia?". La risposta è ovvia e risaputa: chi scrive deve prendersi la responsabilità di quello che afferma, deve metterci la faccia, come si dice, altrimenti si attiva uno strumento che può dare adito alle peggiori tentazioni. Quando si ha odio o rancore contro qualcuno, quando si vuol far

fuori un concorrente, distruggere una persona o una famiglia, basterebbe una letterina non firmata e quella persona è finita. Questo pericolo è tanto grave, capace di inquinare ogni rapporto di fiducia nelle relazioni sociali, che deve essere evitato per principio e in modo generalizzato e perentorio, non dando alcun valore di verità a nessuna lettera anonima. Anche nella Chiesa, chi vuol essere "profeta" e vuol mettere in atto la *parresia*, che sarebbe il parlare chiaro con coraggio senza inibizioni o paure di sorta, deve farlo a viso aperto. Purtroppo succede che si tace e si chiude un occhio su tante cose storte fino al momento in cui si ha più il coraggio di parlare. Come in altri ambiti del comportamento umano la prevenzione e il tempismo sono da preferire alla denuncia e alla lamentela. Una opportuna e rispettosa correzione fraterna in tempo, un esercizio del discernimento comunitario che mette a riparo chi fa delle

critiche all'operato delle comunità ecclesiali, prima che sia troppo tardi, è da preferire all'invettiva, al mugugno e alla denuncia sommaria e generalizzata. In una società normale, anche se non perfetta, non dovrebbe esserci bisogno di ricorrere all'anonimato per affermare certi valori, principi e diritti, compreso il diritto di conoscenza e informazione, evitando forme di ipocrisia, purtroppo diffuse e di piaggeria scambiata per rispetto e buona educazione. Lo stile di comunicare secco e diretto di Papa Francesco potrebbe orientare il parlare dei cristiani, fedeli e pastori, ad usare un linguaggio senza retorica, semplice ed essenziale che riprende e corregge senza nascondere né offendere. Vale anche per la comunicazione in ambito politico, scaduto così in basso. Se non fosse utilizzato da un movimento ultra-tradizionalista direi che si deve sempre parlare in modo chiaro e sincero sullo stile del "sì sì, no no" proposto dal vangelo.

Chiesa universale. Il tema della Giornata mondiale delle vocazioni (21 aprile)

Nella Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebra domenica 21 aprile 2013 cerchiamo prima di tutto di entrare nelle parole, di carpirne il significato più vero e autentico. Quindi domandiamoci cos'è e cosa significa la parola vocazione. Vocazione significa semplicemente - nel senso più generale - una voce che chiama, che invita, che si fa udire da coloro che sono in ascolto. La chiamata è rivolta naturalmente a chi c'è, a chi è vivo. È per questo che la vocazione crea di per sé un collegamento tra chi chiama e chi ascolta. Di una cosa del genere abbiamo bisogno tutti. Ognuno di noi infatti avverte la necessità di un rapporto; la solitudine, il deserto silenzioso e arido, l'anonimato indistinto sono come un annullamento del proprio essere, come una vera e propria morte. Sentire allora una voce che chiama è stabilire una relazione e dunque questo ci dà la possibilità di renderci conto di esistere, di esserci. Una voce che chiama, che si indirizza a te e pronuncia il tuo nome, porta gioia perché ti fa scoprire una conoscenza che può essere, nell'aspettativa sognata e presagita, addirittura amore, o almeno amicizia. Comprendi - alla chiamata - di essere già conosciuto. Se nessuno ti chiama per nome è come se non ci fossi; sei niente e nessuno è in rapporto con te. La vocazione così come la si definisce a livello nazionale per questa giornata, ha il pregio di far conoscere un'esperienza che molti hanno fatto: quella di sentirsi



Sacerdoti alla celebrazione del centenario del Seminario Regionale

Progetta con Dio, abita il futuro

Una voce che chiama, che pronuncia il tuo nome, porta gioia perché ti fa scoprire una conoscenza che può essere addirittura Amore

chiamati e quindi di esserci e di prendere coscienza della propria identità. Ancor di più la giornata rivela e fa intendere - "Progetta con Dio... Abita il futuro" - che chi chiama ci conosce e lo fa perché ci ama ed ha qualcosa da proporre: un progetto e un futuro. Questo qualcuno è nostro Padre e il nome - il nostro - che lui pronuncia è il segno evidente di un rapporto di conoscenza, di amore; il segno di un legame profondo. Un Padre che chiama per nome già di per sé indica l'aspetto

affettivo di un rapporto che apre a dolcezza d'amore, a consolazione e a gioia. Chi ha sperimentato questa chiamata paterna ha provato tutto questo.

La vocazione diventa un incontro che apre alla conoscenza profonda di se stessi e aiuta ad avvertire, anche se in forme da sviluppare e da approfondire, il senso del cammino che si ha davanti. È la fede che ci dà la possibilità di questa esperienza perché la fede è incontro, è rapporto e quindi noi - se riusciamo a tener desta la fiammella del credere - arriviamo a udire la voce paterna che chiama e propone, nel rispetto della libertà di ognuno ma nello stesso tempo nel bene della persona, un progetto da esplorare. La testimonianza di chi ha fatto questo

Il titolo prescelto suggerisce che Dio ci conosce, e ha qualcosa da proporre

incontro, di chi ha udito la chiamata, è accompagnata dal sorriso perché quando si sa dove andare e il perché, allora il viaggio della vita diventa più gioioso e ricco di valore. La fede che in questo anno abbiamo cercato e cerchiamo di guardare con un'attenzione tutta particolare per meglio comprendere, vivere e sperimentare è il terreno, lo spazio privilegiato nel quale risuona la vocazione, la chiamata. Nella straordinaria e ricchissima diversità delle esperienze, dalla vita dono totale di sé, nella consacrazione o nella costruzione di un'avventura umana particolare e aperta alla vita, il dato ricorrente è comunque sempre e solo quello dell'amore. Si può dire allora che la vocazione è l'esperienza dell'amore nella vastità immensa delle scelte; la vocazione da chiamata diviene alla fine il varco verso la realizzazione di un sogno che corrisponde al tessuto del nostro essere. Ci sono momenti che sono chiamati di gioia, ma in realtà il cuore aspira a una gioia che non sia quella solo di un momento. Il significato di questa parola - vocazione - alla fine di un percorso interpreta un'aspirazione di fondo. Pregare per questo? Pregare per non lasciar perdere un'esperienza così ricca e fondamentale? Ricordarsi davanti al Padre soprattutto di coloro che sono all'alba della vita e che hanno un cammino forse molto faticoso e difficile da compiere? Certamente l'amore lo chiede.

Bruno Cappato

I settimanali cattolici si interrogano su nuovi "media" e prospettive future

La Rete e la carta: due modalità di comunicazione il cui rapporto può apparire problematico e che in più di un caso vivono un conflitto. Ma nessuno può negare che il futuro della comunicazione passa attraverso un rapporto sempre più virtuoso tra la stampa e Internet. A dirlo sono le 186 testate cattoliche aderenti alla Fisc (Federazione italiana dei settimanali cattolici), riunite in convegno a Chioggia dall'11 al 13 aprile sul tema "Informazione in Rete: carta stampata e web". Presenti in circa 170 diocesi, queste testate (1 agenzia, 6 on line, 1 quotidiano, 2 bisettimanali, 128 settimanali, 18 quindicinali e 25 mensili) raggiungono gran parte del territorio nazionale e pure gli italiani all'estero, con 5 giornali loro dedicati. "Giornali di carta e Rete sono destinati a viaggiare insieme, non per combattersi, ma per richiamarsi a vicenda", ha detto il presidente nazionale della Fisc e direttore del *Corriere Censate*, Francesco Zanotti, aprendo i lavori. Mentre mons. Vincenzo Tosello, direttore di *Nuova Scintilla* (Chioggia), ha ripercorso i cent'anni della testata, il cui anniversario viene celebrato con questo appuntamento. "Oggi domina il criterio della velocità", ha osservato mons. Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, invitato a tenere la prolusione, domandandosi "se non si stia sa-



crificando la qualità comunicativa, e quindi relazionale, sull'altare della quantità e dell'efficienza". Giuliodori ha infine ricordato "l'eccellente esempio del quotidiano *Avvenire* e di non pochi settimanali diocesani", evidenziando che, "di fronte al bombardamento d'informazioni e d'immagini, la nostra stampa può rappresentare il mediatore capace di valorizzare, raccogliere e, se necessario, filtrare le notizie smascherando quelle false e accompagnando nella lettura critica dei nuovi ambienti digitali, dalle potenzialità straordinarie, ma anche pieni d'insidie".

"Il territorio è il luogo dal quale ripartire per ripensare l'informazione", ha esordito Chiara Giaccardi, docente al dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Università Cattolica di Milano. I nuovi ambienti mediatici, ha rilevato, "creano una piazza pubblica e aperta dalla quale possono pren-

dere vita nuove relazioni e comunità", mentre è proprio il digitale "il luogo in cui sempre più vengono consumate le news". Ecco quindi che i giornali devono trovare "una sinergia" tra dimensione on line e cartacea, senza "alimentare forme di competizione". Puntare a realizzare un "network digitale" cattolico è stata la proposta di Domenico Delle Foglie, direttore del *Sir*, l'agenzia di stampa nata dalla rete dei settimanali cattolici e oggi affermata fonte di informazione anche per i

vaticanisti e le testate d'informazione laiche.

E di "rete tra le reti" si è parlato nei lavori del convegno, in particolare nell'ultima giornata con la presentazione dell'esperienza di *Toscana Oggi* che per prima ha utilizzato una piattaforma informatica che consente al giornalista di integrare l'informazione sui diversi media (carta, Web, social forum, audio, video).

"Non avere paura del confronto con questo tempo" è la sintesi proposta, a conclusione dei lavori, da don Ivan Maffeis, vice direttore dell'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali. "Le nostre testate - ha ricordato Maffeis, che alle spalle ha una lunga esperienza alla guida di *Vita Trentina* - sono un bene che va protetto e coltivato. Hanno tutte un solido bagaglio d'identità ecclesiale, di radicamento sul territorio, di esperienze umane e professionali, di storia, persino centenaria".



AGENZIA VIAGGI E PELLEGRINAGGI

novaitinera

FEDE / CULTURA / ENTUSIASMO

VOLI DIRETTI DALL'AEROPORTO
DI PERUGIA



LOURDES
26-28 APRILE 2013



SANTIAGO DE
COMPOSTELA
23-28 AGOSTO 2013



TERRA SANTA
15-22 GIUGNO 2013
23-30 NOVEMBRE 2013

INFO: Via Berenice, 2 - 06127 Perugia
Tel. 075 500 19 06 - 331 66 59 203
novaitinera@sedipg.it

CHIESE DELL'UMBRIA. *Il 22 e 24 aprile la tradizionale visita "ad limina"*

I nostri Vescovi vanno dal Papa

La Ceu porterà a Papa Francesco un resoconto sulla situazione delle diocesi ma anche sulle sofferenze della popolazione provata dalla crisi. E un invito "speciale" a venire a trovare l'Umbria



Gli otto Vescovi dell'Umbria la prossima settimana, **lunedì 22 e mercoledì 24** aprile, saranno in Vaticano, accolti da Papa Francesco per la visita che era stata già programmata prima che Benedetto XVI lasciasse la sede pontificia per ritirarsi a vita privata. Il nuovo Papa ha rimesso in moto questo rituale antico che si chiama "Visita ad limina apostolorum", un'antica tradizione che si vuole legare idealmente alla visita che fece l'apostolo Paolo a Pietro, raccontata dallo stesso Paolo nella *Lettera ai Galati*, dove dice di essere rimasto 15 giorni presso Pietro per rendergli conto della sua attività apostolica presso i pagani. Il significato proprio di questa tradizione, che coinvolge le diocesi e quindi i vescovi di tutto il mondo, consiste nell'affermazione e riconferma periodica della stretta relazione dei vescovi di tutta la Chiesa con la Chiesa di Roma "che presiede la carità" e il suo Vescovo, successore di Pietro. È incluso anche il significato di pellegrinaggio alle tombe dei due apostoli Pietro e Paolo fondatori della Chiesa di Roma. Quest'anno pertanto non solo gli umbri, ma tutti i vescovi delle 226 diocesi italiane, raggruppate in 16 regioni ecclesiastiche, a turno si sono recate o si recheranno a Roma. È evidente che in queste visite prevale l'aspetto simbolico e il valore ecclesiale di comunione fraterna delle Chiese locali con la Chiesa di Roma e tra di loro. Vi è anche il significato spirituale e educativo del superamento dell'individualismo ecclesiastico autoreferenziale che potrebbe rappresentare una

tentazione di alcune comunità ripiegate su se stesse peccando di autosufficienza. Nelle visite *ad limina* infatti, l'incontro con il Vescovo di Roma avviene con le conferenze regionali, per cui la dimensione regionale assume

un significato anche istituzionalmente riconosciuto. Questo settimanale annota tale aspetto in quanto in Umbria si è avuta per prima in Italia l'attivazione di iniziative pastorali e di comunicazione a

livello regionale. Si deve tuttavia dire che a Roma i Vescovi portano i risultati e i progetti pastorali e anche i problemi dei territori, le difficoltà, le questioni aperte e persino quegli aspetti economici che possono avere un peso sulla vita dei fedeli. In questo momento i nostri Vescovi non mancheranno di comunicare a Papa Francesco la sofferenza di tante famiglie umbre che mancano di lavoro e di risorse economiche sufficienti per vivere serenamente e per le quali hanno attivato un Fondo di solidarietà che ha svolto un ruolo importante per rispondere alle urgenze più gravi. Sappiamo che già moltissimi Vescovi italiani che hanno avuto un contatto con il Papa lo hanno invitato a visitare le loro diocesi. Sarà però certamente molto più appropriato e convincente l'invito che i Vescovi umbri faranno di recarsi per primo nella terra di Francesco di Assisi, che dopo Roma, è divenuta la sua terra. Esprimeranno anche la gioia e l'entusiasmo con cui gli umbri, tutti, lo accoglieranno a braccia aperte.

Elio Bromuri

Cosa porteranno a Roma i Vescovi dell'Umbria

I Vescovi delle otto diocesi dell'Umbria si presentano alla Visita "ad limina" portando tutta una serie di documenti che vanno dalle schede redatte per ogni settore della diocesi, ai dati statistici (abitanti, preti, religiosi, aggregazioni laicali), dai bilanci economici agli statuti degli organismi pastorali. In quelle carte vi è, per così dire, il ritratto della diocesi che ciascun Vescovo presenterà, di persona, alle Congregazioni competenti ed al Papa. La "visita ad limina apostolorum" dei vescovi umbri inizia lunedì 22 aprile alle 7.15 del mattino con la celebrazione della messa all'Altare della tomba di San Pietro e si concluderà mercoledì 24 aprile con la messa celebrata nella basilica di San Paolo fuori le mura. In mezzo ci sono gli incontri con la Congregazione per i vescovi e il Pontificio consiglio per la famiglia (lunedì), con le Congregazioni per il clero, per gli istituti di vita consacrata e per l'educazione cattolica (martedì in Vaticano è festa per l'onomastico del Papa). Al Papa e alle Congregazioni verranno presentate le singole diocesi per cui anche se i Vescovi sono chiamati a



Roma regione per regione e pur non essendo prevista una presentazione "regionale" saranno evidenziati gli aspetti comuni. Ne sottolinea alcuni l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve **mons. Gualtiero Bassetti**, presidente della Conferenza episcopale umbra. In tutte le diocesi umbre ci si sta muovendo verso le unità pastorali, "una scelta che si rivelerà feconda aprendo nuovi spazi di servizio e di corresponsabilità per il laicato" commenta mons. Bassetti annunciando la prossima pubblicazione di un documento sulle unità pastorali che sarà firmato da tutti i vescovi umbri. Una scelta forse stimolata dalla scarsità di clero "fecondo stimolo - aggiunge mons. Bassetti - a pervenire a quella corresponsabilità che il Concilio ha indicato quale espressione matura della dignità e del ministero del battezzato in seno alla Chiesa". E tra le cose che, guardando al futuro accomunano le diocesi umbre, mons. Bassetti aggiunge "Un impegno grande e decisivo" per una Chiesa "convintamente ed efficacemente missionaria".

Maria Rita Valli

CEU. Riunione e appello dei Vescovi Il Fondo di solidarietà prosegue a causa della crisi

"Di fronte all'attuale grave congiuntura economica manifestano viva preoccupazione per le difficoltà quotidiane di tante famiglie e rivolgono un pressante appello a quanti rivestono una qualche responsabilità in ambito civile ed economico-finanziario, affinché non risparmino gli sforzi nella ricerca di soluzioni eque ed efficaci". È l'appello che i Vescovi umbri hanno diffuso al termine della riunione tenutasi il 15 aprile al Seminario regionale. Per far fronte alle richieste di aiuto da parte di sempre numerose famiglie, i Vescovi hanno deciso di proseguire con il Fondo di soli-

darietà, ringraziando i diversi enti ed istituzioni della Regione per il sostegno dato all'iniziativa, giunta al quarto anno di vita. Nel comunicato diffuso alla stampa si rivolgono anche ai neo-eletti al Parlamento, "affinché accantonino interessi di parte e si impegnino a dare quanto prima al Paese una guida stabile e responsabile". In apertura dei lavori, il presidente **mons. Gualtiero Bassetti** ha espresso a nome di tutti i Vescovi la "gioia per l'elezione di Papa Francesco ed ha rinnovato l'impegno a seguirlo sulla via del Vangelo. Il nome scelto dal Pontefice - scrivono i Vescovi - rende la nostra regione par-

ticolarmente attenta alla sua persona e al suo ministero". Sentimenti, prosegue la nota, che i Vescovi potranno esprimere direttamente al Papa "in occasione dell'incontro che avranno con lui per la visita *ad limina*". I Vescovi hanno espresso anche l'auspicio di una mobilitazione corale delle comunità ecclesiali e civili per il **4 ottobre** quando l'Umbria offrirà dell'olio per la lampada votiva sulla tomba di san Francesco. "Questo evento - scrivono i Vescovi - offre a tutti l'occasione per una seria revi-

sione di vita, che si ispiri alla testimonianza personale e al messaggio del santo Patrono d'Italia, ritrovando le motivazioni e la forza per un rinnovato impegno nella ricerca del bene comune, basato sulla sobrietà, solidarietà, attenzione ed accoglienza per l'edificazione di una società degna dell'uomo e dunque degna di Dio". Quella di lunedì è stata anche la prima riunione cui ha partecipato il vescovo mons. Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia.



ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Tanto rumor per nulla?

Cinquanta anni fa, 19 aprile 1963, il Concilio era fermo. Sembrava fermo. La prima della sue quattro sessioni si era svolta tra la 31a e la 36a Congregazione generale (1-7 dicembre 1962). Poi lo stop. Ma prima i 76 interventi in aula, poi 372 desiderata arrivati per posta ne avevano fatto una sessione al calor bianco. E così si era resa



necessaria una lunga intersessione (8 dicembre 1962 - 29 settembre 1965), nel corso della quale il documento elaborato prima

dell'inizio della grande assemblea della Commissione teologica preparatoria del card. Ottaviano venne relegato tra le cianfrusaglie ad opera della Commissione teologica conciliare, presieduta anch'essa dal card. Ottaviano (un sant'uomo che per l'occasione dovette soffrire - ahilui! - le paturnie degli uomini che santi non sono), ma composta non più da teologi d'accatto della stremata Scuola teologica romana e da mediocri quaresimalisti, bensì da 9 membri di nomina pontificia e da 16 membri eletti dai Padri conciliari. La Commissione teologica conciliare elaborò uno schema totalmente nuovo, che costituisce la sostanza della prima delle quattro Costituzioni conciliari, la *Lumen gentium*; la quale per la morte di Papa Giovanni (3 giugno 1963) poté essere approvata solo sotto Paolo VI nella II sessione del Concilio, il 29 novembre di quell'anno, praticamente all'unanimità: 2.115 voti favorevoli e solo 5 contrari. Forti dei dati materiali del calendario, non mancano nemmeno oggi i "belli spiriti" che sostengono che "Papa Giovanni non ha dato nulla al Concilio". Nessun documento è uscito sotto la sua egida. "Tanto rumor per nulla", cari "tifosi" del "Papa Buono", buono e inconcludente! *Gnaffe*. Papa Giovanni, per bocca del suo segretario di Stato card. Tardini, dette il "la" al Concilio ben prima che il Concilio cominciasse: esso avrebbe avuto carattere, più che dogmatico, pratico; più che ideologico, pastorale; più che dare definizioni, darà norme. Un "Concilio pastorale", tutti d'accordo, ma... improntato a quale pastorale? Ottaviani: la pastorale va centrata sulla lotta senza quartiere al comunismo e al laicismo. Ma i cardinali e i vescovi impegnati che stanno aggregandosi nel Segretariato per l'unione dei cristiani, istituito da Giovanni XXIII e presieduto da padre Bea, bocciano come fondamentaliste questa e altre posizioni della Curia. "Concilio pastorale" voleva dire che il Papa e la Curia dovevano mettersi *in ascolto delle Conferenze episcopali nazionali*, perché urgeva il recupero della *collegialità nel governo della Chiesa*; e voleva dire che il Papa e la Curia recuperassero *innanzitutto l'ispirazione evangelica*. Questo prima che il Concilio cominciasse. Il giorno che il Concilio cominciò sulle due posizioni antinomiche, piovve la grande omelia di apertura, la *Gaudet mater Ecclesia*. Come un placido acquazzone a ferragosto.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

MAGISTRATURA INDAGA SU UMBRIA MOBILITÀ

La magistratura indaga sui conti di Umbria Mobilità, l'azienda regionale dei trasporti che non ha più soldi neanche per pagare con regolarità gli stipendi ai dipendenti. Un fiume di contributi pubblici (si parla di 500 milioni di euro in tre anni) dispersi nella gestione di ben 17 società controllate e partecipate. Con dirigenti lautamente pagati, come l'ex direttore generale Paolo Paduano: complessivamente 400 mila euro (lordi) all'anno per vari incarichi. Per il futuro di Umbria Mobilità si discute su una possibile cessione ai privati, dell'aumento del prezzo dei biglietti e della riduzione delle corse.

BLOCCARE GLI STIPENDI DEI DIRIGENTI COMUNALI?

Anche i Comuni hanno seri problemi per continuare ad assicurare i necessari servizi. L'Anci Umbria (l'associazione che li rappresenta) propone una serie di provvedimenti per fronteggiare la "drammatica situazione" riguardante in particolare quelli con meno di 5.000 abitanti che nella regione sono il 65 per cento. Proposte che riguardano lo "sforamento del patto di stabilità", Imu, Tares ed anche lo stipendio dei dirigenti della pubblica amministrazione. "In un momento di crisi profonda - è detto in un documento approvato dall'assemblea dei Comuni umbri - nel quale assistiamo ad un crescente disagio sociale con aumento della disoccupazione, i Sindaci non possono rimanere passivi di fronte agli incrementi salariali della dirigenza pubblica". Per questo si chiede al Governo "di rivedere la contrattazione dell'alta dirigenza".

NON CI SONO PIÙ SOLDI PER I CASSINTEGRATI

La Regione non ha più soldi per pagare la cassa integrazione in deroga della quale beneficiano i lavoratori delle piccole aziende. In Umbria sono circa 14.000 secondo i calcoli dei sindacati Cgil, Cisl e Uil che hanno lanciato l'allarme. Nel 2012 è costata 52 milioni. Per quest'anno le stime dicono che servirebbero almeno 60 milioni, mentre la Regione dispone soltanto di 22 milioni. Soldi - affermano i sindacati - che sono sufficienti per arrivare fino al mese di maggio. Se il Governo non stanzierà nuove risorse - ha detto il segretario regionale della Cgil Mario Bravi - in Umbria "rischia seriamente di saltare in modo irreparabile la coesione sociale".

OSPEDALE PERUGIA PAGA IN FRETTA I FORNITORI

L'Azienda ospedaliera di Perugia è tra le più veloci in Italia nel pagamento dei fornitori. La media è di 78 giorni, tempo che la colloca al terzo posto nella classifica nazionale di Assobiomedica pubblicata sul "Sole 24 Ore". Tanto per fare un paragone: i fornitori dell'Asl Napoli 1 devono invece aspettare mediamente 1.621 giorni, quattro anni e mezzo! "L'eccellente collocazione dell'Azienda ospedaliera di Perugia - ha commentato la Marini - è segno della bontà e positività del modello organizzativo che si è data la sanità pubblica in Umbria". I cittadini sperano che questo "modello organizzativo" assicuri anche tempi record per prestazioni ed esami di laboratorio nelle strutture della sanità pubblica.

LADRI FRETTOLosi BRUCIANO I SOLDI

Hanno invece avuto troppa fretta i ladri che volevano "prelevare" i soldi nella cassa continua di un supermercato di Perugia. Volevano farla saltare con una miscela di gas, che invece ha provocato l'incendio delle banconote. Soldi bruciati e bottino in fumo.

POLITICA. Documento firmato da esponenti dell'ex Margherita

Guardare ai giovani, cambiare da dentro il partito, prendere atto della sconfitta delle elezioni politiche: il documento firmato da molti esponenti del Pd, di chiara origine Margherita (tra cui l'on. Gianpiero Bocci, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, i consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi, i presidenti delle Province di Perugia e Terni, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli) dimostra che il Pd non è riuscito a diventare uno schieramento coeso.

Le parole sono dure e critiche verso una dirigenza del Pd che non ha compiuto un esame chiaro del voto "per fare di una sconfitta, perché di sconfitta si tratta, il punto di partenza di un nuovo progetto politico che, recuperando l'iniziale originalità del Pd del 2007, sappia innovare l'offerta politica di cui ha bisogno la nostra Regione. La perdita di 82.000 voti sembra che sia stata frettolosamente archiviata, mentre un anestetizzante manto di silenzio è stato steso sulle cause che questo risultato hanno prodotto".

"La verità - si aggiunge - è che il Pd non solo è stato incapace di recuperare voti dai delusi del centrodestra, ma sul versante dell'elettorato di centrosinistra è stato percepito come il partito della conservazione del sistema in un momento in cui dall'opinione pubblica veniva invece una forte domanda di cambiamento, che invece è stata intercettata anche in Umbria dal M5s".

L'analisi riguarda anche il futuro del consenso in Umbria, anche in vista delle ele-

Il Pd critica il Pd



Il congresso degli iscritti alla "Margherita" nel 2003

"Necessita una nuova classe dirigente, che rispetti il pluralismo culturale... Inderogabile l'esigenza di una chiara visibilità della cultura cattolico-democratica"

zioni amministrative del prossimo anno. "C'è bisogno - è detto nel documento - di una effettiva riflessione all'interno del Pd umbro perché affronti con decisione il tema delle riforme, senza timidezze e senza incomprensibili alchimie, come è avvenuto in occasione del mancato ridisegno delle Province e della riforma sanitaria, e perché venga posta attenzione, in termini di risorse e di sostegno, alla rete delle piccole e medie imprese, che hanno bisogno di innovazione e di ricer-

ca. Oggi la sfida la si vince in termini di qualità e di conquista di nuovi mercati. Senza nuovi orizzonti, non si ha ripresa e sviluppo della nostra economia". "Va infine affrontato - prosegue - il tema del partito. È cambiato il mondo ed ancora ci si attarda a costruire un partito pesante, un partito di funzionari e di ceto politico, quando invece c'è bisogno di un partito che marchi sì il territorio, ma con strutture agili, pronte al cambiamento, e che riavvicini alla politica i giovani. Tutto questo necessita anche di una nuova classe dirigente, che rispetti il pluralismo culturale, che è stato la regione fondante del Pd. In questa ottica si pone inderogabile l'esigenza di una chiara visibilità della cultura cattolico-democratica, senza la quale il Pd non esisterebbe".

E. Q.

Profughi. Il Governo nazionale premia il progetto della Regione Umbria

Il progetto *Nansen* della Regione Umbria per promuovere l'integrazione socio-economica dei rifugiati e richiedenti asilo è stato selezionato al primo posto dal Governo italiano. Tutto nasce da un avviso emanato dal Dipartimento per le libertà civili e per l'immigrazione finanziato dal Fondo europeo per i rifugiati 2008-2013 con 340 mila euro. "Il titolo del progetto è *Nansen*:

Percorsi di integrazione socio-economica - ha spiegato la vice presidente **Carla Casciari**. - L'iniziativa, che può contare sulla partnership dei Comuni di Perugia, Terni, Todi, Marsciano, Amelia, Foligno, Narni e Spoleto, dell'associazione San Martino di Terni e dell'Arci solidarietà 'Ora d'aria' di Perugia, vuole qualificare il sistema relazionale di rete a livello territoriale e dei servizi per dare effettività ai diritti



Carla Casciari

sociali, migliorare i percorsi di autonomia delle persone accolte, valorizzarne le competenze, accrescere la consapevolezza delle proprie capacità, favorire un

positivo inserimento sociale. L'inserimento socio-lavorativo di queste persone - ha aggiunto - presenta serie criticità, tenuto conto dell'attuale situazione economica, della carenza di un raccordo strutturato con la rete locale degli *stakeholder* e che, in un ambito più generale, rispetto all'integrazione lavorativa degli immigrati, secondo il primo *Rapporto sull'immigrazione in Umbria* elaborato dall'Agenzia Umbria ricerche nel 2010, sono ancora presenti forti scarti negativi rispetto alla media nazionale".

CARITAS. I delegati umbri al 36° Convegno nazionale

Testimoni di umanità

Tra i 550 delegati di 158 Caritas diocesane d'Italia presenti a Montesilvano (Pe) dal 15 al 18 aprile per partecipare ai lavori del 36° Convegno nazionale indetto dalla Caritas italiana sul tema "Educare alla fede per essere testimoni di umanità", un folto gruppo di umbri in rappresentanza delle otto Caritas diocesane della regione. Nella mattinata del 16 aprile hanno preso parte attiva ai gruppi di confronto su cinque ambiti che li vedono quotidianamente impegnati nei Centri di ascolto diocesani e parrocchiali: migranti, famiglie, giovani, persone che vivono forme diverse di solitudine, persone che sperimentano dipendenze. Il filo conduttore dei diversi gruppi - hanno rilevato i convegnisti umbri - sono le problematiche delle persone che arrivano ai Centri di ascolto, colpite dalla crisi economica.

La crisi, è emerso dal convegno Caritas, ha provocato un aumento enorme delle povertà familiari: +177,8% di casalinghe e +65,6% dei

pensionati (rispetto al 2011) che nei primi sei mesi del 2012 si sono rivolti ai Centri di ascolto, per un totale di +15,2% di italiani. Per questo la Caritas italiana ha pensato di promuovere, per il 2013 e 2014, quattro progetti presentati in sede di gruppo di confronto da realizzare a livello diocesano: Reti di famiglie per l'aiuto reciproco; Sostegno alla genitorialità in situazioni di disagio socio-familiare; Sostegno da famiglia a famiglia; Gemellaggi responsabili tra famiglie italiane e famiglie greche. Il presidente di Caritas italiana, **mons. Giuseppe Merisi**, ha sottolineato i problemi, a volte i drammi, che molte famiglie vivono in Italia e che gli stessi Vescovi umbri hanno evidenziato nel corso della loro riunione dello scorso 15 aprile ad Assisi.

Su quanto viene fatto dalla Chiesa in Umbria per i propri territori nel fornire servizi e percorsi educativi, i delegati delle Caritas diocesane hanno presentato, nei gruppi di confronto, l'esperienza del Fondo di solidarietà



I partecipanti al convegno Caritas

delle Chiese umbre a favore delle famiglie in difficoltà a causa della crisi. A metà aprile 2013 il Fondo di solidarietà ha raccolto (nelle quattro collette promosse dal 2009 al 2012) complessivamente circa 2.600.000 euro, di cui quasi due milioni e mezzo già erogati in quattro anni a 1.709 famiglie così ripartite per ciascuna delle otto diocesi: 142 per Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino; 172 Città di Castello; 141 Foligno; 66 Gubbio; 148 Orvieto-Todi; 554 Perugia-Città della Pieve; 185 Spoleto-Norcia; 305 Terni-Narni-Amelia. Da segnalare che 49 famiglie beneficiarie del Fondo di solidarietà vi hanno rinunciato o per aver ritrovato il lavoro o per essersi trasferite fuori regione.

Mass media & dintorni. Incontro dei giornalisti umbri con don Vinicio Albanesi

“I poveri non fanno notizia” si dice, ma non è così che la pensa **don Vinicio Albanesi**, presidente dell’agenzia “Redattore sociale”, intervenuto a Perugia su invito dell’Ordine regionale dei giornalisti e del Corecom per parlare di nuovi media e comunicazione sociale, nell’ambito dei seminari di aggiornamento sulla qualità dell’informazione. Redattore sociale è un’agenzia d’informazione giornalistica che mette al centro proprio ciò che riguarda quel mondo che fa “meno notizia”, ovvero i poveri, gli emarginati, gli ultimi della società. Si dedica al disagio e all’impegno sociale in Italia e nel mondo ed è promossa dalla Comunità di Capodarco (di cui don Albanesi è direttore nazionale), che è direttamente coinvolta nelle tematiche trattate dall’agenzia. A Perugia, davanti a un pubblico formato da giovani giornalisti e non solo, ha raccontato come oggi sia sempre più difficile raccontare la povertà in un

Perché i poveri possano fare notizia

contesto sociale molto complesso, in cui la dimensione che si percepisce è quella dell’individualismo egoistico. “Cosa volete che interessi al pubblico dei telegiornali come stanno i carcerati, in una società egoista dove si perseguono solo i propri interessi personali?” ha denunciato. Don Vinicio ha aggiunto che in questo momento storico i poveri, che da sempre hanno avuto poca voce nel contesto sociale, hanno ancora meno voce, e ci sono condizioni di povertà inedite che sono anche difficili da rappresentare giornalmisticamente. Per questo, tutto ciò che concorre a portare alla ribalta le molteplici realtà della sofferenza e dell’emarginazione viene messo in campo dall’agenzia marchigiana, che si avvale anche dei *social media* per diffondere le notizie. Proprio di *social*

network e di regole per il loro perfetto utilizzo da parte dei giornalisti ha parlato nello stesso incontro il giornalista Rai **Pino Bruno**, già corrispondente Ansa per la Puglia e inviato nei luoghi di guerra dei Balcani nei primi anni ’90. “In realtà – ha spiegato Bruno – i *social network* aggiungono ben poco al modo di lavorare classico del giornalista, il cui ruolo oggi è bel lontano dall’essere marginale, come molti pensano”. Secondo Bruno, infatti, nella mole gigantesca di informazioni oggi a disposizione dei lettori, il ruolo giornalistico di mediatore e di verificatore della veridicità delle notizie è quanto mai fondamentale. Il mestiere giornalistico quindi si è in parte modificato, ma “i fondamentali sono sempre quelli”.

Mariangela Musolino



Il 7° Festival internazionale del giornalismo

A Perugia dal 24 al 28 aprile. Tutti gli eventi, incontri, presentazioni, laboratori... saranno a ingresso gratuito

Si tiene a Perugia dal 24 al 28 aprile la 7a edizione del Festival internazionale del giornalismo. Cinque giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori, documentari, concorsi e mostre (programma completo sul sito www.festivaldelgiornalismo.com). Al centro della manifestazione, la crisi attraversata dalla carta stampata. “Forse mai come in questo periodo - sottolineano gli organizzatori - il giornalismo tradizionale comincia pesantemente ad arrancare. Sul terreno del digitale, non ha ancora saputo trovare una via d’uscita alla crisi economica e un’alternativa profittevole al calo delle entrate derivanti da inserzioni e vendite”. Si registra infatti “una sostanziale disaffezione della cittadinanza nei confronti delle produzioni giornalistiche, soprattutto nei giovani” dove si calcola che vi sia solo un 6% di lettori tra i ventenni. Quanto ai contenuti, sono “orientati sempre più al *mobile*, dove però Google e Facebook detengono da soli quasi il 70% delle entrate pubblicitarie”. Proprio per favorire la massima partecipazione, a differenza di tante manifestazioni simili,

l’ingresso sarà gratuito a tutti gli eventi. A renderlo possibile sono stati gli sponsor: accanto a quelli istituzionali - Comune, Fondazione PerugiaAssisi, Ordine dei giornalisti nazionale e regionale, Camera di commercio di Perugia, e quest’anno anche il Parlamento europeo -, da ricordare Unicredit e Tim. I volontari, tra studenti e aspiranti giornalisti, che renderanno possibile l’organizzazione concreta, provengono da tutto il mondo: dalla A (Australia) alla Z... anzi alla U (Ucraina). Tra i numerosi incontri-dibattiti previsti nel corso della manifestazione, in questa sede ne ricordiamo due in particolare. Mercoledì 24, alle ore 15 in sala del Dottorato (chiosso della cattedrale di Perugia), “**Raccontare il cammino**”: i pellegrinaggi visti dai *mass media*, con la partecipazione - tra gli altri - di un giornalista di *Famiglia cristiana*, una giornalista di *Avvenire* e un collega di Tv2000. Lo stesso giorno alle ore 16.30 presso la sala Raffaello dell’hotel Brufani, “**Cyberteologia: fede e rivoluzione digitale**”; tra i relatori, un giornalista del *Sole 24 Ore* e il direttore di *Civiltà cattolica*, padre Antonio Spadaro.

BREVI

MUSEI DIOCESANI

Nuovo Consiglio e presidente

La Rete museale ecclesiastica umbra (Meu) il 6 marzo - in sede di Consiglio direttivo - ha provveduto al rinnovo delle principali cariche, che resteranno in vigore per i prossimi quattro anni. Una modifica dello Statuto associativo (dicembre 2012) ha consentito l’allargamento del membri del Consiglio da 5 a 8, in modo che fossero rappresentativi di tutte le diocesi umbre. Il Consiglio, costituito da padre Saul Tambini (Museo della Porziuncola), Stefania Nardicchi (Museo diocesano Spoleto), Catia Cecchetti (Museo del duomo tifernate), Elisa Polidori (Museo diocesano Gubbio), Giampiero Carini (Museo diocesano Foligno), Chiara Basta (Museo del Capitolo di Perugia), don Claudio Bosi (Museo diocesano Terni), Giovanna Bandinu (Museo diocesano Orvieto), ha così votato: presidente padre Saul Tambini, vice presidente Catia Cecchetti, coordinatore regionale Amei Stefania Nardicchi.

CISL

Livia Di Schino eletta segretario regionale Felsa

Rinnovamento in casa Cisl: Livia Di Schino è stata eletta segretario generale regionale della categoria dei lavoratori somministrati, atipici e autonomi - Felsa Cisl Umbria. Nel processo di riorganizzazione che sta mettendo in campo il sindacato guidato da Sbarra, in Umbria la Di Schino, che rimane anche responsabile dell’ufficio stampa, è il segretario più giovane in casa Cisl. Il primo congresso regionale Felsa si è tenuto il 12 aprile presso l’Etruscan Chocohotel di Perugia. Nella segreteria regionale della Felsa Cisl Umbria, assieme a Livia Di Schino, sono stati eletti Angelo Manzotti e Andrea Vagnetti. Nel direttivo: Valerio Marchesini, Bruno Mancinelli, Stefania Papini, Giuseppina Maio e Roberta Nardoni. In sostanza si tratta di volti nuovi e giovani nella costituita Felsa Cisl Umbria, che si avvarranno del contributo di qualificati quadri sindacali con decennale esperienza.

MEDICI

“Rinasce” a Perugia la federazione Federspev

La sezione di Perugia della Federspev, Federazione sanitari (medici, farmacisti, veterinari) in pensione e vedove, ha ripreso le attività dopo alcuni anni di silenzio. Il nuovo Consiglio è così composto: presidente Norma Angelini Raggetti, vice presidente Marcello Panti, segretario e tesoriere Maria Rita Meloni. Consiglieri: Gaetano Collinvitti, Alvaro Fioroni, Marisa Salibra, Eva Suvieri; Collegio dei revisori dei conti: Luciano Gialletti, Maria Rita Rottini Capitanucci, Lanfranco Farinelli, revisore supplente Raffaello Fratini. L’associazione, che non ha fini di lucro e si basa sul volontariato, è volta a tutelare gli interessi morali, economici, giuridici, professionali ed assistenziali dei soci e propugnare la difesa dei diritti acquisiti e da acquisire. È stato a questo scopo costituito un Fondo di solidarietà Federspev che è attivo da circa un decennio. Per informazioni: federspev.perugia@gmail.com, Norma Angelini Raggetti tel. 338 9939655

273 studenti di 19 scuole superiori dell’Umbria (4 della provincia di Terni e 15 di Perugia) hanno partecipato al primo concorso “Il valore della legalità” nato dalla collaborazione tra la Corte di Appello, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Perugia e l’Ufficio scolastico regionale siglata in un protocollo di intesa il 5 giugno 2012. Mercoledì 17 aprile è avvenuta la premiazione presso l’aula “Goretti” del Palazzo di Giustizia di Perugia, la stessa in cui ogni anno con grande solennità si inaugura l’Anno giudiziario. Questa volta a riempire gli scranni e a fare da pubblico c’erano studenti ed insegnanti con il presidente della Corte di Appello **Wladimiro De Nunzio** e il Procuratore generale **Giovanni Galati** a fare gli onori di casa per poi sedersi tra il pubblico. “Costituisce esigenza ampiamente avvertita - ha detto De Nunzio

Legalità, concetto da conoscere e da praticare. Con coerenza

Nell’Aula del Tribunale di Perugia premiati gli studenti delle scuole umbre che hanno partecipato al primo concorso sulla legalità



Gli studenti premiati

indicando le motivazioni del concorso - che la cultura dei diritti si concili con la consapevolezza dei doveri che ciascun individuo deve adempiere nell’ambito di ogni formazione sociale”. “Vorrei che si passasse dal concetto di legalità alla pratica della legalità” ha detto **Maria Letizia Melina**, Direttore

dell’Ufficio scolastico regionale, sottolineando “l’incoerenza” che a volte si riscontra nel comportamento dei ragazzi, che magari “rispettano le regole tra i banchi di scuola ma non fanno lo stesso quando sono fuori”. Per questo, e per una scuola che “non è solo apprendimento ma formazione della persona”, ha auspicato una nuova edizione del concorso. La cerimonia ha visto il contributo degli artisti **Simona Esposito** e **Fausto Minciarelli** che, con gli studenti **Federica d’Antonio**, **Riccardo Mariani**,

Claudio Cirro e **Alessandro Neri**, hanno letto brani sul tema tratti da autori antichi e moderni. I premiati? Sono **Alessandro Biscarini** (primo) e **Nicola Paciotti** (terzo) del Liceo scientifico “Galilei” di Perugia, **Margherita Battistini** (seconda) del Liceo classico “Iacopone da Todì”, **Gabriele Braconi** (quarto) dell’Istituto tecnico tecnologico “A. Volta” di Perugia, **Arianna Carrera** (quinta) dell’Istituto alberghiero di Città di Castello. “I ragazzi hanno lavorato in squadra” racconta la professoressa **Lorena Pini** insegnante di Diritto all’Itts “A. Volta” di Perugia, indirizzo informatico, l’unica scuola “2.0” dell’Umbria. “Il concorso proponeva un tema complesso e i ragazzi sono partiti dai problemi del territorio per poi fare ricerche di approfondimento utilizzando molto il web ma anche fonti più tradizionali”. Alla fine ciascuno ha fatto il suo tema e lo ha presentato al concorso. Esperienza positiva, ha commentato l’insegnante del “Volta”, auspicando una nuova edizione.

Maria Rita Valli

BREVI

❖ CLUB ALPINO

Festa dei 150 anni

Il Cai di Perugia ha compiuto 150 anni. Per ricordare l'avvenimento nei giorni scorsi ha proposto una serie di iniziative. Dieci giorni in cui è stato ripercorso tutto il cammino di tre secoli per conoscere e riscoprire una storia collettiva letta attraverso il rapporto degli uomini con la montagna, da sempre metafora e simbolo di ogni sfida della vita. L'Umbria e Perugia raccolsero quella sfida, lanciata con la nascita del Cai nel 1863, fondando nel 1875 una delle prime sezioni in Italia, oggi la quarta del Centro-Meridione-isole. In tutto 12 convegni e incontri, due giornate con quattro cori Cai - Perugia, Gualdo Tadino, Terni, Verolanuova (Brescia) - 27 tra ospiti e relatori fino ad uno dei grandi alpinisti mondiali, Kurt Diemberger, una mostra con una stima di circa 3.000 visitatori. Cifre che si aggiungono a quelle di quota 800 soci, scavalcata ancora una volta, proprio nei giorni di questo 150°. Inoltre il Cai di Perugia si è presentato a questo appuntamento mettendo in fila il suo passato, raccogliendolo in un volume frutto di un paziente lavoro d'archivio.

❖ VALFABBRICA

Concorso per il Palio

Per celebrare in grande stile la 40a edizione della Festa d'autunno, l'ente Giostra d'Italia - Palio di Valfabbrica bandisce un concorso per la realizzazione del Palio 2013. La particolarità dello stesso è che si svolgerà completamente online, in modo da renderlo visibile e accessibile ad una ampia rosa di candidati dai 15 anni in su. Il regolamento, in ogni singolo dettaglio è scaricabile dal sito www.paliodivalfabbrica.com.

CSI. Sabato scorso a Perugia l'annuale Gran galà delle premiazioni

Boom di presenze al Gran galà delle premiazioni 2013 che si è tenuto sabato 13 aprile alla Città della Domenica di Perugia, organizzato dal Centro sportivo italiano (Csi), in particolare dal Comitato provinciale di Perugia, coordinato dal suo presidente Alessandro Rossi. Si tratta del consueto appuntamento che ormai da undici anni riunisce tutte le società che partecipano alle attività del Centro sportivo italiano. Una serata che ha visto la presenza di quasi 700 persone: un evento nato non solo per premiare le squadre vincenti, ma un momento che si pone come obiettivo principale quello dello stare insieme. Erano presenti atleti, giocatori di basket e di calcio, ma anche giocatrici del torneo femminile di calcio a 5, pallavolisti e pallavoliste, giovani e bambini dei campionati giovanili, arbitri, dirigenti, allenatori e animatori. Il Gran galà si è riproposto ancora una volta come una grande festa soprattutto dello sport, quello vero, sano, che ci migliora e fa crescere ogni giorno di più. Il grande universo del Centro sportivo italiano, tutto riunito in un'unica serata.



La premiazione di una delle squadre

Per vincere insieme

Durante la serata sono intervenuti numerosi ospiti ed autorità, tra i quali ricordiamo Roberto Bertini, assessore allo Sport della Provincia di Perugia; Ilio Liberati, assessore allo Sport del Comune di Perugia; Domenico Ignozza, presidente regionale Coni Umbria; Caterina Piernera, coordinatore di Educazione fisica presso l'Ufficio scolastico regionale. A riprendere la serata, erano presenti le telecamere dei programmi "Giro l'Umbria - Paesi in festa" e si potrà vendere una sintesi dell'evento sul canale 10 di Umbria tv. Orari: martedì 25 aprile alle ore 20.50, giovedì 25 alle ore 24 e domenica 28 aprile alle ore 12, anche in contemporanea sul canale 5010 di Sky Digitale e un'ora più tardi sul canale 601 Umbria Tv (5601 di Sky Digitale).

CSI - solidarietà

Progetto per Haiti

Il Csi pone un'importanza di assoluto primo piano all'attività giovanile. Opera in oratori, circoli e nelle scuole; in particolare quest'ultima attività è in notevole sviluppo con progetti di attività motoria che partono dalle scuole dell'infanzia fino ad arrivare agli istituti superiori. Particolarmente toccante nel corso della premiazione è stato anche il "momento associativo" dove è stato proiettato un video, realizzato in collaborazione con il Csi nazionale, dal titolo *Il Csi per Haiti*, che ha testimoniato tutto ciò che è stato fatto con i fondi raccolti durante la scorsa stagione sportiva, a favore dei terremotati di Haiti e che ha portato la testimonianza dell'ex pallavolista Andrea Zorzi e del presidente nazionale Massimo Achini durante la loro visita all'isola caraibica.

Marco Polo **Anita Garibaldi** **Giovanni Verga** **Cristoforo Colombo**

Pericoloso Cliente Caf Accli di Milano
Studentessa Cliente Caf Accli di Chieti
Artista Cliente Caf Accli di Genova
Responsabile Manutenzione Cliente Caf Accli di Caserta

I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Accli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.



Valori che contano.

LE NOSTRE SEDI

PERUGIA Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2	Via XIV Settembre, 19 Tel. e Fax 075.5731528	FOSSATO DI VICO	Via Salvatore Allende, 18/A Tel. e Fax. 075.919121
FOLIGNO	Piazza Branducci, 1 Tel. e Fax 0742.350715	SPOLETO	Via Flaminia Vecchia, 229 Tel. 0742.350715
CITTÀ DI CASTELLO	Viale Vittorio Veneto, 12 (angolo Via Martiri della Libertà) Tel. e Fax 075.8558640	GUALDO TADINO	Via G.Matteotti, snc Dietro Cassa di Risparmio di Foligno Tel. 075.5003571
GUBBIO	Via Ubaldini, 22 Tel. e Fax 075.9222663	BALANZANO	Str.Vic.le del piano Sede Pro-Loce Tel. 075.395912
ASSISI	Via S. Paolo, 21 Tel. e Fax. 075.816768		

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio.

Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

Il Patronato ACLI è a disposizione per la stampa gratuita del mod. CUD ed Obis-M - tel. 075-5001118



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 16-04-13
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 16.04.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 16.04.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	237,000	239,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,300 2,750 2,950	3,620 2,800 3,000
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	445,000 440,000 440,000 450,000 450,000 605,000 432,000	450,000 445,000 445,000 455,000 455,000 615,000 438,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,850 2,000	2,900 2,050
CASCAMI DI FRUMENTO farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	245,000 218,000 215,000 228,000 212,000 217,000	246,000 219,000 216,000 230,000 213,000 218,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,070 1,940 1,050 1,065	1,075 1,950 1,055 1,070
GRANTURCO locale - umidità 14%	217,000	223,000	SEMMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.hl. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.hl. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma avena estera (nazionalizzata) favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato	216,000 210,000 198,000 n. q. 270,000 280,000 227,000 232,000	218,000 213,000 203,000 n. q. 275,000 285,000 230,000 235,000	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata		
SEMI OLEAGINOSI girasole		n. q.	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	223,000 422,000 274,000	225,000 425,000 275,000	OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

L'eremo di Greccio incassato nella roccia uno dei santuari eretti da san Francesco situato nelle vicinanze di Rieti



La Valle reatina esulta per i due Franceschi

Dalla splendida Valle reatina, chiamata "santa" per i segni suggestivi lasciati dalla presenza di Francesco d'Assisi tra il 1208 e il 1225, sale oggi un "cantico" di gioioso augurio al primo Papa che si è voluto chiamare Francesco.

Dalla loggia principale della basilica di San Pietro, dinanzi ad una piazza che si è riempita in dieci minuti e che applaude travolta dalla sorpresa e dall'emozione, ecco la voce limpida e carezzevole del card. Jorge Mario Bergoglio divenuto **Papa Francesco**, che esclama: "Fratelli e sorelle, buonasera!". La mente e il cuore corrono a Poggio Bustone quando il primo Francesco, semplice e povero, quasi esule dalla sua Assisi, esclamò: "Buon giorno, buona gente".

Abbiamo bisogno di parole buone; sentiamo la necessità di relazioni umane; sogniamo un mondo più accogliente e fraterno. Ed ecco Papa Francesco che, umilissimo, dice: "Vi ringrazio per l'accoglienza... E adesso cominciamo questo cammino, vescovo e popolo, un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia fra noi".

Come non ricordare la voce del Santo di Assisi che a Fontecolombo scrive la *Regola* ricopiando il Vangelo che parla di fraternità, che comanda l'amore senza condizioni, che fa sognare un mondo di libertà, di giustizia, di pace. Intorno al Conclave si erano addensate

Il vescovo emerito di Rieti, mons. Chiarinelli, legge il pontificato di Papa Bergoglio alla luce della storia e della spiritualità del Poverello

previsioni di ogni colore, e l'attenzione era posta sul prestigio, la notorietà, il peso sociale, l'appartenenza etnica, la collocazione politica, l'abilità gestionale.

Ma, come in quel 1225 a Greccio, Francesco convocò gli abitanti intorno alla grotta e all'altare di un Bambino fragile e senza pretese e cantò la gioia di un Dio che diventa vicino, così il primo Papa che si chiama Francesco, con la spontaneità di un fanciullo, ha pregato e ha fatto pregare con il *Padre nostro*, l'*Ave Maria*, il *Gloria*. E ha pregato per "il nostro Vescovo emerito Benedetto XVI perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca" e ha pregato per "tutto il mondo e tutti gli uomini e donne di buona volontà".

Poi, prima di benedire - come solo un Papa sa fare - ha chiesto di essere benedetto, come ogni padre, ogni madre, ogni fratello o sorella sa fare. E, allora, c'è stato un minuto - immenso - di silenzio! Momento di speranza, spazio di comunio-

ne! Nella quiete di San Fabiano alla Foresta, san Francesco aveva insegnato che il "tu" viene prima dell'"io", che il donare è più importante dell'avere.

Papa Francesco non ha detto molte parole, ma ha compiuto gesti inattesi e ha fatto intravedere orizzonti inesplorati, ma

vivi e sognati dal cuore di tutti. Papa Francesco si è presentato come "vescovo della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese". Sul petto portava una croce "povera". Ha salutato familiarmente con "buonanotte" e "buon riposo". Ha augurato che "questo cammino che oggi cominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale vicario sia fruttuoso per l'evangelizzazione".

Queste parole, semplici e confidenti, a 50 anni dal Concilio Vaticano II portano il timbro della collegialità, della partecipazione, dell'apertura, della austerità e sono segnate dalla forza incalcolabile della preghiera. Francesco d'Assisi otto secoli fa ha così segnato la Valle reatina.

Papa Francesco, dono di Dio alla Chiesa, con la stessa semplicità, umiltà e mitezza, aiutaci a riscoprirne le "stimate" in questo nostro tempo che, con sant'Ignazio, vuole cantare la "gloria di Dio" e, con san Francesco, vuole toccare con mano "il bene e la pace". Questo lembo di terra reatina ne fa preghiera e augurio.

† **Lorenzo Chiarinelli**
Vescovo emerito di Rieti

IN BREVE

❖ FANTACITY

Al via la settima edizione



Da venerdì 19 a domenica 21 torna, per la sua settima edizione, Fantacity, la manifestazione che farà incontrare bambini e ragazzi nel centro storico di Perugia, per tre giorni di laboratori creativi, momenti ludici e spazi di approfondimento culturale.

Ambiente e nuove tecnologie, manualità e creatività sono solo alcune delle "materie" che verranno trattate, senza voti né pagelle, ma con l'obiettivo di offrire un ricco cartellone, diviso in due grandi sezioni: *Kids* dedicata ai più piccoli e *Young* rivolta invece ai giovani adulti e ragazzi. Per informazioni: www.fantacity.eu

❖ FESTIVAL DELLE NAZIONI

Tema: l'Europa e due Grandi



G. Verdi

Il Festival delle Nazioni tornerà dal 27 agosto al 7 di settembre e dedicherà il suo progetto culturale all'Europa. Un omaggio che giunge in un momento in cui molti sono i segnali di disaffezione verso l'Europa. Il Festival dedicherà un concerto a Orlando di Lasso, nel quale si manifesta la dimensione europea dei musicisti fiamminghi ai massimi livelli. Nel 2013 inoltre cade il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi: il Festival renderà omaggio al grande musicista con il concerto inaugurale interamente a lui dedicato. Non

potrà mancare un omaggio a Wagner: infatti nel 2013 cade anche per il grande autore tedesco il 200° anniversario della nascita. Nel concerto che concluderà il Festival delle Nazioni l'Orchestra della Toscana diretta da Jonas Alber eseguirà *Eine Faust-Ouverture* e la "Ouverture" dal *Vascello fantasma*.

❖ ELLERA - TEATRO

Baricco interpretato da audiolesi

Sabato 27 aprile al teatro Arca di Ellera, alle ore 21.15, spettacolo teatrale *Se solo c'è... un pianoforte*, atto unico ispirato a "Novecento" di Alessandro Baricco. Si tratta di uno spettacolo speciale realizzato da otto ragazzi sordi e una udente promosso dalla Fiadda dell'Umbria (Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi).

❖ FONDAZIONE AGRARIA

Incontro di studio sulla sua storia

Sabato 20 aprile alla Rocca di Casalina, Deruta, alle ore 9, nell'ambito della manifestazione "1892 - 2012: centoventi anni di storia della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia" incontro di studio dal titolo "Azienda agraria della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia".

❖ FOLIGNO

Festa della scienza e filosofia



Roberto Battiston

"Scienza e società" è il tema della 3a Festa scienza e filosofia che si terrà a Foligno il 2-5 maggio. Tra gli innumerevoli ospiti, il fisico dell'ateneo perugino Roberto Battiston, il giornalista scientifico Piero Bianucci, il filosofo Luciano Canfora, il matematico ed epistemologo Giulio Giorello, il matematico Paolo Zellini. Tre le aree tematiche: Fisica delle particelle, Matematica, Vita. Per quest'ultima area, Edoardo Boncinelli, docente di Fondamenti biologici della

conoscenza dell'Università "San Raffaele", affronterà il tema "Il cervello e le due culture". Info e programma sul sito www.festascienzafilosofia.it.

❖ LIBRI

Sbarca in America il 'nostro' Dante



È appena arrivato dall'America... ma non è un ricco zio, è il libro su Dante scritto dal nostro collaboratore Dario Riva (vedi la recensione su *La Voce* del 9 novembre scorso). *Dante era uno scrittore fantasy* diventa così *Dante Was a Fantasy Writer*, con un formato leggermente più grande e carta patinata. La versione in inglese è opera dell'autore stesso - che è traduttore multilingue di professione -, poi accuratamente revisionata da un correttore madrelingua. Come se non bastasse la grande soddisfazione di essere approdato oltreoceano, appena uscito in America, il

saggio è stato subito consigliato come lettura da un docente universitario Usa ai suoi studenti. Il 24 aprile viene presentato alla Kent State University. Vivi complimenti anche al neo-nato editore perugino GuardaStelle che ha esordito proprio con questa fortunata pubblicazione. La versione italiana del volume è disponibile nelle librerie ombre, sul sito internet iBS, o contattando l'editore (guardastelled@libero.it). Il 3 maggio *Dante era uno scrittore fantasy* verrà presentato all'Unitre di Perugia, il 9 maggio a Marsciano, il 10 maggio al liceo classico di Gualdo Tadino.

Assisi. Due eccezionali mostre sul tema "Dalla Parola l'Immagine"

La grande arte legge la Bibbia

A d Assisi, presso le due sedi del Museo della Porziuncola e della Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate

Christianità, sabato 20 aprile sarà inaugurata una mostra dedicata al rapporto tra la Scrittura sacra e l'arte. Intitolata "Dalla Parola, l'Immagine. L'arte che legge la Bibbia" rimarrà aperta fino al 18 agosto. In mostra opere grafiche di Rembrandt, Dürer, Chagall, Dalì, Rouault e altri noti artisti contemporanei come Mimmo Paladino e Sandro Chia, oltre a una mostra didattica sull'evoluzione e il significato del testo sacro. In modo particolare



"Gesù saluta Maria", Dürer

saranno esposti tutto il ciclo del *Miserere* di G. Rouault presso la Galleria della Pro Civitate, l'intera serie grafica della *Storia dell'Esodo* di M. Chagall, la serie dedicata alle 12 tribù di Israele di S. Dalì e la *Piccola Passione xilografica* di A. Dürer presso il Museo della Porziuncola. Una sezione della mostra presso il Museo della Porziuncola offrirà invece - per la prima volta in

esposizione - un numero considerevole di opere che alcuni tra i più grandi artisti contemporanei italiani hanno riservato alla sacra Scrittura per l'edizione del *Nuovo Lezionario* Cei. La mostra è stata curata dall'Opera della Porziuncola, ha avuto la collaborazione e la disponibilità della Galleria della Pro Civitate Christianità, di Art Camù collezioni d'arte, dell'Ufficio liturgico della Cei e dell'associazione "Gli Scritti" di Roma. La mostra ha inoltre ricevuto il sostegno e la sponsorizzazione delle ditte Fragola, Farchioni, Buini e Lunghi. Per informazioni: Museo della Porziuncola, tel. 075 8051419, email museo@porziuncola.org.



Papa Francesco. La catechesi del mercoledì Cristo nostro avvocato e capo-cordata

A partire da questo mercoledì, 17 aprile, Papa Francesco ha 'ripreso il filo' delle catechesi del mercoledì sul *Credo* lasciate in sospenso da Benedetto XVI. Se il Papa emerito, in occasione dell'Anno della fede, aveva approfondito la parte relativa a Dio Padre e creatore, Francesco - in questo che è ancora tempo liturgico pasquale - si è riagganciato all'articolo "... è salito al cielo, siede alla destra del Padre".

"Qual è il significato di questo avvenimento? - si è chiesto Papa Bergoglio. - Quali ne sono le conseguenze per la nostra vita? Che cosa significa contemplare Gesù seduto alla destra del Padre? Su questo, lasciamoci guidare dall'evangelista Luca".

E il terzo evangelista annota: "Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli [Gesù] prese la ferma decisione di mettersi in cam-

mino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). "Mentre ascende alla Città santa, dove si compirà il suo esodo da questa vita - commenta il Vescovo di Roma -, Gesù vede già la meta, il Cielo, ma sa bene che la via che lo riporta alla gloria del Padre passa attraverso la croce, attraverso l'obbedienza al disegno divino di amore per l'umanità... Anche noi dobbiamo avere chiaro, nella nostra vita cristiana, che l'entrare nella gloria di Dio esige la fedeltà quotidiana alla Sua volontà, anche quando richiede sacrificio, richiede alle volte di cambiare i nostri programmi".

Ha quindi soggiunto: "L'Ascensione avvenne concretamente sul monte degli Ulivi, vicino al luogo dove si era ritirato in preghiera prima della Passione per rimanere in profonda unione con il Padre. Ancora una volta, vediamo che la preghiera ci dona la grazia di vivere fedeli al

progetto di Dio".

"Durante l'ascensione - ha proseguito - Gesù compie il gesto sacerdotale della benedizione... Questo è un primo punto importante: Gesù è l'unico ed eterno Sacerdote che con la sua passione ha attraversato la morte e il sepolcro ed è risorto e asceso al Cielo; è presso Dio Padre, dove intercede per sempre a nostro favore (cfr Eb 9,24). Come afferma san Giovanni nella sua *Prima lettera*, Egli è il nostro avvocato. Che bello sentire questo! Quando uno è chiamato dal giudice o va in causa, la prima cosa che fa è cercare un avvocato perché lo difenda. Noi ne abbiamo uno, che ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati! Carissimi fratelli e sorelle, abbiamo questo avvocato: non abbiamo paura di andare da Lui a chiedere perdono, a chiedere benedizione, a chiedere misericordia!... L'ascensione di Gesù al Cielo ci fa conoscere allora questa realtà così consolante per il nostro cammino: in Cristo, vero Dio e vero uomo, la nostra umanità è stata portata presso Dio; Lui ci ha aperto il passaggio; Lui è come un capo-cordata..."

Un secondo elemento sottolineato dal Papa è che "gli apostoli,

Una riflessione sull'Ascensione di Cristo a partire dalle parole del Credo: "è salito al cielo"

dopo aver visto Gesù salire al cielo, tornarono a Gerusalemme 'con grande gioia'. Questo ci sembra un po' strano. In genere quando siamo separati dai nostri familiari, dai nostri amici, per una partenza definitiva e soprattutto a causa della morte, c'è in noi una naturale tristezza... Invece l'evangelista sottolinea la profonda gioia degli apostoli. Ma come mai? Proprio perché, con lo sguardo della fede, essi comprendono che, sebbene sottratto ai loro occhi, Gesù resta per sempre con loro, non li abbandona e, nella gloria del Padre, li sostiene, li guida e intercede per loro".

All'inizio degli *Atti degli apostoli* (1,9-11), poi, "san Luca accenna alla nube che sottrae Gesù dalla vista dei discepoli, i quali rimangono a contemplare il Cristo che ascende verso Dio. Intervengono allora due uomini in vesti bianche che li invitano a non restare

immobili a guardare il cielo, ma a nutrire la loro vita e la loro testimonianza della certezza che Gesù tornerà nello stesso modo con cui lo hanno visto salire al cielo. È proprio l'invito a partire dalla contemplazione della signoria di Cristo, per avere da Lui la forza di portare e testimoniare il Vangelo nella vita di ogni giorno: contemplare e agire, *ora et labora* insegna san Benedetto, sono entrambi necessari nella nostra vita di cristiani".

"Cari fratelli e sorelle - ha concluso -, l'Ascensione non indica l'assenza di Gesù, ma ci dice che Egli è vivo in mezzo a noi in modo nuovo. Non è più in un preciso posto del mondo come lo era prima dell'ascensione; ora è nella signoria di Dio, presente in ogni spazio e tempo, vicino ad ognuno di noi. Nella nostra vita non siamo mai soli: abbiamo questo avvocato che ci attende, che ci difende. Non siamo mai soli: il Signore crocifisso e risorto ci guida. Con noi ci sono tanti fratelli e sorelle che, nel silenzio e nel nascondimento, nella loro vita di famiglia e di lavoro, nei loro problemi e difficoltà, nelle loro gioie e speranze, vivono quotidianamente la fede e portano, insieme a noi, al mondo la signoria dell'amore di Dio, in Cristo Gesù risorto".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

La vita eterna già qui, adesso

La liturgia di queste domeniche post-pasquali è attenta a due aspetti della novità evangelica: la rapida espansione storica del movimento di Gesù di Nazareth, ben presto chiamato "cristianesimo", e la sua dimensione escatologica, ossia i suoi riflessi spirituali ed eterni. Oggi il primo aspetto è narrato nella prima lettura, il secondo nei pochi versetti del *Vangelo di Giovanni* e nel brano dell'*Apocalisse*.

Nella prima lettura ci incontriamo con due apostoli, Paolo e Barnaba, che con grande coraggio iniziano un viaggio di evangelizzazione fuori dai confini della attuale Palestina. Il testo fa i nomi della Panfilia e della Pisidia, nell'attuale Turchia meridionale, dove erano presenti numerose comunità giudaiche della diaspora. La predicazione cristiana iniziò dalle sinagoghe, dove si radunavano le comunità ebraiche. Ad esse gli apostoli annunciavano la novità del Risorto, a partire dalle Scritture sante che tutti conoscevano e comprendevano. La predicazione ebbe successo, tant'è che alla fine della celebrazione sinagogale chiesero ai due predicatori di tornare il sabato successivo per ascoltarli ancora. "Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore" (At 13,44). Questo provocò la gelosia dei giudei, i

L'espressione "vita eterna" è spesso oggetto di equivoci. Non si tratta infatti di una 'magra consolazione' dopo la morte...

quali non solo contestarono Paolo, ma presero anche ad ingiurarlo violentemente. E qui avvenne la rottura: "Era necessario - dissero i due predicatori - che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivoliamo ai pagani". Da quel momento la predicazione non sarà più rivolta principalmente ai figli del popolo eletto, ma a quelli che

erano ritenuti "altri": i pagani. Fu a causa di quella dolorosa rottura che l'annuncio del Risorto è giunto fino a noi, qui, oggi. Tra le parole con cui Paolo si congeda dalla sinagoga, ne emerge una, che è il "filo rosso" di questa liturgia: "vita eterna". La cogliamo sulla bocca di Gesù: "Io do loro la vita eterna" (Gv 10,28). Purtroppo nella percezione comune dei cristiani, questa espressione è posta in connessione con i funerali; si ascolta infatti risuonare spesso durante le preghiere in suffragio dei defunti. Come dire: la vita ordinaria, quella che tutti viviamo e conosciamo, è la vita; dopo la morte, in mancanza di meglio, ci accontenteremo di quella eterna. Molti aggiungono: il più tardi possibile. Niente di più superficiale. L'aggettivo "eterna" non qualifica un'ipotetica vita dopo la morte, incredibilmente lunga, fatta

forse di milioni di anni, di cui peraltro nulla sappiamo; ma piuttosto la vita pienamente compiuta, bella, desiderabile, tutta da vivere, libera dalle minacce della paura, piena di senso; dove per ogni domanda c'è una risposta vera; dove la pace ha una

IV DOMENICA DI PASQUA - ANNO C

Vangelo

"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo uno".

radice profonda in se stessi... Essa può cominciare qui e ora, dono gratuito dello Spirito del Signore risorto. Di questo sta parlando l'evangelista **Giovanni**, che dilata in due conseguenze fondamentali: essi non andranno mai perduti, perché nessuno li potrà strappare dalla sua mano. Quelli che gli appartengono, ne riconoscono la voce e gli vanno dietro, come fanno le pecore con il loro pastore ed hanno la certezza che non stanno perdendo i giorni e le energie, né ora, né dopo la morte.

Nella seconda lettura, dal libro dell'*Apocalisse*, la figura del Pastore si fonde con quella dell'Agnello. Il versetto 17 del capitolo 7 dice: "L'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita... Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna". In precedenza aveva parlato dell'identità di quelli che si lasciano guidare dall'Agnello-Pastore: si dice che sono una folla sterminata, multiethnica, multilingue... tutti sono vestiti di bianco, con in mano palme, simbolo di vittoria. La cosa incuriosì il veggente, che domandò chi fossero. Gli fu

risposto che erano "quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello" (Ap 7,14). È facile riconoscere l'umanità tutta nella folla immensa e multilingue. La grande tribolazione da cui provengono è la vita ordinaria e comune, che a nessuno risparmia sofferenze e tribolazioni. Delle loro vesti bianche si dice che sono state sbiancate immergendole nel sangue dell'Agnello. La nostra mentalità occidentale, sempre un po' razionalista, si domanda come sia possibile sbiancare un tessuto immergendolo nel sangue, notoriamente rosso. Dobbiamo imparare ad entrare nelle dimensioni allegoriche del linguaggio biblico, per il quale dire sangue è dire vita. La visione vuol dire pertanto che ciascun credente nel Risorto può ritrovare candore e pienezza partecipando integralmente alla morte e alla risurrezione del Signore Gesù. * *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 13,14.43-52
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 99
SECONDA LETTURA	Dal Libro dell'Apocalisse 7,9.14b-17
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 10,27-30

PRIMO MESE DI PONTIFICATO. *Intervista al card. Kasper sulle prospettive del dialogo con le Chiese*

Segni ecumenici che fanno sperare

Un solo mese di pontificato, ma Papa Francesco già ha saputo costellare il suo agire di significativi segni ecumenici che "fanno sperare". È il giudizio del card. **Walter Kasper**, che al dialogo ecumenico ha dedicato anni della sua vita prendendo nel 2001 la guida

“Con il titolo di Vescovo di Roma, Papa Francesco ha posto un fondamento condiviso, da cui possiamo partire nei dialoghi”

del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani e tenendone le redini per 9 anni, fino al 2010 quando per motivi di età ha lasciato il testimone al card. Kurt Koch. Il suo nome, poi, ha fatto il giro del mondo quando, nel suo primo *Angelus*, Papa Francesco lo ha citato per il suo libro sulla misericordia.

Venuto a Roma per incontrare il Papa, anche il presidente della Chiesa evangelica in Germania, il pastore **Nikolaus Schneider**, ha confidato di essere rimasto colpito dalle parole con cui il Pontefice si è presentato sulla loggia delle benedizioni, definendosi "vescovo di Roma". "Rivelano - ha detto - come da subito il Papa abbia messo in secondo piano l'imponenza del suo ministero, sottolineando la dimensione di servizio: a servizio degli altri, a servizio degli uomini".

È poi di pochi giorni fa la decisione del

Papa di nominare una rosa di cardinali con il compito di consigliarlo nel governo della Chiesa e studiare la riforma della Curia. Un atto di collegialità, altro tema particolarmente caro al dialogo con le Chiese. Ne parliamo con il card. Kasper.

Eminenza, quanto è importante la definizione del ministero petrino come "vescovo di Roma" per il dialogo ecumenico?

"Il titolo di 'vescovo di Roma' è, fra tutti i titoli del Papa, quello teologicamente fondamentale. Da vescovo di Roma, il Papa è successore di Pietro e, come tale, Pastore universale della Chiesa. Tale titolo è importante soprattutto per gli ortodossi perché s'innesta nella comune tradizione dell'Est e dell'Ovest che, secondo Ignazio di Antiochia (II secolo), citato da Papa Francesco quando si è affacciato sulla loggia, vede la Chiesa di Roma presiedere nell'*agape* (amore). Il titolo 'vescovo di Roma' va bene anche ai luterani. Martin Lutero cita e riconosce questo titolo negli *Articoli di Schmalkalden* (1537), che per il resto sono molto polemici. Così esiste almeno un fondamento condiviso, da cui possiamo partire nei dialoghi".

La scelta del nome Francesco è piaciuta al mondo intero. Come è stata recepita in ambito ecumenico?

"L'eco dell'elezione di Papa Francesco è stata molto positiva sia in ambito ortodosso sia in quello protestante. Il nome



Papa Francesco con i cardinali nella Cappella Sistina dopo la sua elezione

Francesco esprime tutt'un programma. Evoca cioè il ritorno al Vangelo e la prospettiva di ricominciare dal Vangelo di Cristo, come hanno voluto san Francesco e sant'Ignazio di Loyola e, in un altro modo, anche Lutero. Ciò implica la rinuncia a tutto ciò che può assimilare a una Corte imperiale, come ha indicato Papa Francesco dal primo momento del suo pontificato. Sicuro, finora sono solo segni, ma segni che ci fanno sperare".

Tra i primi atti, Francesco ha nominato un gruppo ristretto di otto cardinali dei cinque Continenti per aiutarlo nel governo della Chiesa universale e per la riforma della Curia. Ritieni che sia un gesto che vada nella direzione di una maggiore collegialità?

"Oggi l'epoca dell'eurocentrismo è definitivamente passata. Però il nostro mondo globalizzato e in rapidissimo cambiamento è molto complesso. Così il Papa per il suo governo ha bisogno di consultori autorevoli di tutti i Continenti, con le

loro culture molto diversificate. Bisogna adesso realizzare più espressamente l'idea della collegialità e dell'unità nella molteplicità, come l'ha espressa il Concilio Vaticano II".

Tra la gente si respira una ritrovata "amicizia" con la Chiesa, un entusiasmo nuovo che non si vedeva forse dagli anni del Concilio. Lei è d'accordo con questa visione di speranza per la Chiesa di oggi?

"Decisamente sì. Ho sperimentato il Conclave come un evento profondamente spirituale; c'era la sensazione di uno soffio dello Spirito santo, che adesso si è allargato al popolo di Dio. C'è una visione di speranza per la Chiesa. D'altra parte, non siamo ingenui. Il Vangelo incontrerà sempre opposizione e così - ne sono sicuro - anche questo Papa sarà ben presto bersaglio di attacchi. Perciò il Papa ha bisogno del sostegno e delle preghiere di tutte le persone di buona volontà".

Maria Chiara Biagioni

Nessuno.

Nessuno.

Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?

INSIEME AI SACERDOTI INSIEME AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAI SACERDOTI.IT

IL PUNTO

Identikit del nuovo Presidente

Scrivo alla vigilia della prima seduta per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, e potrebbe darsi che, quando leggerete, l'elezione sia già conclusa. Ma ci credo poco. Ci vorrà, penso, un po' di più. Non mi pare che il Parlamento in seduta comune sia capace di fare il bis del Conclave che ha stupito il mondo con un'elezione tanto veloce quanto concorde e felice. Come dovrebbe essere il Presidente ideale? Dovrebbe essere, innanzi tutto, una persona (uomo o donna) inattaccabile sul piano morale, nella vita privata come in quella pubblica. Importante, ma non basta. Dovrebbe anche essere un uomo (o donna) di alto livello intellettuale e culturale, quindi rispettabile, anzi autorevole. In effetti, il primo compito che gli attribuisce la Costituzione è quello di rappresentare l'unità nazionale; incarnare un simbolo, dunque; e solo una persona di alto profilo può farlo. Ma ancora non basta. Deve essere il garante della correttezza del gioco politico, un po' come l'arbitro sul campo di calcio; si sa che la partita la fanno i giocatori, ma un arbitraggio sbagliato può rovinarla. E un buon arbitro deve essere imparziale ma anche conoscere le regole e pure i trucchi, avere occhio acuto e riflessi pronti, perché il fallo o lo fischio subito o non lo fischia più. Ma non basta ancora. Sul campo di calcio l'arbitro non può andare al di là dell'arbitraggio, non può decidere di cambiare lo schema del gioco o sostituire qualche calciatore. Nemmeno il Presidente può farlo, se tutto funziona a dovere; ma se il sistema politico s'inceppa e deve essere sbloccato, farlo tocca al Capo dello Stato. Ed è quello che Napolitano ha fatto, o almeno ci ha provato, più volte. Adesso la crisi politica è ancora più grave, e coincide (sinistra coincidenza) con il momento più difficile della storia d'Italia dal 1945. Il nuovo Presidente dovrà pilotare la nave fra gli scogli, e dunque dovrà essere, oltre tutto il resto, un politico abilissimo (oltre che onesto, eccetera). Lo troveranno? Dovrebbero invocare lo Spirito santo.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Proposta: inserire l'Eucaristia nel Credo

Spett.le Redazione, in entrambe le formulazioni del Credo non compare nessun riferimento al mistero dell'eucaristia, alla presenza continua di Cristo fra noi uomini in ogni parte del mondo sotto forma di pane e vino consacrati alla messa e distribuiti come cibo dell'anima alla comunione. La mia proposta è che l'Umbria di Francesco, attraverso l'episcopato umbro, si facesse promotrice di una integrazione del Credo. Una mia proposta (da rivedere, correggere, arricchire, e quanto altro) potrebbe essere la seguente: "... e il suo regno non avrà fine. Credo che fino alla fine del mondo, come ci ha promesso, Egli è con noi tutti i giorni, nel pane e nel vino dell'eucaristia, per nutrirci con amore di grazia, di forza e di perdono. Credo nello Spirito santo...". Ritengo importante questa proposta dopo le cinque domeniche in cui il Vangelo di Giovanni ci ha fatto riflettere sul mistero del pane e del vino come cibo dell'anima per la vita eterna.

Feliciano Prospero

Caro Prospero, la questione è più complessa di quanto può sembrare e merita un'attenta riflessione. Per il momento, giriamo la sua proposta ai lettori e agli esperti. Attendiamo commenti.

L'Italia fa emigrare (cioè scappare) i giovani

Caro Direttore, negli ultimi anni migliaia di giovani italiani sono emigrati all'estero per fuggire dal Paese più immobile del Continente, un concentrato di non-meritocrazia, nepotismo e gerontocrazia che ha pochi pari in Europa. Secondo un rapporto della Banca mondiale diffuso nel 2005, i Paesi poveri danno a quelli ricchi fino all'89% dei propri cervelli. I Paesi di destinazione sono Australia, Canada e

Nuova Zelanda (dove i migranti rappresentano circa il 20% della forza lavoro), Stati Uniti e Unione europea. L'impiego è prevalentemente in ambito sanitario e sociale. Così nei Paesi di provenienza il sistema sanitario rimane molto fragile. L'Africa, per esempio, è caratterizzata da una forte incidenza della povertà e delle malattie, in particolare della pandemia dell'Aids. Questo Continente, che si porta addosso il 24% del carico di malattia globale, ha solo il 3% del personale sanitario mondiale. In alcuni Paesi, addirittura, la metà dei medici lasciano la loro terra per lavorare in Paesi Ocse. La partenza massiccia di infermiere, ostetriche e medici dai Paesi poveri verso quelli ricchi è uno dei problemi più difficili posti oggi dalla migrazione internazionale, affermava la Banca

mondiale nel suo rapporto, al punto che nel 2010 l'Organizzazione mondiale della sanità ha approvato il nuovo Codice internazionale per il reclutamento di personale sanitario che punta a regolare e contenere la migrazione dei medici e infermieri qualificati formati in Paesi impoveriti verso i Paesi del Nord del mondo, attraverso meccanismi che prevedono il rafforzamento dei sistemi sanitari dei Paesi del Sud del mondo. In Italia non mancano i medici ma gli infermieri, che arrivano da altri Paesi, visto che da noi se ne diplomano pochi. L'Italia è un Paese che preferisce parcheggiare i propri giovani, relegandoli a lavori precari.

Salvatore Bottino
Nocera Umbra

A proposito di medici, ho

conosciuto un bravo giovane medico, laureato a Perugia, proveniente da un Paese africano che, pur intenzionato a tornare in Africa e a lavorare per la sua gente alla quale era molto legato, non è riuscito a reinserirsi nel sistema di vita da cui proveniva, ed ora è "felicitemente" inserito e sposato in Belgio. Per questi giovani, la tentazione di rimanere in Europa è molto forte. Per invertire la tendenza ci vorrebbero cambiamenti radicali delle politiche internazionali, altrimenti non si va avanti. Anche i tentativi di costruire ospedali finanziati e guidati da personale italiano producono effetti molto esigui rispetto all'impegno e alla buona volontà profusi.

Un tandem di coppia che dura da 56 anni

Carissimo fratello in Cristo, ho appena letto su La Voce l'articolo sul matrimonio con l'esempio del "tandem" (vedi numero scorso, pag. 14). Oggi noi celebriamo il nostro 56° anniversario di matrimonio. Sì, era il 15 aprile del 1957 quando il pastore Tullio Vinay ad Agape, nelle Valli valdesi, celebrò il nostro matrimonio. Questi anni assieme, Peggy ed io li abbiamo trascorsi uniti principalmente ed essenzialmente guidati dall'amore che Dio nostro Padre in Gesù Cristo ha voluto donarci nella Sua immensa misericordia. Ci ha uniti il suo Amore. Certo, non sempre il cammino è stato roseo, ma nei momenti più tristi la presenza del Risorto Signore ci ha aiutati, sollevati, guidati. No, non noi siamo stati bravi, lui ci ha guidati e soli Deo gloria.

Archimede Bertolino
Terni

Grazie di averci partecipato la vostra gioia. A nome mio personale, della redazione e dei lettori vi invio i più vivi complimenti e auguri.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



L'opinione

PerugiAssisi: un progetto che dev'essere serio

Un altro delitto ha rafforzato la sinistra immagine di Perugia, teatro di vicende inquietanti e di spaccio di droga: Perugia non può presentarsi come un'isola felice per aspirare ad essere Capitale della cultura nei prossimi anni. Ripeto però che, malgrado tutto, Perugia è una città affascinante, viverci è un privilegio, perché è una città bella, con un grande patrimonio culturale, fatto di monumenti ed opere d'arte, ma anche di tante istituzioni che garantiscono un eccellente livello nel campo dell'istruzione, della musica, dell'assistenza sanitaria, della cura delle persone anziane, del volontariato, del rispetto degli animali, e mantiene viva ed operativa una grande tradizione agricola, artigianale ed industriale. Non si può tuttavia negare un degrado nel comportamento etico di una percentuale di abitanti che, per quanto esigua, riesce a riempire

in modo eclatante le cronache dei mass media; si tratta di elementi spesso estranei al tessuto sociale della città che viene impropriamente demonizzata in modo ingiusto, diventando un luogo da evitare. Perugia non può tollerare tutto questo: anche per effetto della globalizzazione, soffre per una crisi di valori che investe gran parte del mondo attuale, ma non intende rassegnarsi, adagiarsi in un opaco vittimismo. La cultura non è qualcosa di statico: Perugia ed il suo territorio - parliamo di PerugiAssisi - vogliono farsi promotori di un nuovo umanesimo, vogliono essere un laboratorio di idee, aprendosi al dialogo ed al confronto senza perdere la propria identità, vogliono essere un laboratorio di cercatori della verità, di valori umani condivisibili. Perugia è orgogliosa della sua tradizione laica, ma si dovrebbe rivedere il concetto di laicità, da

non confondere con un anticlericalismo che non può più essere giustificato. La tradizione, come disse Gustav Mahler, è custodia del fuoco, non adorazione della cenere. Dunque, apertura a culture diverse, ma anche ai valori di matrice religiosa che esaltano la dignità dell'uomo: si parla di apertura al dialogo, ai valori di altre culture, ma c'è spesso un inconscio e aprioristico rifiuto dei valori del cristianesimo, valori che vengono troppo spesso confusi con gli atteggiamenti bigotti o intransigenti di chi spesso ne parla senza veramente conoscerli. Montanelli diceva che gli italiani discutevano del Vangelo e del Capitale senza averli mai letti, e sarebbe bene che ognuno facesse il suo esame di coscienza. Perugia include nella sua candidatura Assisi, città del dialogo interreligioso, città del messaggio di Francesco, che mai come oggi è di una sorprendente attualità e lo si

può constatare anche dalla fortissima crescita del flusso dei visitatori in questi ultimi giorni (ho sentito 78%). Il programma dovrebbe perciò includere non soltanto manifestazioni culturali in senso stretto, ma un calendario di incontri interculturali che non si concludano esaurendo la loro carica dinamica e siano punti di partenza per nuove ricerche e prospettive. Chi li farà? Ho già detto che ci sono tante istituzioni che non possono ridurre la loro attività all'autocelebrazione, ma che, devono (ricordare anche il laicissimo "tu devi, quindi puoi" di matrice kantiana) essere laboratori di idee e proposte concrete. La ricaduta in termini economici potrà esserci come conseguenza: non si può ridurre il progetto PerugiAssisi ad una iniziativa - abbiamo per questo altri importanti eventi come Eurochocolate o Umbria Jazz - per incrementare un temporaneo flusso turistico.

Rosa Amati Ansidei
Perugia

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.81 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruiscce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 19 APRILE 2013

Carità e filantropia non sono sinonimi, anche se parlano ambedue del medesimo oggetto, e cioè l'uomo e la donna nel bisogno, tenendo presente la vasta tipologia di bisogni e di povertà nelle diverse condizioni di vita. Conoscendo la forza dell'egoismo, per il quale è l'io che si pone al centro dell'attenzione ignorando l'altro, avvertiamo quanto sia difficile uscire da noi per correre in aiuto dell'altro. Perlopiù è la compassione che ci fa accorgere dell'altro e ci fa sensibili alle sue esigenze e ai suoi bisogni; nasce allora dal cuore quella filantropia (= amore per l'uomo), che ci porta a fare anche belle cose in aiuto di chi è nel bisogno. Tale filantropia è già da sola un grande contrassegno dell'umanità dell'uomo, e merita di essere in ogni caso incoraggiata e sviluppata. Il cristiano fa altrettanto e ancora di più, perché sa di trovarsi non solo dinanzi ad un suo fratello per fede e per destinazione, ma dinanzi ad una presenza "mascherata" del suo Dio. Basta ricordare certi pronunciamenti solenni di Gesù come: "Amatevi come io vi ho amato", "Ogni aiuto che avete dato ad uno di questi piccoli, l'avete dato a

La carità cristiana non è semplice filantropia

† Giuseppe Chiaretti*

me", "Avevo fame e mi avete dato da mangiare", ecc. Questa attenzione ai "poveri" ha quindi, nel pensiero di Gesù, una motivazione più profonda della compassione razionale, perché il povero che viene aiutato è Dio stesso, che ama "mascherarsi" da povero e viene come tale a provocarci; anzi alla fine della vita ci giudicherà addirittura sulla risposta a questa provocazione. Il caro, indimenticabile Papa Benedetto ce ne ha parlato con abbondanza nella sua prima enciclica *Deus caritas est* del Natale 2005, quindi nella esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis* del 2007, ed ancora nella terza enciclica *Caritas in veritate* del 2009. Un insegnamento insistito, quindi, per aiutarci a capire e a vivere questa dimensione fondamentale della identità cristiana, dataci da Gesù stesso:



"Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (*Gv 13,35*). Per questo una delle caratteristiche della comunità cristiana delle origini era la perseveranza nella carità e nella comunione dei beni (*At 2,44-45*). Ed anzi proprio l'amore e l'aiuto reciproco dei cristiani era oggetto dell'ammirazione dei pagani che dicevano, come attesta Tertulliano: "Guardate come si amano!". Anzi, come ricorda espressamente Papa Benedetto nella *Deus caritas est*, Giuliano l'Apostata volle che i sacerdoti della religione pagana da lui instaurata imitassero il sistema di carità dei "galilei" (n. 24). L'insegnamento insistito di Papa Benedetto sulla carità come caratteristica qualificante della Chiesa e dei cristiani anche oggi, anzi soprattutto oggi, va accolta come un



Benedetto XVI firma l'enciclica

prezioso dono, anzi come un percorso che qualifica i cristiani ovunque si trovino. L'ultimo dono che a questo proposito Benedetto XVI ci ha fatto è il motu proprio *Intima Ecclesiae natura* dell'11 novembre scorso, con il quale il servizio di carità è

quasi istituzionalizzato in un quadro normativo organico, che prevede per gli stessi fedeli singoli o uniti tra loro "il diritto di associarsi e di istituire organismi che mettano in atto specifici servizi di carità, soprattutto in favore dei poveri e dei sofferenti" (art. 1). Va tenuto sempre presente, dice Papa Ratzinger, che "l'azione pratica resta insufficiente se in essa non si rende percepibile l'amore per l'uomo, un amore che si nutre dell'incontro con Cristo" (n. 34). Raccogliamo come un prezioso dono del Papa emerito questa apertura a forme nuove di collaborazione caritativa dei laici, che non è nuova nella storia (si pensi all'attività assistenziale e sociale delle "Fraternite" nei secoli passati), ma che è di nuovo riproposta con audacia per caratterizzare sempre più chiaramente la "intima natura della Chiesa nel suo triplice compito di Parola di Dio-liturgia-carità, che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro" (n. 25). Anzi, parlando all'associazione caritativa di laici Pro Petri Sede, ha esortato a "non ridurre tutto a sola promozione umana. Fede e carità si esigono a vicenda".
*Arcivescovo emerito Perugia - Città della Pieve

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori
per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti
per produrre qualità



1.500 occupati
nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali
per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale
per creare benessere



GRIFO
agroalimentare

100% umbria
per la qualità della vita

BREVI

❖ GIOVANI

Veglia vocazionale con il Vescovo

Mercoledì 24 aprile alle 20.30 l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti incontrerà i giovani per una veglia vocazionale presso la parrocchia di San Donato in zona Elce di Perugia. Tema centrale della veglia sarà "Riservati per l'opera alla quale siete stati chiamati"; il momento di preghiera sarà alternato da momenti di riflessione sulla Parola e momenti di testimonianza diretta. "Un gesto di comunione con tutta la Chiesa universale - sottolineano dalla diocesi - volta a ribadire l'importanza della preghiera per le vocazioni alla vita consacrata e presbiterale. L'importanza e l'urgenza del saper scegliere invita tutti alla partecipazione alla veglia e alla preghiera per questo momento di incontro".

❖ FUCI

Il messaggio cristiano dei romanzi di Tolkien

La Fuci invita a un momento di riflessione - aperto a tutti - sull'opera del massimo scrittore *fantasy* per coglierne il messaggio cristiano. "John Ronald Reuel Tolkien: fantasy o mito cristiano?" è il titolo dell'incontro, condotto da don Francesco Benussi, che si terrà mercoledì 24 aprile, ore 21.15 nella sede Fuci (Casa delle associazioni) in via Antinori 4. "In un buco della terra viveva un Hobbit": questa strana frase venne improvvisamente in mente al giovane professore che in un caldo pomeriggio estivo, nella sua casa di Oxford, mentre corregeva i compiti di ammissione all'università. Uno degli esaminandi aveva lasciato il suo elaborato di letteratura inglese in bianco, e il prof. Tolkien, per una misteriosa ispirazione, scrisse su quel foglio bianco quella frase. Era nato un nome, Hobbit, e in breve tempo sarebbe diventato un personaggio, tra le più originali creature del vasto mondo fantastico del geniale scrittore di letteratura dell'immaginario. Per ulteriori informazioni: email presidente@perugia.fuci.net.

❖ CATECHESI

Festa diocesana dei cresimandi

In quest'Anno della fede, mons. Bassetti ha ritenuto opportuno conoscere tutti i ragazzi che, ricevendo il sacramento della confermazione, si impegneranno nel mondo dei giovani come testimoni della loro fede. Una giornata che raduni tutti i ragazzi e i loro catechisti è il progetto, appoggiato dall'Ufficio catechistico diocesano, che invita tutti a partecipare alla Festa diocesana dei cresimandi il 25 aprile a Ponte San Giovanni. I ragazzi potranno essere accompagnati dai loro catechisti, dai loro parroci o comunque da uno dei collaboratori della parrocchia; resteremo insieme per tutta la mattinata e il primo pomeriggio in un clima di gioia e divertimento cercando di conoscere il tema che il Papa ha lanciato per la Giornata mondiale della gioventù: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). L'Arcivescovo aprirà e concluderà l'evento. L'appuntamento è davanti alla chiesa di Ponte San Giovanni alle ore 9. L'incontro terminerà verso le 16.30. I ragazzi sono invitati a portare il pranzo al sacco insieme a 5 euro che serviranno a coprire le spese e i gadget della giornata. La zona è ricca di parcheggi utilizzabili sia per le macchine che per i pullman. Per qualsiasi informazione: 346 8942202 (don Luca Delunghi).

❖ PONTE FELCINO

Il teatro aiuta gli Amici del Malawi

La Pro loco "La Felciniana" e la compagnia teatrale "N Duelle" presentano *Gioventù abruziata*, commedia dialettale in due atti di Umberto Alunni Breccolenti; regia di Leandro Corbucci. Appuntamento alle ore 17.30 di domenica 28 aprile in sala Eden "Giancarlo Guelpa", via G. Puccini 86, Ponte Felcino (Perugia). L'introduzione sarà curata dai ragazzi delle terze classi della scuola media Bonazzi-Lilli nell'ambito del progetto "Adotta un diritto". L'incasso sarà devoluto a favore dell'associazione "Amici del Malawi".

La nostra fede in "revisione"

Marsciano.
Si conclude il 21 aprile la missione popolare guidata dai francescani.
Il mandato

È la terza missione dopo quella del 1985 con i padri del Preziosissimo Sangue e quella del 1996, francescana, nella cornice grandiosa del centenario della chiesa di San Giovanni Battista. Rileggendo gli articoli pubblicati su *La Voce* e le relazioni lasciate dai missionari con le proposte per "un rinnovamento all'interno della parrocchia, rispondente agli insegnamenti della Chiesa" si rileva con piacere che passi avanti se ne son fatti in questi 17 anni, tante cose sono cambiate in meglio, ma ancora resta molto da fare. La missione 2013, che si è aperta in un clima di gioia e di solennità mercoledì 10 aprile, lascia ben sperare sulla partecipazione massiccia del popolo, preparato a lasciarsi travolgere dalla carica rumorosa e irresistibile di 34 tra frati, suore e laici che raggiungeranno tutti, specialmente coloro che pensano di aver chiuso i conti con Dio. La cerimonia del mandato: uno spettacolo di fede e di luce, una coreografia impeccabile, con i carabinieri in alta uniforme dritti ai piedi dell'altare, le autorità civili e militari con gli stendardi, la confraternita delle Misericordie e una chiesa gremita fino alla piazza. Ad officiare la liturgia due vescovi:



La messa d'inizio della missione concelebrata dai vescovi Bassetti e Tuzia

mons. Gualtiero Bassetti della diocesi di Perugia e mons. Benedetto Tuzia della diocesi di Orvieto-Todi; due parroci: don Giuseppe Ricci e don Giuseppe Granieri (la missione è interparrocchiale, comprende anche la comunità di Ammeto) e poi i sacerdoti della zona, i diaconi, i ministranti, la folta squadra dei missionari in doppia fila intorno all'abside e un coro giovane e robusto diretto da Flavia Battistoni, che ha animato la celebrazione. Il benvenuto rivolto da don Ricci ai Vescovi, il grazie al Sindaco e agli animatori per la disponibilità e l'impegno, tutto con il doveroso omaggio e con l'auspicio che si aprano le porte a Cristo che bussa: "Missione è revisionare lo spessore della fede, è verificarne l'identità".

Suggestiva la cerimonia del mandato:

l'arcivescovo Bassetti ha consegnato, anzi messo al collo del frati dopo averlo benedetto, il Tau, la croce di legno legata ad un cordoncino marrone. È il simbolo di salvezza adottato da san Francesco per benedire i discepoli, è una lettera dell'alfabeto greco ed ebraico, è il segno sulla fronte descritto da Ezechiele.

I fraticelli ad uno ad uno sono ritornati alle panche, il coro li ha accompagnati con il canto francescano *Signore, fa' di me uno strumento della tua pace...* La missione è entrata nel vivo. Si parte con gli auguri dei due Vescovi: ai missionari di inondare di grazia le case e le piazze: "Benedetti i piedi di coloro che andranno ad annunciare il Vangelo..."; al popolo, di accompagnarli con la loro fervente preghiera.

Angelina Gravina

BAGNAIA. La presenza attiva della diocesi nella gara podistica "Memorial Ruggero Rossi"

Sarà una celebrazione eucaristica a dare il via alla gara podistica che si terrà anche quest'anno a Bagnai il 1° maggio. Il VI Memorial "Ruggero Rossi" sarà infatti sostenuto dall'area Sport della nostra arcidiocesi, che si affianca all'organizzazione a cura di: associazione culturale "Ruggero Rossi", circolo dipendenti Perugia T&Rb Group, Arch e Usb Bagnai. L'ufficio di Pastorale dello sport, pellegrinaggi, turismo e tempo libero - guidato da don Roberto

Biagini da poco più di un anno - segue da vicino gli eventi e le realtà sportive che operano nel territorio per contribuire a coniugare sport e fede. Su questa linea lo staff, composto da G. Scarlato, F. Liberti, I. Merletti, A. Madau Diaz, N. Barbagianni, ha deciso di coinvolgere anche quest'anno la diocesi per partecipare a questo atteso evento sportivo. La gara vedrà tra i numerosi iscritti anche bambini e ragazzi che correranno nelle categorie Pulcini ed Esordienti. "La competizione -



ricorda don Biagini - avrà altre manifestazioni collegate, come la gara di duathlon 'Lui e Lei di corsa' e *Walking for Life*. Quest'ultima è una corsa non competitiva sostenuta da associazioni impegnate in una 'battaglia' di speranza e salvaguardia della vita.

Tra le associazioni che sostengono l'evento ci sono il Mpv e il Centro di aiuto alla vita. Il 1° maggio famiglie intere potranno condividere fatica, gioia e meraviglia di una competizione immersa nella natura. Lo spirito agonistico, secondo la pastorale dello Sport della nostra diocesi, non esalta solo il desiderio di unità tra partecipanti e realtà organizzative, ma anche la soggettività. La centralità della persona emerge anche da una visione cristiana che invita i fedeli a concepire lo sport come uno strumento-dono che può dischiudere orizzonti pedagogico-pastorali".

G. S.



Il numeroso pubblico assiste al concerto del coro di Roma

Beatificazione: chiusa la prima fase

Concerto in onore di Vittorio Trancanelli

Èra piena la cattedrale di Perugia, sabato sera 13 aprile, in occasione del concerto del coro di Roma, diretto da mons. Marco Frisina, in onore di Vittorio Trancanelli, medico perugino di cui a giugno si chiuderà la fase diocesana del processo di beatificazione. Insieme al coro c'erano anche l'orchestra ad archi dei Solisti di Perugia e quella dei fiati "Fideles et Amati" di Roma. Prima dell'inizio del concerto su un grande schermo è stato proiettato un video che ha ripercorso a grandi linee la vita di Vittorio, con commento della moglie Lia (presente nei primi banchi insieme ad alcuni familiari). Intensi i brani proposti dal coro e orchestra, musicati dal maestro Frisina, alcuni dei quali hanno profondamente coinvolto il pubblico presente che ha risposto con entusiastici applausi. Tra questi lo *Shemà Israel*, canto ebraico, *Il canto del mare*, per arrivare, a concerto ultimato, al canto *Paradiso* tema del film per la tv *State buoni, se potete* sulla vita di san Filippo Neri. Erano presenti anche l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, l'emérito Giuseppe Chiaretti, il vicario mons. Paolo Giulietti, il postulatore della causa Enrico Solinas.

M. A.

UNIVERSITÀ. Polemica sulla "tassa" introdotta per le Biblioteche

È polemica sul nuovo *Regolamento delle biblioteche dell'Università degli studi di Perugia*. Al centro delle lamentele l'articolo 3 "Modalità di accesso" delle nuove norme che - come si legge nel documento - divide i fruitori delle biblioteche dell'ateneo in "interni" (studenti, docenti, dottorandi, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, ecc.) ed "esterni", categoria in cui rientrano, ad esempio, laureati che stanno studiando per l'esame di dottorato o per concorsi pubblici, liberi professionisti (i cui Ordini non abbiano una specifica convenzione con l'ateneo), studenti di altri atenei e, ovviamente, tutti coloro che volessero usufruire per puro piacere intellettuale dei volumi delle biblioteche. Per questa seconda categoria, il nuovo regolamento prevede una tessera a pagamento per poter accedere alle biblioteche, da un minimo di 20 euro per un abbonamento mensile ad un massimo di 75 euro per quello annuale.

Ed è proprio l'introduzione di questa sorta di "tassa" ad aver suscitato un coro di polemiche da parte degli studenti - che hanno inviato lettere ufficiali al rettore **Francesco Bistoni** in proposito - ma anche di molti ricercatori e di alcuni esponenti del mondo politico che in queste settimane si sono rivolti, a vario titolo, agli organi di facoltà per chiedere un cambio di rotta.

Da tutti i versanti, infatti, l'accusa è quella di una "mercificazione della



L'interno della Biblioteca umanistica dell'Università di Perugia

Vuoi leggere? Paga

Il nuovo Regolamento prevede una tessera a pagamento per poter accedere alle biblioteche di ateneo, da un minimo di 20 euro per l'abbonamento mensile a un massimo di 75 euro per quello annuale

cultura" volta soltanto a fare cassa. "Sarebbe un danno economico per l'Università permettere a tutti di usufruire delle biblioteche? O sarebbe un investimento sull'Università stessa?" sottolineano dall'Udu - Sinistra universitaria. E continuano: "L'Università dovrebbe essere il più aperta possibile al territorio, interagire con tut-

ti gli attori sociali; dovrebbe rimettere al centro gli studenti, i ricercatori, tutti coloro che 'fanno cultura' creando una rete di saperi che sia aperta e a disposizione di chiunque abbia il desiderio di attingervi".

Gli fa eco anche **Rinascita universitaria**: "Questo regolamento è uno schiaffo a tutta la comunità universitaria ed un ennesimo esempio di scollamento consapevole tra l'amministrazione e le rappresentanze".

Sul versante politico è il **Movimento 5 stelle Umbria** a dire la sua: "L'impressione generale è che si tratti dell'ennesimo sistema per far cassa. La cultura deve essere un diritto di tutti e non un privilegio di pochi".

Laura Lana

FRESCOBALDI. La docente e pianista Valentina Cirina miete successi in Cina

Valentina Cirina è una pianista docente all'Istituto musicale diocesano "Frescobaldi" ed è appena rientrata dalla Cina dove ha tenuto due concerti a Pechino, il 28 e il 30 marzo. Il programma di entrambi i concerti includeva opere di J. Haydn, F. Schubert, B. Bartok e F. Liszt. Al primo concerto, nella sala dell'Istituto italiano di cultura, tra il pubblico c'era anche un gruppo di bambini, "piccoli ambasciatori della cultura", che

hanno ascoltato con grande attenzione e alla fine si sono avvicinati alla pianista per conoscerla e fare delle foto con lei. La sala era gremita e molte persone non sono riuscite a trovare posto: grande è l'interesse per la cultura e i musicisti italiani. Anche l'altro concerto, nella sala grande dell'Università di Tsingua, la più antica della Cina, ha avuto enorme successo, con oltre 400 presenze. Per la giovane pianista è stata una

conferma che il linguaggio della musica è universale e permette di comunicare e trasmettere emozioni anche fra culture molto diverse. Valentina Cirina aveva avuto una precedente esperienza cinese nel settembre dello scorso anno. A Xi'an aveva tenuto un concerto con musiche di Bartok, Schubert, Schumann nella sala del Conservatorio statale, tenendovi anche un master di pianoforte. La Cirina, di origine sarda ma residente da vari anni a Perugia, è conosciuta anche nella nostra città per la sua attività didattica e per i concerti che tiene all'Auditorium Marianum.



Valentina Cirina

CALCIO. La rincorsa del Perugia verso il primo posto prosegue, in attesa delle ultime tre gare decisive

Chi soffre... può vincere!

Diventa incandescente la corsa alla vittoria del girone B di lega Pro, e non solo per il caldo sole di una primavera ormai sbocciata, ma perché si assottiglia il divario tra i Grifoni e l'Avellino dopo l'ultima rocambolesca giornata di campionato.

A tre partite dalla fine della stagione regolare, il distacco che sembrava incolmabile fino a qualche domenica fa si atesta ormai a sole 2 lunghezze dopo la sconfitta degli irpini nella complicata trasferta laziale a Latina e la concomitante vittoria del Perugia in casa con il fanalino di coda Sorrento. Tutt'altro che agevole l'affermazione dei biancorossi che, forti di una cavalcata inarrestabile nel girone di ritorno (9 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta), parevano destinati ad una formalità.

Queste partite, come ha dimostrato la storia di questo campionato, sono quelle più complicate per la squadra di mister Campone che, per indole, soffre con chi si chiude e aspetta, mentre si trova a suo agio quando entrambe le squadre cerca-

no di "fare" la partita.

Complice anche un appannamento più mentale che fisico di alcuni degli uomini trainanti, neanche il vantaggio su splendido tiro da fuori di Dettori contribuisce a rendere l'incontro in discesa per il Perugia. Mentre infatti da Latina giungono notizie confortanti, sul prato del "Curi" si continua a soffrire e dopo un paio di nitide occasioni mancate anche per sfortuna dai Grifoni, un rinvio incerto del portiere Koprivec e un "buco" in difesa propiziano il pareggio del Sorrento, che si era fatto via via più minaccioso e gelano gli spalti gremiti e accaldati del "Curi".

Mancano 15 minuti al termine, ma la posta in palio è troppo grande e il Perugia è costretto a vincere. Non è la squadra vista a Catanzaro o ammirata a Grosseto ma, gettando le ultime forze oltre l'ostacolo, si ripropone verso la porta del Sorrento; e in una di queste azioni, su una bella "sponda" di Ciofani trova il goal-vittoria con una rasoia di Fabinho che lascia immobile il portiere Rossi. Il "Curi" esulta e si scioglie la tensione accumulata



Il bomber del Perugia Ciofani

nei minuti post-pareggio.

A Latina come a Perugia il risultato non cambia e al fischio finale, mentre le ombre del pomeriggio rinfrescano i volti stanchi ma felici dei giocatori che festeggiano esausti sotto la "Nord", Avellino e Perugia sono ancora più vicini.

Dopo la sosta mancheranno tre partite, tre tappe finali di questa corsa infinita, da affrontare a testa bassa senza pericolosi rimpianti per i punti lasciati per strada e per le occasioni perse, ma con la consapevolezza della propria forza e con la spregiudicatezza che ha caratterizzato questa incredibile rimonta di una squadra destinata a soffrire ma, probabilmente, a vincere.

Andrea Franceschini

BREVI

❖ BIBLIOTECHE

Apri quella (gratuita) dell'Ostello

Giovedì 25 aprile, alle ore 17, si inaugura ufficialmente la Biblioteca del Centro di accoglienza - Ostello del centro di Perugia, in via Bontempi 13. Ai volumi conservati in biblioteca, dedicata a don Giorgio Castellini, sarà possibile accedere gratuitamente. Si tratta soprattutto di opere di esegesi biblica (che era il ramo specialistico di Castellini), teologia, spiritualità, e grandi opere di consultazione come le enciclopedie. Per informazioni: tel. 075 5722880, sito www.ostello.perugia.it. Da ricordare che a Perugia è possibile usufruire anche di altre biblioteche "religiose", ad esempio quella dell'Oasi di Sant'Antonio in via Canali, quella del convento di Monteripido, la Biblioteca Dominicini presso il duomo in piazza IV Novembre.

❖ MONTELUCE

Esce il documentario sulla sua storia

Viene presentato il 23 aprile alle ore 21.30 al teatro "Pavone" di Perugia il film-documentario *Monteluca* realizzato a cura di Giacomo Gatti. Gente comune, studiosi, artisti e istituzioni raccontano la storia e le memorie che hanno plasmato l'identità del quartiere. Posti disponibili fino a esaurimento; l'invito - gratuito - è ritirabile fino al 21 aprile in piazza Monteluca 51. Info: 345 0891953.

❖ CASTIGLIONE

Apri lo Sportello per la vita

Aprirà a Castiglione del Lago lo Sportello per la vita. Si tratta un punto di prima accoglienza e ascolto per donne che si trovassero in difficoltà, nel dubbio di interrompere una gravidanza. Non si tratta ancora di un vero e proprio Cav (Centro di aiuto alla vita), ma i dieci volontari che si alterneranno nel servizio di ascolto si stanno formando presso il Movimento per la vita per poter allestire il presidio per la vita per poter allestire il presidio per la vita per poter allestire il presidio per la vita. Lo Sportello si trova presso la "Casa del giovane" in via Pellico, e nasce dalla collaborazione tra la parrocchia, il Mpv di Perugia e alcuni volontari (chiamati "volontari per la vita"), in un territorio in cui opera un importante Punto nascita. Orari: aprile - venerdì 19 dalle ore 10; mercoledì 24 dalle ore 16; lunedì 29 dalle 15; maggio - venerdì 10 dalle ore 17; venerdì 17 dalle 10; giovedì 23 dalle ore 16; lunedì 27 dalle 15.

❖ PERUGIA

"Run 4 Parkinson" a Pian di Massiano

Si tiene domenica mattina (21 aprile, ore 9.30 - 13) a Pian di Massiano, vicino al bocciodromo, "Run 4 Parkinson", corsa non competitiva finalizzata alla sensibilizzazione sociale nei confronti di questa malattia. I partecipanti cammineranno, marceranno, passeranno o correranno una parte o la totalità del percorso (1 km) secondo le possibilità individuali. "La manifestazione - dicono gli organizzatori - si svolgerà in contemporanea mondiale. Siamo orgogliosi di essere riusciti a far partecipare per la prima volta anche la città di Perugia".

❖ MARSCIANO

Tutti in carrozza... sul "Piedibus"

Sono 14 le date previste per l'edizione 2013 del progetto "Piedibus", ovvero l'"autobus virtuale" che prende servizio venerdì 19 aprile e fino al 1° giugno porterà a scuola, ogni venerdì e sabato, tutti i bambini che vorranno "salirvi" per andare alla scuola elementare IV Novembre. Grazie ai Piedibus, i bambini, in modo salutare e allegro, vanno e tornano da scuola a piedi, con un adulto "autista" che apre la fila e un controllore che la chiude.

BREVI

❖ VESCOVO

In visita "ad limina"

Anche mons. Domenico Cancian dal 22 al 24 aprile si recherà assieme ai Vescovi umbri, in visita *ad limina* dal Papa. La visita *ad limina apostolorum* rappresenta per la Chiesa un momento forte e singolare che esprime, anche visibilmente, la comunione e l'unità tra i Vescovi e la Cattedra di Pietro. In genere ogni cinque anni, i Pastori di tutto il mondo sono convocati dal successore dell'apostolo Pietro che ha ricevuto da Gesù il mandato di confermare nella fede i fratelli. Il *Codice di diritto canonico* stabilisce che ciascun vescovo "è tenuto a presentare una relazione al Sommo Pontefice sullo stato della diocesi affidatagli". La preghiera presso il sepolcro degli apostoli Pietro e Paolo, l'incontro con il Papa e gli incontri con i responsabili dei dicasteri della Curia romana sono i tre momenti che caratterizzeranno questo evento di cui il Vescovo riferirà appena tornato in diocesi.

❖ PIEDE DE' SADDI

Riaprono chiesa e ostello

Dopo la pausa invernale ha riaperto i battenti la chiesa di Pieve de' Saggi. Il lunedì di Pasqua, 1° aprile, è stata celebrata la messa. Diversi cammini segnati sulle carte escursionistiche partono o arrivano alla Pieve. Il più famoso è il cammino di San Francesco. L'ostello per l'accoglienza dei pellegrini riaprirà dal 1° maggio e la famiglia che là risiede sarà disponibile a tutti coloro che intenderanno recarsi in questo luogo di pace e di storia. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.pievesaggi.it o la pagina www.facebook.com/PieveDeSaggi. I recapiti telefonici sono 349 8119975 - 329 5620677 - 380 5148148.

❖ CENTRO STORICO

Catechesi bibliche

Nei prossimi giorni si svolgerà la seconda parte dell'iniziativa "Quadri di fede nell'Antico e Nuovo Testamento". Si tratta di un ciclo di catechesi bibliche per adulti tenute da padre Giulio Michelini e promosse dall'unità pastorale Centro storico. I prossimi incontri si terranno venerdì 19 e venerdì 26 aprile, alle ore 21, nella sala parrocchiale di Santa Maria Nova a Città di Castello.

❖ DIBATTITO

La Chiesa oggi

Domenica 28 aprile alle ore 15.15 presso l'auditorium Sant'Antonio di Città di Castello si svolgerà la tavola rotonda "Essere Chiesa oggi, cosa è cambiato?". Interverranno la prof.ssa Simona Segoloni (docente di Teologia dogmatica nell'Istituto teologico di Assisi) e il prof. Francesco Testaferri (docente di Teologia fondamentale presso lo stesso istituto). Modererà don Romano Piccinelli (preside dell'Ita e direttore della Scuola diocesana di formazione teologica "C. Pagani" di Città di Castello). Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

❖ IN MEMORIA

Don Pellegrini

A sei anni dalla morte, mercoledì 24 aprile nella piccola chiesa della Madonna di Fatima di Renzetti sarà ricordato don Giuseppe Pellegrini, che è stato Pastore amato dalle comunità che vivono sulla fascia appenninica del Comune di San Giustino. Quel giorno alle ore 18 sarà recitato il rosario e alle 18.30 sarà celebrata la messa.

DIOCESI. Seconda edizione della festa delle scuole cattoliche dell'infanzia

Domenica 14 aprile si è svolta la seconda edizione della "Festa dei bambini e delle bambine" promossa e organizzata dall'ufficio Scuola diocesano, che ha coinvolto tutte le scuole dell'infanzia cattoliche del territorio della diocesi. Tema della festa di quest'anno è stato la "Pace a colori".

L'appuntamento era per le ore 15, a Città di Castello, presso le logge Bufalini di piazza Matteotti dove i bambini, con le rispettive famiglie, circa 500 persone, hanno vissuto un momento iniziale di canto e musica con il maestro Mirko Taschini e la sua band. Alle ore 16 circa poi sono partiti in 4 gruppi, giallo, blu, rosso e verde che, con l'aiuto della Protezione civile, si sono incamminati per le vie della città avvicinandosi tra i quattro punti delle attività preparate ed organizzate dalle maestre.

Sotto il loggiato di piazza Fanti protagonista era l'Arcobaleno della pace attraverso la lettura animata e l'illustrazione di Samantha. Nella sala Santo Stefano del vescovado al centro c'era la Danza della pace, ballata dai bambini sulle note di canzoni provenienti da svariati Paesi del mondo. Presso il teatro dell'Istituto San Francesco di Sales alcuni genitori di Riosecco hanno messo in scena, in maniera simpatica e giocosa, la favola dei tre



I piccoli partecipanti alla festa promossa dall'Ufficio scuola della diocesi

Bambini per la pace

La festa è il risultato del lavoro che la Consulta scuole cattoliche effettua sia per la formazione delle insegnanti sia nel sostegno alle famiglie

porcellini tra l'entusiasmo di piccoli e grandi. Quarta tappa, nel loggiato Gildoni di piazza Matteotti, è stata quella della creazione di un arcobaleno formato da tanti tappi di sughero che i bambini hanno colorato e attaccato al pannello creato dalle varie scuole.

Il vescovo Domenico Cancian ha voluto ribadire, nel suo intervento, la preziosità del lavoro e del servizio che queste scuole offrono alla comunità, dove nel progetto educativo e didattico l'aspetto trascendente costituisce il nucleo essenziale e trasversale ad ogni disciplina, per una formazione integrale della

persona.

La festa è il risultato del lavoro che la Consulta scuole cattoliche effettua sia nel campo della formazione delle proprie insegnanti sia nel sostegno alle famiglie dei bambini. Una festa come questa vuole essere il segno concreto e visibile di una ricchezza importante e del lavoro quotidiano che le insegnanti, suore e laiche, e i direttori didattici fanno per il bene di tanti bambini. L'appuntamento è allora per l'anno prossimo per un'altra giornata di gioia e familiarità con i nostri bambini.

Alessandro Manfucci
resp. uff. Scuola

I buoni vecchi metodi educativi

L'autore lo presenta solo come un opuscolo; in realtà *Eravamo così, mezzo secolo fa* (Cdc arti grafiche, pagg. 164) si presenta come un libro arricchito da tante fotografie (in bianco e nero). Spronato da don Giancarlo Lepri, lo ha scritto mons. Celestino Vaiani, presidente del Capitolo della cattedrale, per anni preside dell'Istituto "San Francesco di Sales", già assistente ecclesiastico della Gioventù italiana di Azione cattolica. Il libro descrive la laboriosa preparazione dei campeggi. Si scelse di andare in montagna, allora, tra non poche

difficoltà logistiche, perché era metafora delle altezze spirituali. Si raccontano le attività che si svolgevano durante le due/tre settimane di campo. Perlopiù come alloggio si sceglievano le tende; là si viveva assieme, elaborando qualcosa di positivamente nuovo che poteva servire come bagaglio spirituale e culturale per vivere da cristiani nella società che stava diventando da agricola ad industriale. Don Celestino ricorda poi il metodo educativo di allora, fatto di incontri di gruppo e personali lungo tutto l'anno. Parla dei dirigenti che erano corresponsabili nella preparazione e nella gestione delle attività estive. Il testo e la documentazione fotografica, arricchita dall'appendice, offrono agli ex campeggiatori, oggi educatori, un ottimo paradigma di vita. Il volume è disponibile anche presso la libreria "Sacro Cuore" in piazza Gabriotti a Città di Castello.

F. M.

Volontari della sofferenza. Tavola rotonda sul tema "Perché la sofferenza?"

Si è svolta sabato scorso per iniziativa del Cvs una tavola rotonda sul tema "Perché la sofferenza?". Ha fatto l'introduzione mons. Cancian partendo dal brano evangelico di Luca in cui Gesù interviene a sedare la tempesta e rassicura gli apostoli smarriti dicendo: "Ci sono io!". "È Gesù il nostro riferimento e sicurezza: il sofferente va ascoltato nel silenzio... e dobbiamo spendere bene il nostro tempo, sia nella salute che nella sofferenza". Pasquale Caracciolo ha ricordato la figura di mons. Luigi

Novarese, fondatore del Cvs, che l'11 maggio prossimo sarà proclamato beato a Roma. È stata poi la volta del dott. Stefano Bravi che ha sviluppato le sue riflessioni partendo dal significato della vita e della sofferenza, per giungere ad una riflessione sul Giobbe della sacra Scrittura, esempio paradigmatico di fede in Dio ma anche oggetto di un amore e fiducia totale da parte sua, e infine alla commozione "viscerale" di Gesù di fronte al figlio morto della vedova di Naim. Ha continuato dicendo quanta attenzione deve avere Gesù nei nostri

confronti, che siamo i mezzi morti come l'assistito dal Buon Samaritano, anche noi destinati al passaggio transitorio della sofferenza e morte verso il terzo giorno, la Resurrezione. Don Fabio Radicchi ci ha raccontato come, in una sua indagine preliminare sui giovani di oggi, abbia rilevato che negli stessi è forte l'esperienza della sofferenza e poco l'esperienza di Gesù. Ma è Lui il termine ultimo del senso del vivere e del morire; con Gesù la sofferenza non è l'ultima parola, a Lui ci dobbiamo abbandonare completamente, quando al termine del soffrire, come diceva il card. Carlo Martini, "non ci sono più appigli"

Renzo Tettamanti

Madonna del Latte. Ampliamento della chiesa, con nuove sale

Una nuova struttura non solo per noi

"Potremmo costruire anche cattedrali, ma, se non costruiamo la comunità cristiana, abbiamo fallito". Queste le parole scritte da don Franco Sgoluppi nella lettera portata alle famiglie della parrocchia della Madonna del Latte in occasione delle benedizioni pasquali. Sono iniziati in questi giorni gli annunciati lavori di ampliamento della chiesa e di realizzazione di nuove sale: ne abbiamo parlato con il parroco. "La necessità di rifare il tetto della chiesa era palese già da molto tempo - ci ha detto don Franco - e gli spazi limitati andavano gestiti sempre con grande sforzo da parte degli operatori, anche con doppi turni di catechismo per poter coprire tutte le fasce di età. Nel 2009 la Cei ha messo a disposizione uno stanziamento per la realizzazione di opere pastorali nella diocesi di Città di Castello, ed è stato deciso di intraprendere questa strada. Lo studio che a suo tempo si era occupato della progettazione della chiesa ha predisposto un piano di miglioramento della struttura, dando un senso di continuità a quanto già esistente".

I lavori, iniziati l'8 aprile scorso, dovrebbero essere completati entro fine estate 2014 e pre-

vedono la realizzazione di una cappella feriale per celebrare le funzioni infrasettimanali in un clima di maggior raccoglimento e riducendo i costi di gestione, un salone polivalente per iniziative di grande partecipazione e nuove sale per il catechismo. L'intera struttura sarà caratterizzata da una copertura lamellare.

Dietro il lavoro di ampliamento del complesso c'è la volontà di offrire la concreta possibilità di crescere come comunità cristiana attraverso una struttura fruibile, oltre che dalla parrocchia, anche dall'Unità pastorale di riferimento e dall'intera diocesi, coinvolgendo tutti e stimolando sane relazioni tra persone, famiglie, giovani e anziani come una vera Chiesa particolare.

Non da ultimo, don Franco ha voluto sottolineare come tale progetto si inserisca in un quartiere popolare che, con grande spirito di carità e condivisione, è riuscito negli anni ed anche in questi ultimi periodi più difficili a non far mancare aiuto alle famiglie in difficoltà, alla Caritas diocesana, ai fratelli della comunità del Perù con cui la parrocchia è gemellata.

Sabina Ronconi

ALTOTEVERE SENZA FRONTIERE. Incontro con don Gino Rigoldi

Il secondo appuntamento del 2013 di ContAtti ha avuto come protagonista **don Gino Rigoldi**. Nato nel 1939, è cappellano dell'istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano dal 1972, e dal 1999 guida "Le case del sorriso", in Romania, occupandosi di bambini a rischio d'abbandono e dei giovani vissuti negli istituti di reclusione. Questo sacerdote, inoltre, è il fondatore della "Comunità Nuova" onlus: un'associazione che si occupa di tossicodipendenze e di disagio giovanile. Don Gino, lo scorso giovedì 11 aprile, è stato protagonista a Città di Castello di un incontro sul tema "L'amore testardo, storie di carcere e periferia", svoltosi negli spazi del "Torrione".

L'ospite partendo dagli inizi, ha allora ripercorso molte tappe della sua vita nel carcere milanese, dove "ha visto passare davanti circa 30.000-40.000 ragazzi, in quasi quarant'anni di attività. Non esistono ragazzi cattivi - ha aggiunto - ma esistono ragazzi che fanno cose cattive, e non dobbiamo pensare che una persona sia il reato che ha commesso".

Presentando poi il modo d'intervento per "recuperare" i ragazzi in carcere, ha affermato: "Davanti ad un ragazzo che entra in carcere dopo un reato, bisogna ascoltare, cercare di conoscere e capire la sua storia, ma il nodo centrale sta nella relazione che si riesce a instaurare con lui e con le relazioni che lui riesce a instaurare con gli altri. La premessa è quella di riconoscere le cose sbagliate e condannarle, ma l'obiettivo è il cambiamento. Per questo serve parlare insieme a loro e cercare di fare un percorso di vita, puntando sulla loro parte più buona. Per questo è importante la relazione: ci permette di lavorare insieme per creare un progetto per il loro futuro".



L'incontro con don Gino Rigoldi

Gioventù non bruciata

Cappellano dell'istituto penale per minorenni "Beccaria" di Milano, ha assistito 30 o 40 mila ragazzi. Che fare per loro

Lo stesso ospite, poi, ha ricordato ai presenti come nelle carceri senza un accompagnamento formativo la recidiva degli ex detenuti salga fino al 50%, a fronte di un 14% nelle carceri dove sono presenti figure preposte all'educazione. Don Gino ha poi parlato della situazione delle carceri italiane, frutto anche di una carenza culturale: la maggior parte dei detenuti infatti presenta anche una scarsa alfabetizzazione: "Alcuni hanno il diploma, qualcuno il diploma

di scuola media; molti vanno verso l'analfabetismo".

In conclusione, don Gino ha anche parlato di come si potrebbe risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri, per il quale un primo passo potrebbe essere una nuova legislazione riguardante la droga.

ContAtti è un'iniziativa ideata nel 2010 dall'associazione "Altotevere senza frontiere", con il fine di sensibilizzare e responsabilizzare i giovani su alcune tematiche di attualità, puntando su modelli da seguire per operare in vista del bene comune.

L'attività di questa associazione non si ferma però qui: per essere aggiornati sulle sue iniziative basta consultare il sito www.altoteveresenzafriere.it.

Francesco Orlandini

Donazione dell'associazione Amare all'ospedale



L'apparecchiatura per il trattamento dialitico

Il 11 aprile ha avuto luogo, nella sala riunioni dell'ospedale cittadino, la presentazione della donazione fatta dall'associazione Amare all'unità operativa di Nefrologia e dialisi di Città di Castello. Si tratta del finanziamento di un nuovo

impianto, tecnologicamente avanzato, che permette di assicurare un alto grado di purezza dell'acqua per il trattamento dialitico. Il direttore generale della Usl Umbria 1, **Giuseppe Legato**, ringraziando l'associazione, ha sottolineato il ruolo insostituibile che l'associazionismo ha nel migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie in collaborazione con l'Azienda. Ha annunciato anche che il nuovo impianto, realizzato e collaudato a tempo di record, è già stato preso in carico dal centro di dialisi tifernate.

Alessandro Leveque, responsabile dell'Uo di nefrologia e dialisi dell'ospedale, ha specificato che un paziente dializzato viene a

contatto settimanalmente con oltre 400 litri di dialisato, soluzione di cui il 95% è acqua; necessario perciò che questa sia esente da anche minime contaminazioni che potrebbero provocare sindromi di intossicazione acuta o cronica; quindi indispensabile un processo costante di depurazione. Il presidente dell'associazione Amare, **Ciro Trani**, ha sottolineato come la malattia renale cronica sia un problema crescente nella società contemporanea e che vi sono attualmente 9 mila pazienti in attesa di un rene. Ha ricordato anche quanto fatto dall'associazione collaborando con l'Azienda sanitaria con donazioni di attrezzature e anche miglioramento di sale e

ambulatori. Ha partecipato alla conferenza **Giuseppe Bernicchi**, responsabile dell'area tecnico-patrimoniale dell'Usl 1 e coordinatore del progetto e dei lavori per il nuovo impianto che i presenti sono stati poi invitati a vedere nella sua struttura di base. C'è qui da ricordare che l'impianto, il cui costo è stato di 45.000 euro, non solo garantisce sicurezza ed efficacia, ma anche rispetto per l'ambiente, permettendo di riutilizzare parte dell'acqua non direttamente impiegata per la dialisi; un significativo risparmio dal punto di vista economico, considerando che per ogni paziente vengono consumati annualmente 78 metri cubi di acqua.

Eleonora Rose

Festeggiamenti a Selci per i 100 anni della tipografia Pliniana

Selci ha vestito gli abiti della festa lo scorso sabato 13 aprile, nel giorno del 100° anniversario dello stabilimento tipografico "Pliniana". Questa è stata fondata nel 1913 dall'allora parroco di Selci, don Ruggero Fiordelli, come succursale della tipografia "Leonardo Da Vinci", allora diretta dal sacerdote don Enrico Giovagnoli. Dopo un convegno cui hanno partecipato molte personalità politiche e studiosi come il prof. Massimo Miglio, presidente dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, il vescovo Cancian ha concelebrato - assieme a mons. Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio segreto vaticano, e agli abati



Mons. Pagano

ti dom Francesco Trolese, dom Giustino Farnedi e dom Andrea Pantaloni - una messa nella chiesa di Sant'Andrea. La giornata, accompagnata nelle sue varie fasi dalla musica della filarmonica di Selci "F. Giabbanelli", si è poi conclusa nel pomeriggio con la rimessa in funzione delle macchine storiche presenti nello stabilimento "Pliniana".

Nella celebrazione eucaristica, **mons. Sergio Pagano** ha esordito presentando il problema dell'editoria e la sua crisi attuale, sottolineando come questa, prima che economica, sia culturale. "Siamo qui per festeggiare i 100 anni della tipografia Pliniana - ha aggiunto mons. Pagano - ma anche per ricordare che i due fondatori sono stati due sacerdoti che non si sono tirati indietro e si sono sporcati le mani di piombo e inchiostro, non solo per fare delle stampe, ma per diffondere cultura, contribuendo a fermare anche la massoneria, e per creare lavoro. Don Ruggero e don Enrico hanno così realizzato qualcosa di sociale, culturale e religioso; qualcosa di buono per il popolo e per le loro anime".

"Dobbiamo volere il bene sociale, come cattolici, per l'individuo e per la comunità, e dobbiamo volere un progresso sociale che vada di pari passo con l'anima. Il lavoro serve, crea società e fa progredire la comunità, ma l'uomo non può ridursi solamente a merce" - ha concluso mons. Pagano, che ha ammonito i presenti del pericolo di inseguire degli idoli come quello del profitto e del progresso tecnologico e delle macchine, le quali a volte vanno contro l'uomo stesso.

BREVI

ANGHIARI

Eventi su santa Chiara

Continuano ad Anghiari gli appuntamenti con la Cult Tv della Radiotelevisione svizzera italiana nell'ambito della stagione audiovisiva 2013. Venerdì 12 aprile è stato proiettato il documentario *Chiara d'Assisi*. Nel 2012 si sono celebrati gli 800 anni dalla consacrazione di santa Chiara d'Assisi. Per l'occasione la comunità del Sacro Cuore di Bellinzona, guidata dal padre francescano Callisto Caldelari, ha elaborato una sacra rappresentazione sulla vita della Santa che è stata proposta ad Assisi nei luoghi d'origine di Chiara. Di questa importante figura femminile della storia della Chiesa e del francescanesimo, nel documentario hanno parlato Chiara Noemi, clarissa del monastero di clausura di Cademario, e Chiara Frugoni, storica medievista. Erano presenti in sala Gianni Beretta, autore del documentario, e sorella Giovanna Negrotto Cambiaso.

ALBERTO BURRI

Preparativi per il centenario

Fervono i preparativi per celebrare il centenario della nascita di Alberto Burri, artista di fama internazionale nato a Città di Castello. È stata infatti nuovamente depositata alla Camera la proposta di legge per festeggiare questo importante evento, che cadrà nel 2015. Primo firmatario, come nella scorsa legislatura, il tifernate e deputato democratico Walter Verini. "La proposta di legge presentata - spiega - è stata firmata come la precedente da tutti i deputati eletti in Umbria o a questa regione collegati: Burri rappresenta una delle personalità artistiche più rilevanti del Novecento ed è un patrimonio che non può che appartenere a tutti. Mi auguro - ha aggiunto - che questa larga condivisione consenta, come accadde con la precedente proposta, un rapido iter verso l'approvazione". La nuova proposta di legge ricalca quella precedente e prevede la nomina di un Comitato per il centenario formato da personalità di grande spessore culturale. **(Eleonora Corgiolu)**

ALTO TEVERE

Il piano BorghlInn

Martedì mattina a Montone si è tenuto un incontro tra i sindaci dei cinque piccoli Comuni altotiberini (Montone, Citerna, Pietralunga, Lisciano Niccone e Monte Santa Maria Tiberina) per l'attivazione della seconda fase del Quadro strategico di valorizzazione intercomunale "BorghlInn", dopo la conclusione della prima fase con la redazione del documento preliminare e la condivisione del brand (marchio). "Attualmente - ha affermato il sindaco Mariano Tirimagni - è in avvio la fase di partecipazione locale sulla proposta di idee come BorghlInn Arte, BorghlInn Agricoltura, BorghlInn Artigianato, "BorghlInn Accoglienza e BorghlInn Commercio. Il Quadro strategico di valorizzazione è il nuovo strumento di pianificazione dello sviluppo locale, particolarmente attento ai centri storici, che costringerà i Comuni aderenti, anche perché lo hanno fortemente voluto a lavorare in un'ottica più integrata". Un'iniziativa quanto mai utile in periodo di recessione e nuova per efficacia ed efficienza. Il piano di sviluppo, infatti, potrà essere alla base di tutte le richieste di finanziamento che i Comuni aderenti vorranno attivare, sia in forma singola che associata, sempre in accordo con il quadro strategico di valorizzazione". **(Roberto Persico)**

LUTTO

Franco Carsena

"Il Comune di Città di Castello oggi perde un suo dirigente storico che ricorderemo tutti per l'attaccamento al lavoro e la generosità con cui ha voluto essere presente anche quando le sue condizioni di salute erano ormai compromesse": con queste parole il sindaco Luciano Bacchetta esprime cordoglio e vicinanza alla famiglia per la scomparsa di Franco Carsena, avvenuta nella mattinata di sabato 13 aprile, a seguito di una malattia "contro cui ha combattuto con determinazione, trovando forza nella passione che aveva per il proprio lavoro e mantenendo inalterato l'entusiasmo verso nuovi progetti". Era responsabile dei settori demografico, innovazione tecnologica, sport e fino a poco tempo fa di commercio e turismo.

BREVI

❖ MONTE PEGLIA 46 "no" agli impianti

Sono 46 tra comitati ed associazioni quelli sorti in Umbria per contestare la localizzazione degli impianti di energia rinnovabile sul monte Peglia. Il progetto in questione vedrebbe sorgere un mega-impianto a 18 pale che la società Innova Wind srl di Napoli vorrebbe realizzare fra i Comuni di San Venanzo e Parrano. Il coordinamento, che ha manifestato anche nei giorni scorsi ad Orvieto, sostiene che dalla realizzazione dell'impianto deriverebbe un gravissimo danno al paesaggio e alla biodiversità del territorio dell'Orvietano. Il Coordinamento non è contro le energie rinnovabili in quanto tali, ma contro il loro posizionamento in zone di pregio naturalistico; ha inoltre chiesto al Presidente della Regione che le Amministrazioni garantiscano la massima partecipazione dei cittadini ai procedimenti di autorizzazione di simili impianti.

❖ RASSEGNA

Gli scrittori e il violinista

Dal 20 al 28 aprile torna ad Orvieto "Il libro parlante", rassegna di incontri con gli scrittori protagonisti dell'ultima stagione letteraria. Sarà l'occasione per turisti e residenti per incontrare e dialogare con ospiti d'eccezione come la scrittrice Sveva Casati Modignani, il giornalista Giampaolo Pansa, lo chef Carlo Cracco e il violinista più famoso del mondo, Uto Ughi. Gli incontri, ad ingresso libero, si terranno nel palazzo dei Sette e nel palazzo del Popolo negli spazi allestiti per l'occasione con le sculture in legno della Bottega Michelangeli. Programma: il 21 aprile alle 18 al palazzo del Popolo incontro con Carlo Cracco; mercoledì 24 aprile alle 18 al palazzo dei Sette appuntamento con Sveva Casati Modignani e venerdì 26 alle 18 al palazzo dei Sette con Giampaolo Pansa; infine, Uto Ughi chiuderà la rassegna sabato 27 aprile al palazzo dei Sette, sempre alle 18.

❖ GIUBILEO

Mostra dedicata al Sacro

Promossa dal Comune di Orvieto e dalla diocesi di Orvieto-Todi per il Giubileo eucaristico diocesano, è stata inaugurata la mostra degli artisti Pier Augusto Breccia e Massimo Scarfagna intitolata "Spazi e colori del Sacro" che resterà aperta fino al 15 giugno nella chiesa di S. Giacomo in piazza del Duomo. Il pittore Pier Augusto Breccia e lo scultore Massimo Scarfagna, artisti di livello internazionale, hanno eccezionalmente unito i propri linguaggi per celebrare il tema eucaristico attraverso l'esposizione di alcune loro opere di contenuto religioso, come la monumentale scultura dello Scarfagna, intitolata *L'Ultima Cena* contornata da otto dipinti di Breccia, altrettanto monumentali, ispirati al tema dell'eucarestia, fra cui l'opera dal titolo *Resurrexit*, stabilmente situata nell'atrio del Policlinico Gemelli di Roma. Orari: 10-14 e 15-20; ingresso libero.

BOLSENA. L'ordinazione sacerdotale di Miloslav Maxmilián Chrást, "Milos" per i suoi fedeli



L'imposizione delle mani sul capo di Miloslav Maxmilián Chrást da parte del vescovo Tuzia (Foto Di Sorte)

Il prete che venne dall'Est

Sabato 15 aprile, nella basilica di Santa Cristina in Bolsena, Miloslav Maxmilián Chrást (Milos, per tutti noi), di origini slave e appartenente all'istituto di vita consacrata "Sacerdoti del Ss. Sacramento", è stato ordinato sacerdote. Da diversi anni presente nella nostra parrocchia di S. Cristina, dove ha svolto con grande impegno il suo ministero di diacono, Milos segue in particolare i ragazzi del catechismo ed anima le iniziative per i giovani. È molto amato e benvenuto anche dai genitori che gli affidano con fiducia i loro figli confidando nella sua protezione grazie alla sua... mole rassicurante. Finalmente, dopo grande impegno e studio, il nostro Milos è arrivato all'agognato traguardo dell'ordinazione sacerdotale. La cerimonia è stata preceduta da un triduo di preparazione guidato da p. Antonio Genziani dei padri Sacramentini con tre incontri (con i ragazzi delle scuole medie, delle elementari e i giovani e adulti) a cui è seguita venerdì 12 una veglia di pre-

Attivo da anni nella parrocchia di Santa Cristina, dove ha svolto il ministero di diacono, Milos segue in particolare i ragazzi del catechismo e anima le iniziative giovanili

ghiera.

La solenne santa messa, presieduta dal nostro vescovo mons. Benedetto Tuzia e alla quale ha partecipato con grande affetto la popolazione di Bolsena, è stata aperta con il canto d'ingresso *A Cristo pane di vita* che è l'inno del Giubileo eucaristico.

La prima lettura, tratta dagli *Atti degli apostoli* (5,27-32.40-41), ha narrato della flagellazione che gli apostoli, pur di predicare l'insegnamento di Cristo, hanno subito su ordine del Sinedrio, sopportandola però con letizia essendo stati giudicati degni di

subire persecuzione per il nome di Gesù. Il Vangelo tratto da Giovanni (21,1-19) ha narrato invece della pesca miracolosa sul lago di Tiberiade dove Gesù si manifesta per la terza volta ai discepoli dopo la resurrezione.

Letture entrambe significative per la vocazione di sacerdote che, come dice anche il nostro Papa Francesco, deve avere su di sé "l'odore" delle sue pecorelle e non deve temere persecuzioni in nome di Gesù, perché grazie a Lui la pesca di anime per la loro salvezza sarà sempre abbondante.

Dopo la proclamazione del Vangelo il Superiore provinciale ha presentato il candidato al Vescovo, attestandone la dignità in base alle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione. Poi il candidato ha promesso rispetto e obbedienza al Vescovo. A ciò è seguita l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione; quindi la vestizione della stola e della casula (aiutato da sua madre), l'unzione crismale, la consegna del calice e della patena seguite

dalle parole del Vescovo: "Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore".

Visibilmente emozionato, il nostro caro Milos finalmente ordinato sacerdote ha ricevuto l'abbraccio e il bacio di pace da parte del Vescovo e di tutti i presbiteri presenti e l'applauso caloroso di tutta l'assemblea. Domenica 14 padre Milos ha celebrato la sua prima messa, ricevendo il calore dei suoi ragazzi del catechismo e di tutta la parrocchia.

Luigi Burla

In mostra a Bolsena gli archivi relativi alle sacre pietre

Rimarrà aperta fino al 28 aprile la mostra "Gli archivi per la memoria e la storia di una comunità dell'Alto Lazio: il caso delle sacre pietre di Bolsena", inaugurata lo scorso sabato 23 marzo presso l'auditorium comunale di Bolsena. Come ha sottolineato il sindaco di Bolsena Paolo Dottarelli nel suo intervento di presentazione, questa mostra rappresenta una tappa di un'intensa attività di ricerca negli archivi storici locali, finalizzata a valorizzare la memoria e di conseguenza l'identità e la coesione di una intera comunità, portandone alla luce gli aspetti economici, umani e spirituali. Le carte esposte, come ha spiegato Pietro Tamburini, direttore del

Museo territoriale del lago di Bolsena e della Biblioteca, provengono dall'Archivio storico comunale di Bolsena, dall'Archivio parrocchiale di Santa Cristina di Bolsena, dall'Archivio vescovile di Orvieto, dall'Archivio di Stato di Viterbo e dall'archivio dell'Associazione dei custodi della sacra Pietra. Ed è un tipo di documentazione che, per qualità e per quantità, riveste un'importanza fondamentale nella memoria storica di Bolsena. La mostra è ospitata nei locali adiacenti all'Ufficio turistico del Comune, in piazza Matteotti. Attraverso i documenti, le fotografie e pannelli didascalici è offerta ai visitatori una interessante panoramica sull'evoluzione del sentimento e

dell'atteggiamento delle istituzioni e della popolazione nei confronti del miracolo eucaristico, per un periodo compreso tra il XVI ed il XXI secolo, ed è documentato il coinvolgimento dell'intera comunità, orgogliosa di essere depositaria di un simile avvenimento. Emergono così diverse tematiche come quella ludica, quella volta ad assicurare la pubblica sicurezza ed il decoro del paese, aspetti questi che si sovrappongono a quello più propriamente devozionale. Il progetto è stato ideato, organizzato e realizzato dall'associazione ClioLab - Laboratorio di iniziative culturali, che ha allietato gli intervenuti anche con musiche popolari. La cura, la consulenza e



l'allestimento dell'esposizione sono di Raffaella Bruti, Monica Ceccariglia e Danila Dottarelli. Orario di apertura della mostra: sabato 9.30-12.30; 16-19; domenica 9.30-12.30. Info: cliolab@gmail.com.

L. B.

Domenica 14 aprile è stata consacrata da mons. Benedetto Tuzia, vescovo della diocesi di Orvieto-Todi, la chiesa parrocchiale di Ponte del Sole, intitolata a San Crispino da Viterbo. Il rito di dedicazione è un rito complesso e allo stesso tempo affascinante, ed è sicuramente uno dei più coinvolgenti e meno frequenti in tutta la liturgia cattolica. Assieme al Vescovo hanno concelebrato numerosi altri sacerdoti, fra cui il parroco di Ponte del Sole, don Henri Yebga. Con la dedicazione si è concluso un lungo cammino, iniziato il 20 ottobre 2005 con la posa della prima pietra, per questa giovane comunità che ha fortemente voluto l'edificazione della chiesa, sforzandosi e lavorando per ottenerla. Il luogo sacro, tra l'altro, si trova in un posto che ha anche una forte rilevanza storica e religiosa: è situato infatti nei pressi del campo archeologico del *Fanum Voltumnae*, cuore religioso dell'Etruria, e vicino al ponte di Rio Chiaro, dove nel 1263, 750

Arriva il giorno della dedicazione per la chiesa di Ponte del Sole

Fortemente voluta dalla comunità. Si conclude così un lungo cammino iniziato nel 2005 con la posa della prima pietra



Mons. Tuzia unge l'altare

anni fa, il vescovo Giacomo consegnò a papa Urbano IV il sacro Corporale con le gocce di sangue del miracolo eucaristico di Bolsena. Proprio sul Ponte di Rio Chiaro mons. Tuzia è stato accolto lo scorso 30 giugno da una delegazione diocesana e dalla stessa

comunità di Ponte del Sole in occasione del suo insediamento in diocesi, con un gesto dall'alto significato simbolico. Il rito di domenica scorsa si è svolto in quattro parti: la consacrazione del fonte battesimale, la liturgia della Parola, l'unzione con il sacro crisma di altare e chiesa e, infine, la liturgia eucaristica. La più espressiva è stata sicuramente la terza, perché, come ha ricordato il Vescovo durante l'omelia, l'altare è il centro della chiesa e simboleggia Cristo: è verso questo che ci si volge, appena si entra in chie-

sa, ad indicare che il vero centro della vita cristiana è Gesù Cristo.

Poco dopo l'unzione, sono state inserite in un apposito incavo nell'altare le reliquie del santo patrono della parrocchia, san Crispino. È stata sicuramente una celebrazione che ci ha rimandato alla nostra vera appartenenza, cioè quella ad un Altro, perché, come aveva detto don Henri la domenica precedente la dedicazione, con lo svolgimento del rito si dona la chiesa a Dio, che ne è il vero possessore. Terminato il rito, ci siamo incontrati tutti nel salone parrocchiale adiacente alla chiesa per un gioioso rinfresco.

Questa celebrazione rimarrà per sempre impressa nelle menti di coloro che vi hanno partecipato, specialmente in quelle di noi ragazzi, che abbiamo cercato di prepararla con le nostre famiglie e i nostri amici già da diversi giorni, studiando il rito e cercando di farlo nostro con l'aiuto della preghiera.

Lorenzo Catteruccia

❖ CARITAS

Cena solidale

Sabato 20 aprile alle ore 20, presso gli impianti sportivi comunali a Collepepe - Colle S. Stefano, si svolge una cena di solidarietà organizzata dalla Caritas interparrocchiale con altre associazioni presenti nel territorio. Una frase di Gandhi apre l'invito: "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo". Info: www.diocesiortvietodi.it.

❖ CLERO

Ritiro mensile

Giovedì 18 aprile si è svolto a Spagliagrano di Todi il ritiro spirituale mensile del clero. Mons. Tuzia, dopo la lettura breve ha tenuto la meditazione. In seguito nella sala convegni, mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio Cei per i beni culturali ecclesiastici, ha parlato del tema "I beni culturali nella vita e nella missione della Chiesa".

❖ PASTORALE FAMILIARE

Incontro diocesano

Venerdì 19 aprile alle ore 18, presso il convento francescano di Montesanto a Todi, si svolge un incontro della Pastorale familiare rivolto ai sacerdoti e le coppie, che accompagnano nelle parrocchie i fidanzati al matrimonio. L'incontro è svolto da don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia, il quale illustra il documento *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*, elaborato dalla Commissione episcopale per la famiglia e la vita. Interviene anche il nostro Vescovo.

❖ TODI

Beato Simone Rinalducci

Il 20 aprile la parrocchia di S. Prassede in Todi fa memoria del beato Simone Rinalducci, agostiniano. Il beato nacque a Todi nel 1260 circa; entrato nell'Ordine agostiniano dopo la grande unione dei gruppi eremitici, assorbì in profondità la spiritualità agostiniana dedita allo studio e all'apostolato contemporaneamente alla vita eremitica e di asceti. Si dedicò particolarmente allo studio della teologia, fu un predicatore molto apprezzato e ricercato in varie parti d'Italia. Per un periodo fu provinciale della provincia agostiniana dell'Umbria.

❖ DIOCESI

Devozione a S. Giorgio

È definito san Giorgio il Grande; la sua memoria ricorre il 23 aprile, subì il martirio a Lydda in Palestina durante la persecuzione di Diocleziano. Il drago sconfitto ai suoi piedi è l'emblema del male che viene sconfitto dall'amore e della lotta che un cristiano deve affrontare per la fede. In diocesi è patrono della parrocchia di San Giorgio in Todi, del centro pastorale di Torri ed è venerato a Castel Giorgio. Inoltre il santo è patrono degli scout.

Al via la "peregrinatio" della reliquia di Bolsena

Mentre il coro intonava il *Lauda Sion*, la reliquia del miracolo di Bolsena, posta in un elegante reliquiario, veniva sollevata sulle spalle dai confratelli dell'Annunziata. La reliquia è giunta sabato 13 aprile alle ore 21 all'ingresso del viale della Consolazione a Todi, accolta dal Vescovo, dai sacerdoti della Vicaria e dai fedeli che numerosi hanno partecipato all'evento. La processione si è snodata intorno alla chiesa con il canto delle litanie eucaristiche, poi all'interno è iniziata la liturgia della Parola. Proclamato il brano del *Vangelo di Giovanni* che parla del Pane di vita, mons. Benedetto ha illustrato ai fedeli il significato del gesto che si stava compiendo, la centralità di quel Pane per la vita e il dono dell'eternità a chi ne mangia, facendo notare la grazia di questo

Il Vescovo ha annunciato la creazione di un Fondo per le famiglie in difficoltà, che integra quello già istituito dalla Conferenza episcopale umbra

Giubileo straordinario per riscoprire la centralità del sacramento eucaristico. Infine ha annunciato il gesto di condivisione cristiana che deve accompagnare il Giubileo, il Fondo per le famiglie in difficoltà, che integra quello già istituito dalla Conferenza episcopale umbra, alimentato dalla generosità dei singoli ma anche dalle comunità cristiane,

prevedendo anche una parte del bilancio parrocchiale. Non c'è eucaristia senza carità concreta: in questa fase così difficile per la nostra economia, è necessario venire incontro a maggiori richieste di aiuto da parte delle famiglie. Al termine il Vescovo ha dato la benedizione con la reliquia e i fedeli sono stati invitati a baciarla come segno di amore per Gesù, il Dio vicino. Il

giorno dopo, alle ore 10 mons. Benedetto ha celebrato l'eucaristia in una chiesa colma di fedeli; la messa è stata trasmessa in televisione su Rete4. Mentre le telecamere inquadravano la reliquia del miracolo di Bolsena, la mente è andata a Bolsena a quella messa del lontano 1265, quando il dubbio del sacerdote si è trasformato in un segno di amore, e ancora oggi rafforza la fede di tanti cristiani. Nel pomeriggio la reliquia è stata portata nella parrocchia di Vasciano, accolta da un popolo in festa, con la banda musicale, in una splendida giornata di sole. Una celebrazione coinvolgente

ha fatto sperimentare ai fedeli il significato del pellegrinaggio della reliquia: aiutare le nostre comunità a vivere con maggiore intensità la messa e il giorno del Signore. La reliquia è un oggetto muto che continua a parlare incessantemente di Cristo. Lunedì pomeriggio anche nella parrocchia di Izzalini si è ripetuta la grazia di questo incontro. Mentre scrivo, la parrocchia di Pontorio attende la visita, poi Duesanti, Pontecuti, venerdì ritorna a Todi nella chiesa del Crocifisso, mentre sabato è la volta del

Duomo. Con una solenne processione sarà poi consegnata alla Vicaria di San Callisto. *A Cristo pane di vita...* così inizia l'inno del Giubileo eucaristico: solo Dio sa quanto abbiamo tutti bisogno di vita vera, di speranza autentica, di eternità.

Don Marcello Cruciani



VICARIA DI SAN FORTUNATO SAN FILIPPO

Pane di vita

La celebrazione all'interno del tempio della Consolazione

VICARIA SAN CALLISTO

Dal 21 al 27 aprile la peregrinatio della reliquia avrà luogo nella Vicaria di San Callisto. Di seguito gli eventi principali. **Domenica 21** alle ore 20.30 sarà accolta a Sismano presso il confine di provincia Perugia-Terni, poi in processione si andrà alla chiesa parrocchiale. **Lunedì 22** alle ore 21: accoglienza della reliquia ad Avigliano (presso l'oratorio), processione verso la chiesa e recital sulla Passione di Gesù. **Martedì 23** ore 21: accoglienza a Castel dell'Aquila, processione verso la chiesa e solenne adorazione eucaristica.

Mercoledì 24 alle ore 16 la reliquia è a Farnetta e alle ore 21 accoglienza a Montecastrilli (centro pastorale), processione verso la chiesa e incontro di testimonianza con Lia Trancanelli, moglie del servo di Dio Vittorio Trancanelli. **Giovedì 25** ore 21: accoglienza a Casteltodino, processione verso la chiesa e solenne adorazione eucaristica. **Venerdì 26** alle ore 15.15 la reliquia è a Quadrelli, poi alle 21 accoglienza ad Acquasparta (San Francesco), processione verso la chiesa parrocchiale e concerto per coro e banda.

SCUOLA DELLA PAROLA



Un momento dell'incontro alla Scuola della Parola

Una stagione di "lectio" e approfondimenti sul Credo

Il 15 aprile si è conclusa, con il sesto appuntamento stagionale nella Casa diocesana di Spagliagrano, la Scuola della Parola promossa dall'Azione cattolica, il cui tema generale è stato legato all'Anno della fede. Dopo il primo, guidato da mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi, gli incontri successivi hanno proposto

dei "cammini formativi" separati tra giovani e adulti, condotti con strumenti differenziati per rispondere più puntualmente alle diverse esigenze e sensibilità delle rispettive età. I giovani e giovanissimi hanno infatti sviluppato un percorso di "iniziazione cristiana" che li ha accompagnati per vari appuntamenti

ti. La prima parte comunitaria degli incontri è stata caratterizzata dalla *lectio divina* attorno ad alcune figure di "credenti" presenti nel *Vangelo di Luca*, proposte da mons. Ugo Ughi, fino a pochi mesi fa vice-assistente nazionale dell'Azione cattolica ed attualmente padre spirituale del Pontificio seminario lombardo a Roma. Le *lectio* sono state poi seguite dalla fase di *collatio*, nel tentativo di approfondire la Parola ascoltata con la condivisione di gruppo. La seconda parte degli incontri, dopo cena, è stata arricchita, per gli adulti, da alcune catechesi di approfondimento sul *Credo*. Il sociologo Luca Diotallevi ha proposto le prime due meditazioni, rispettivamente riguardanti gli articoli relativi al Padre e al Figlio. Successivamente, don Francesco Valentini ha affrontato la parte dedicata allo Spirito santo. Negli ultimi due incontri, don Andrea Rossi, assistente unitario dell'Ac diocesana e della delegazione regionale, ha trattato i versetti relativi alla Chiesa e ai "novissimi", la prospettiva escatologica presente negli articoli finali del *Credo*.

Mauro Stella

Nell'ambito di quello eucaristico

Giubileo delle prime comunioni

Il 28 aprile a Bolsena si svolgerà il Giubileo dei bambini della prima comunione: non poteva mancare un evento per i bambini che per la prima volta si accostano



all'eucaristia. I bambini si ritroveranno nella città del miracolo eucaristico alle ore 9.30, subito saranno coinvolti in un'intensa attività che farà loro rivivere quello che è accaduto a Bolsena 750 anni fa, quando avvenne il miracolo. All'incontro saranno presenti anche i genitori, che seguiranno un programma adatto per loro. Dopo il pranzo al sacco, si svolgeranno dei giochi e infine la celebrazione della messa presieduta dal nostro vescovo Benedetto Tuzia. Bolsena con i suoi luoghi

santi è una meta molto suggestiva. Secondo la tradizione, la martire Cristina era poco più grande di questi ragazzi quando subì il martirio: aveva appena 11 anni.

M. C.

BREVI

❖ TERNI

Nuovo spazio espositivo

Terni si arricchisce di un nuovo spazio espositivo, MedioArea Gallery. Promossa da MedioArea, azienda locale operante nel settore del Web Reputation Management, MedioArea Gallery intende diventare un importante punto di riferimento artistico e culturale per la città. "Con l'apertura della nuova galleria nella zona industriale, in via Mincio 25 - spiegano -, MedioArea dimostra il proprio impegno a partecipare attivamente alla vita cittadina partendo dalla periferia urbana per aprirsi a tutto il territorio circostante". Lo spazio aprirà al pubblico sabato 20 aprile alle ore 18.30 con l'inaugurazione della mostra "Far quadrato. Perino & Vele e Marco Neri", a cura di Lorenzo Respi, primo capitolo del ciclo "Storie d'arte e vita" composto da quattro doppie personali che si succederanno in galleria fino al prossimo febbraio. La doppia personale è visitabile dal martedì al venerdì dalle 11 alle 20; il sabato dalle 10 alle 13, fino all'8 giugno, con ingresso libero. (Claudia Sensi)

❖ NARNI

Il bus arriva su richiesta

Il Comune di Narni di recente ha vinto un bando Gal relativo alla mobilità sostenibile, che consentirà di trasformare alcuni servizi del trasporto pubblico locale, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza. Alcuni servizi di linea verranno sostituiti con quelli flessibili a chiamata: in pratica il servizio classico verrà mantenuto negli orari di maggiore utilizzo e per i tempi di calma verrà introdotto il servizio a chiamata. In questo modo i mezzi di trasporto si muoveranno esclusivamente secondo le richieste dell'utenza garantendo così un maggior controllo dei costi del servizio di trasporto e riducendo al contempo in maniera sensibile il fenomeno del mancato pagamento del biglietto. Sempre sul tema della mobilità alternativa, l'assessorato sta lavorando alla realizzazione di una piattaforma on line per organizzare un servizio municipale di *carpooling*, una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, con il fine principale di ridurre i costi del trasporto. Tale piattaforma, che verrà realizzata in modo gratuito, sarà accessibile alla cittadinanza narnese attraverso il sito istituzionale.

❖ STRONCONE

In gita nel Medioevo

Nelle giornate di sabato 20 aprile e domenica 21 aprile gli alunni della scuola secondaria "L. Lanzi" di Stroncone effettueranno delle visite guidate per le vie del paese per rivivere la quotidianità del Medioevo con la manifestazione "Vita e tesori nel castello di Ugone". Saranno proposti quadri storici lungo le vie del paese, danze medievali e giocoliere a piazza San Nicolò, il mercato medievale a piazza della Torre e l'apertura ed esposizione straordinaria, nella chiesa di San Giovanni Decollato, dei *Corali miniat*. Nelle serate di sabato e domenica, il Medioevo continua con l'iniziativa "A tavola con la storia" in collaborazione con la condotta Slowfood "Terre dell'Umbria meridionale". Alle ore 20 menù medievali presso i ristoranti: La Mola, Grotta di Ugone, Taverna di Porta Nova.

❖ PROVINCIA

Protezione civile

Diffondere la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere formativo, operativo, tecnico e di ricerca utile ad assicurare interventi sempre più efficienti ed efficaci. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente della Provincia di Terni Feliciano Polli e dal presidente dell'Anzi Umbria Wladimiro Boccali per sostenere le azioni del sistema di protezione civile a livello comunale in provincia di Terni e potenziare le attività di previsione, prevenzione, preparazione e risposta operativa all'emergenza. Il protocollo intende realizzare e coordinare congiuntamente attività che valorizzino le diverse componenti del sistema, secondo i principi di sussidiarietà e adeguatezza, mantenendo come riferimento i principi di programmazione e concertazione reciproca. Il protocollo prevede inoltre la promozione di progetti pilota e di ricerca relativi alla comunicazione, all'informazione e alla conoscenza sociale del territorio.

Della vita solo l'Amore resta

TERNI. Incontro con Chiara Amirante, fondatrice del movimento di impegno sociale Nuovi Orizzonti

Ha parlato per un'ora e 40 minuti, dalle 21.20 alle 23.10, senza interruzioni tranne quattro cambi di microfono per non perfetta audizione, senza stancare il folto uditorio di adulti e di giovani, tenendone desta l'attenzione fino alla fine. Questo l'intervento di Chiara Amirante nell'incontro organizzato dal gruppo di preghiera "Regina della Pace" e "Kralica Mira" nella chiesa di San Pietro a Terni sul tema "Solo l'amore resta", titolo anche del libro da lei scritto.

Chi è Chiara Amirante? Una donna che ha donato la sua vita al Vangelo cercando di viverlo radicalmente. Ha iniziato l'incontro a Terni affermando che "il Vangelo è annuncio di gioia piena e vera, pur in mezzo a sacrifici e dolori. È garanzia di Gesù, fattosi uomo per la nostra salvezza. Quando si scopre questa verità nella sua profondità, la vita cambia: amare Gesù e mettersi alla sua sequela comporta di conseguenza il servizio disinteressato e totale verso i nostri



Un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza di Loreto



Il centro di accoglienza di Trento



Chiara Amirante

Nuovi Orizzonti è attualmente presente in vari Paesi nel mondo, e conta 300.000 aderenti. Gestisce case di accoglienza per drogati, ex carcerati, alcolizzati, prostitute

simili che si trovano nel bisogno e nelle difficoltà, di ogni genere". Ha raccontato la sua conversione in gioventù, dedicandosi di conseguenza prima ai derelitti che bivaccano la notte nei corridoi sotterranei della stazione Termini e poi allargando l'orizzonte: i poveri sono molti. Ha dato vita ad una sorta di movimento, denominato "Nuovi Orizzonti", presente ormai in vari Paesi nel mondo, che oggi conta circa 300.000 aderenti quali "cavalieri dell'Amore". Ha

fondato diverse case d'accoglienza per drogati, ex carcerati, alcolizzati, prostitute ("la prostituzione è la schiavitù peggiore", ha detto). Un'attività che ha presenti tutte le realtà di emarginazione sociale, con particolare attenzione al mondo giovanile, proponendo specifici interventi innovativi e un proprio programma ricostruzione integrale della persona che unisce elementi psicologici, spirituali e umani. Inoltre propone i valori della solidarietà, della condivisione, della spiritualità, della cooperazione come elementi essenziali per una piena realizzazione dell'uomo.

Chiara Amirante ha raccontato diversi episodi, dimostrando che bisogna fidarsi della Provvidenza divina: è nel Vangelo. "Amatevi come io ho amato voi" ha detto Gesù; l'amore entra nella storia dell'umanità, anche un piccolo gesto conta, per concludere con il tema dell'incontro: "Tutto passa, solo l'amore resta".

N. M.

Gemellaggio della scuola secondaria Manassei con due scuole dell'India



Bambine in una scuola indiana

Le classi prime e seconde della scuola secondaria Manassei dell'istituto comprensivo G. Oberdan e l'associazione "Per un sorriso - Monica De Carlo" hanno raggiunto un importante accordo per avviare un gemellaggio con la scuola "Little Flower" nel villaggio di Reddipalayam e con la scuola "Holy Family" di Alanthalai, ambedue nel Tamil Nadu nel Sud dell'India. La scuola "Little Flower", frequentata da bambine e bambini *dalit* - ossia gli emarginati "fuori casta" - si trova in una zona rurale nel nord di quello Stato, mentre la scuola di Alanthalai, costruita grazie all'impegno dell'associazione, è uno dei tanti progetti realizzati dalla "Monica De Carlo" nei villaggi costieri a suo tempo colpiti dallo tsunami. Il gemellaggio rappresenta uno strumento di cooperazione e di educazione che favorisce l'interscambio delle conoscenze e delle esperienze con

altri Paesi del Sud del mondo in un periodo in cui l'interculturalità è ormai una realtà e una fonte di arricchimento soprattutto per i giovani. Il gemellaggio scolastico, oltre a rappresentare un'importante esperienza di gruppo, volta ad incentivare nei ragazzi lo sviluppo di una coscienza critica e l'assunzione di comportamenti solidali e responsabili, è anche uno strumento innovativo che permette la conoscenza reciproca di mondi e culture diverse dalla propria e di realizzare qualcosa di concreto sostenendo, ove possibile, una classe in un paese in via di sviluppo. È stato inoltre concordato di avviare un vero e proprio percorso di gemellaggio solidale, superando la prima fase di amicizia, consistente in un fattivo e concreto atto di solidarietà a favore dei ragazzi indiani, una forma di sostegno e condivisione con l'altro, vero e proprio strumento simbolico di solidarietà e sostegno a distanza. Ogni classe infatti avrà a disposizione un piccolo salvadanaio, gestito in piena autonomia dai ragazzi, nel quale ognuno nel rispetto della privacy e delle proprie disponibilità, potrà versare una piccola somma.

Seconda edizione del premio "Molè" per giovani attori

Dopo il felice esito della prima edizione, l'associazione Franco Molè e progetto UD stanno preparando la seconda edizione del premio Franco Molè - Città di Terni, con lo scopo di formare e collocare professionalmente giovani attori e di sostenere in Italia questa professione. Il premio è aperto a tutti gli attori italiani dai 18 ai 35 anni, residenti in Italia o all'estero. Le sette giornate di formazione si terranno presso lo studio 1 del Caos di Terni, dall'11 al 17 ottobre.

In questa seconda edizione, il premio Franco Mole si ar-

ricchisce di una nuova formula: assegnerà un riconoscimento a un regista italiano che si sia segnalato per la novità della sua proposta artistica. È stato prescelto Giovanni Pampiglione, regista, attore, pedagogo teatrale, studioso di teatro, di origine ternana ma presto trasferitosi in Polonia dove si è affermato nelle più importanti istituzioni teatrali polacche ed europee. Pampiglione verrà invitato a Terni per condurre il laboratorio teatrale a cui partecipano gli iscritti al premio. Lo *stage* sarà dedicato a uno dei più importanti autori dell'avanguardia tea-



Franco Molè

trale polacca ed europea, Stanislaw Ignacy Witkiewicz, e s'intitolerà "Loro". Il percorso formativo si articolerà in diverse tappe concentrate nei 7 giorni di lavoro: analisi del

testo, dei dialoghi e dell'interpretazione dei personaggi. La scelta di quest'autore nasce dalla volontà degli organizzatori e di Pampiglione di creare un ponte ideale tra l'opera drammaturgica di Molè e le grandi avanguardie teatrali europee del Novecento. Il prodotto artistico finale di questo laboratorio verrà presentato durante la serata di premiazione, il 17 ottobre, presso il teatro Secchi, in cui verranno anche conferite, dalla giuria del premio, tre segnalazioni di merito ai tre partecipanti che maggiormente si saranno distinti.

Famiglia, diventa ciò che sei

DIOCESI. Il 24-25 aprile a Terni la festa della famiglia. Il calendario e il senso dell'iniziativa



“Famiglia, diventa ciò che sei” è lo slogan della festa diocesana della famiglia in programma il 24-25 aprile a Terni. “È una frase di Giovanni Paolo II che esortava la famiglia a diventare ciò che è - spiega don Roberto Bizzarri, assistente della Commissione di pastorale familiare - perché anche nel tempo di crisi che tutti stiamo vivendo, la famiglia è una risorsa per la nostra società. In questa festa la famiglia esce della casa ed entra nella città, con diversi momenti di confronto ma soprattutto con incontri culturali che portino a riconsiderare la famiglia come la cellula fondamentale della vita sociale. Così la Chiesa parla di famiglia non solo dentro le proprie strutture, ma parla della famiglia come sacramento, della famiglia cristiana in dialogo con la città per dare un apporto importante nella società e nella storia al di là delle ideologie e dell'evoluzione del pensiero contemporaneo sulla famiglia stessa”. Sono le famiglie cristiane che daranno testimonianza della bellezza dell'amore di Dio vissuto nella comunità dei battezzati, nel raccontare il volto bello della famiglia cristiana in diversi luoghi e forme. Il centro di Terni sarà lo scenario delle iniziative della notte bianca del 24 aprile cominciando alle ore 21 dalla chiesa di San Pie-

tro con la riflessione dedicata a “Generare la vita vince la crisi” con l'intervento del prof. Giuseppe Noia, responsabile del centro di diagnosi e terapia fetale presso il Policlinico Gemelli di Roma. Dalle ore 22 al cenacolo San Marco spazio alle proiezioni dei cortometraggi dedicati a “Diciamo la verità sulla famiglia”, e sempre dalle 22 nella chiesa di San Francesco lo spazio dedicato all'aspetto vocazionale della famiglia “Progetta con Dio... abita il futuro”. Infine al Museo diocesano la mostra dedicata ad “Amore cristiano e amore profano”. “La difficoltà nell'elaborare un progetto e pensare alla vita come una vocazione - spiegano Maurizio e Paola Leonardi, direttori dell'ufficio di Pastorale familiare della diocesi - costituiscono un problema su cui riflettere dalla vocazione alla famiglia alla vocazione nella famiglia e di come progettare il futuro con Dio. Sarà questa una parte importante della notte bianca

per riflessione sulla famiglia di oggi in crisi a causa di tante fragilità di relazioni, difficoltà di carattere sociale ed economico, stress, ma anche per riflettere più a fondo sul senso dell'amore cristiano”. La preghiera sarà al centro dell'evento con la veglia in cattedrale di Terni alle 24, e la conclusione del pomeriggio del 25 aprile, alle ore 18.30 nella basilica di San Valentino con la celebrazione presieduta dal vescovo Vecchi e il mandato agli operatori di pastorale familiare. “È l'occasione per porre maggiore attenzione verso le coppie ferite, perché la Chiesa si prende cura anche delle situazioni di crisi delle coppie e delle famiglie con percorsi di accompagnamento - conclude don Roberto Bizzarri -. È una festa del territorio: la festa la faranno tutti coloro che parteciperanno. La notte bianca della famiglia... ma soprattutto notte di speranza”. E. L.

NARNI. Prime comunioni e cresime nella parrocchia della Cattedrale

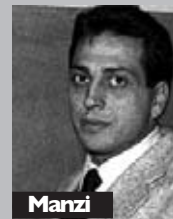
È un cammino pastorale lento ma costante quello vissuto dalla comunità cristiana della Cattedrale di Narni. Aprile e maggio sono due mesi segnati da momenti importanti per la fede dei credenti. Diversi gli appuntamenti a conclusione dell'anno pastorale per la Chiesa narnese fondata dalla testimonianza di Giovenale, giovane medico oriundo dell'Africa, giunto a Roma nella metà del sec. IV, inviato poi come vescovo ad annunciare il Vangelo a Narni, nel 368, da Papa Damaso I. Domenica scorsa alcune famiglie di Narni hanno vissuto un ritiro insieme ai figli che

si preparano alla cresima, al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale. Guidati dal vice parroco don Maurizio, sono stati sollecitati a fare esperienza del perdono di Dio, offerto loro nel sacramento della riconciliazione, per imparare dal Signore l'arte di amare, ogni giorno e per sempre. La celebrazione delle cresime dei 26 ragazzi sarà presieduta, sabato 20 aprile alle ore 18 in duomo, da padre Giovanni Scanavino, vescovo agostiniano. Nella quarta domenica di Pasqua, il 21 aprile, venticinque ragazzi riceveranno per la prima volta l'eucarestia, nella

celebrazione delle 11. Una comunità che cerca, non senza fatica, di accompagnare, attraverso il servizio generoso dei catechisti, il percorso esistenziale delle famiglie. È la risposta, non pienamente esaustiva, al comandamento del Signore: “Fate questo in memoria di me”; ma è oggi risposta anche all'invito che il vescovo Ernesto Vecchi ha rivolto nell'omelia pasquale: “Se caliamo il Vangelo dentro la realtà della nostra vita, ci viene presentato il progetto di Dio su di noi... La Pasqua ci ricorda i sacramenti dell'iniziazione cristiana, il battesimo, la cresima e l'eucarestia, quelli che fanno nuove tutte le cose. La messa domenicale vuol dire crescere nello Spirito, perché questa nostra società rinsavisca!”. Don Angelo D'Andrea

Mostra sul maestro Manzi

Nell'ambito della rassegna “Maratona Butterfly 2013 - Il teatro va al museo”, promossa dall'Istess e dalla diocesi, fino al 25 aprile presso il



Museo diocesano di Terni è possibile visitare la mostra didattica e documentaria dedicata ad Alberto Manzi “Storia di un maestro” a cura del Centro Alberto Manzi, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni. La mostra propone documenti e carteggi che ripercorrono la vita da studente di Manzi e il suo successivo impegno nell'educazione nella professione di maestro, i suoi libri per i bambini e ragazzi e l'esperienza in televisione. Infatti, Alberto Manzi è conosciuto dal grande pubblico per la trasmissione televisiva *Non è mai troppo tardi* che, dal 1959 al 1968, con il suo garbo e competenza, con la lavagna sempre sullo sfondo, ha insegnato a scrivere e a leggere ad almeno un milione di italiani. Manzi è stato sì maestro in televisione e in radio, ma anche maestro in carcere e per quasi 40 anni nella scuola, maestro tra *indios* e *campesinos* analfabeti del Sud America e maestro di italiano per gli extracomunitari (Insieme, 1992); scrittore di libri per bambini e ragazzi come il famoso *Orzowei*; traduttore e divulgatore scientifico; sindaco di Pitigliano (Grosseto).

DIOCESI. Seminario di studio “Symbolum. Riscoprire il Credo” Credo nello Spirito santo

Nell'ambito del seminario “Symbolum. Riscoprire il Credo” è intervenuta la teologa Lilia Sebastiani che ha trattato del “Credo nello Spirito santo” tracciando un percorso dall'Antico al Nuovo Testamento. “Fino agli anni '80 - ha affermato - si diceva che il cristianesimo d'Occidente, a differenza di quello d'Oriente, mostrasse verso lo Spirito santo un'attenzione minore che verso le altre due Persone della Trinità. Oggi la situazione è diversa: si parla molto dello Spirito, anche grazie ai vari movimenti del risveglio dello Spirito. La Scrittura ebraica presenta lo Spirito come soffio di Dio, ma allo stesso tempo dell'uomo: siamo così di fronte ad un'osmosi misteriosa tra Dio e la sua creatura. Passando al Nuovo Testamento, il ruolo dello Spirito diventa sempre maggiore e si chiarisce come Spirito santo; eppure l'assenza di rigore terminologico nel designarlo indica una caratteristica fondamentale dello Spirito: quella di essere inafferrabile, di non lasciarsi rinchiudere dentro alle nostre definizioni. Esso è qualcosa di essenziale, ma è sempre oltre”. “Troviamo lo Spirito - ha proseguito - già nei due racconti della creazione contenuti nel libro della *Genesi*. Nel primo racconto *Ruah* ‘aleggiava’ sopra le acque primordiali, da dove sarebbe sca-

turita la vita. Nel secondo racconto, dopo aver plasmato l'uomo dalla terra, Dio soffia nelle narici dell'uomo, conferendogli così la vita proprio attraverso lo Spirito. In questo modo l'uomo è reso immagine di Dio in quanto capace di comunione. Nel *Vangelo di Marco* troviamo una sorta di storia dell'azione dello Spirito su Gesù. Così, leggiamo che dopo il battesimo nel Giordano, Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo, affinché Gesù, confrontandosi con se stesso e contrastando le suggestioni di satana, decidesse quale tipo di Messia volesse essere: un Messia al servizio dell'uomo, abbandonando ogni trionfalismo”. “Ma è soprattutto il *Vangelo di Giovanni* - ha detto ancora la Sebastiani - che accentua il ruolo dello Spirito nella vicenda di Gesù. È grazie allo Spirito che la redenzione si attua in noi, altrimenti rimarrebbe qualcosa di estraneo. Ma questi vari momenti sono presentati da Giovanni in modo concentrato, non distinti da una sequenza temporale. Gesù sulla croce emette lo Spirito. La morte di Dio permette l'effusione dello Spirito sul mondo intero. A questa Pentecoste cosmica si aggiungerà poi una Pentecoste più ‘ecclesiale’ quando Gesù trasmetterà lo Spirito ai discepoli nel Cenacolo”.

BREVI

❖ NARNI

Libro sui santi

La festa del santo patrono Giovenale è per la comunità narnese un forte momento d'incontro, occasione di coagulo delle varie realtà sociali, nel rinnovare la tradizione religiosa e culturale nelle sue diverse valenze. Quest'anno in occasione della festa del Patrono, giovedì 2 maggio alle ore 16 nel palazzo vescovile di Narni, organizzato dall'ufficio per i Beni culturali della diocesi in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovenale e Cassio, la Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni e la Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, si terrà la presentazione del volume “Narni e i suoi santi” di Edoardo D'Angelo. All'incontro interverranno il vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi, Mario Sensi, docente di Storia della Chiesa antica e medievale presso la Pontificia università lateranense, don Angelo D'Andrea, parroco della Cattedrale di Narni, don Claudio Bosi, direttore dell'ufficio per i Beni culturali della diocesi di Terni - Narni - Amelia e Massimiliano Bassetti, professore associato di Paleografia latina presso l'Università di Verona.

❖ LIBRI

“Politico o cristiano?”

Venerdì 19 aprile alle ore 17, presso la libreria “Paoline” in viale Mazzini 25 a Terni, si terrà la presentazione del libro *Politico o cristiano?* di Roberta Vinerba (ed. Paoline). Alla presentazione interviene don Luciano Aflorei, responsabile della Pastorale giovanile della diocesi di Terni - Narni - Amelia.

❖ STRONCONE

Concerto d'organo

Venerdì 19 aprile alle ore 18 nella chiesa di San Francesco a Stroncone si terrà il concerto d'organo del maestro Adriano Falcioni. Una rassegna dedicata alle composizioni organistiche della Pasqua che coniuga l'arte della musica con la fede. Adriano Falcioni è l'organista della cattedrale di Perugia. Formatosi al Conservatorio di Perugia, ha approfondito l'arte d'interpretazione organistica in Germania, in Francia, in Olanda, in Svizzera, in Svezia; si è esibito nei maggiori festival italiani, europei, in Usa e in Sud Africa.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 19 APRILE, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, incontro di formazione per i ministri straordinari dell'eucarestia.
DOMENICA 21, ore 11, Terni, piazza Tacito, missione nelle piazze di Terni del Cammino neocatecumenale.
 Ore 17 a piazza Europa, ore 16, Terni, chiesa di San Francesco, incontro con don Giuseppe Magrin, presidente nazionale Unione apostolica del clero, organizzato dall'associazione mariana “Figli di Maria”.
LUNEDÌ 22, ore 21, Terni, monastero Carmelitane Scalze, conferenza “Pietro, una fede tra entusiasmo e paura” a cura di don Luca Scolari.
MERCOLEDÌ 24, ore 21, Narni, santuario della Madonna del Ponte, incontro di formazione per i ministri straordinari dell'eucarestia.
GIOVEDÌ 25, ore 10.30, Narni, parrocchia Sant'Antonio, celebrazione della cresima presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

BREVI

❖ MONTE SUBASIO

Conferenza a due voci

Venerdì 5 aprile (ore 21) presso la sede della società culturale "Arnaldo Fortini" ubicata nello storico palazzo Vallemani, in perfetta coerenza con le finalità statutarie, si è svolta una conferenza a due voci affidata a Giuseppe Bambini (studioso del paesaggio) e a Prospero Calzolari, cultore di simbologia. Già dal titolo - "Il sacro Subasio" - si poteva prevedere il percorso tra storia, mito e fantasia, reso suggestivo da una selezione di immagini note e meno note che hanno consentito una riflessione sulle origini leggendarie della città di Assisi, divenuta famosa nel mondo intero per aver dato i natali a frate Francesco. (P. D. G.)

❖ MOSTRA

Norberto Proietti

Sabato 6 aprile ad Assisi negli ampi spazi espositivi del Monte frumentario è stata inaugurata la mostra dedicata, fino al prossimo 30 giugno, a Norberto Proietti (1927-2009), ineguagliato cantore della identità delle terre francescane attraverso le forme della scultura e della pittura praticate con successo per oltre mezzo secolo della sua lunga vita. Il vernissage ha fatto registrare la presenza del noto critico d'arte Philippe Daverio che ha curato con grande perizia e sensibilità il catalogo delle opere del maestro Norberto, un centinaio delle quali, su un totale di 500, offerte per la prima volta in visione al grande pubblico dal figlio dell'artista Luigi Proietti, curatore dell'evento. Ospite di riguardo la vedova del celebre regista Michelangelo Antonioni, grande amico di Norberto. (P. D. G.)

❖ CULTURA

Poesie della Pettirossi

È ancora fresca di stampa la nuova raccolta di composizioni poetiche della concittadina Rosa Cappuccio Pettirossi che con questa esperienza (la quarta in ordine di tempo) si conferma nelle sue doti di interprete della religiosità che trasuda dalla terra francescana, descritta con delicata sensibilità attraverso emozioni e sublimazioni che conducono il lettore lungo i *Sentieri della luce* preannunciati dal titolo della raccolta. Le 67 liriche sono intercalate dalle eccellenti xilografie di Gastone Vignati che dal 1992 si dedica alla raffigurazione degli scorci panoramici e dei principali monumenti di Assisi.

❖ ROTARY

Festa del quarantennale

Nel pomeriggio di sabato 6 aprile con inizio in piazza del Comune (ore 17.30) si è aperta la solenne celebrazione del quarantennale di fondazione del Rotary club di Assisi voluto e realizzato dal primo presidente Geo Lazzari (1912-1992). Sono state presentate e consegnate per la posa in opera le formelle in marmo donate dal club alla città per segnalare le notizie storiche relative a undici palazzi storici e monumenti di proprietà comunale (palazzo dei Priori, Rocca minore, Rocca maggiore, Torre civica, Foro romano, Biblioteca comunale, Monte frumentario, palazzo del Capitano del popolo, palazzo Giampè, palazzo Vallemani, sala della Conciliazione). La cerimonia è poi proseguita nella sala del Consiglio del palazzo municipale dove - dopo i saluti e gli interventi del vice sindaco Antonio Lunghi, del presidente del club Giovanni Pastorelli e del governatore distrettuale Mauro Bignami - il segretario fondatore veterano del Rotary Gino Costanzi ha tracciato una accurata sintesi storica della vita del club assisiate nei suoi primi 40 anni. Ha quindi preso la parola uno dei soci di più recente cooptazione, il prof. Nicolangelo D'Acunto, storico insigne dell'Università Cattolica di Milano, per rievocare l'apparizione mariana della Madonna dell'Olivio (anno 1399) e del passaggio dei Bianchi in Assisi di cui è rimasta traccia nella chiesina (in corso di restauro) situata alle porte di Assisi. Per essa, in occasione della ricorrenza quarantennale, il Rotary ha versato al parroco di San Rufino, don Cesare Provenzi, una somma che apre di fatto la raccolta di fondi necessari al restauro dell'affresco legato al secolare culto del luogo. (Pio de Giuli)

Le migliori memorie migranti

GUALDO TADINO.
I vincitori dell'edizione 2013 del concorso video "Memorie migranti" organizzato dal Museo dell'emigrazione "Pietro Conti"

Si è conclusa con un grande successo di pubblico la IX edizione del concorso video "Memorie migranti" organizzato dal Museo dell'emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino. La cerimonia ha visto la presenza di studenti, giornalisti e registi provenienti da tutta Italia, che hanno realizzato cortometraggi capaci di raccontare le storie, i sentimenti, le delusioni ma anche i successi della grande epopea dell'emigrazione italiana. La manifestazione, presentata dal giornalista Giacomo Marinelli Andreoli, ha visto protagonisti personaggi di spicco tra i quali l'attrice **Lydia Biondi** che insieme ad **Elizabeth Inerra**, in gara con l'opera *The others and... the others*, conquista una menzione speciale. Lydia Biondi ha preso parte a più di 45 film a partire dagli anni '60. Negli ultimi anni partecipa a numerose fiction televisive di successo, tra cui *La Squadra*, *Compagni di banco*, *Il bello delle donne*.

Mariana Francisca Diaz Vasquez è, invece, vincitrice per la categoria "Andati in

onda" con il documentario *I miei vicini di casa*: lavoro che si concentra sulla vicenda emigratoria degli emiliani in Cile, ripercorre il viaggio che nel 1904 portò un gruppo di italiani dall'Italia verso il Cile. "Ho voluto mostrare - spiega la Diaz - come, dopo quasi 100 anni, a Capitan Pastene si continuano a mangiare i tortellini, a stagionare il prosciutto e a festeggiare il 2 giugno, mescolando la tradizione e la cultura italiana con l'influenza dei *mapuches cileni*".

Per la categoria "Master" si distinguono, *ex aequo*, conquistando il podio, **Angelo Maci** di Lecce, con il video *To Be Somebody in America*, ed **Elisabetta Angelillo** di Roma, con il cortometraggio *Los Tanos*. La prima pellicola racconta la vecchia emigrazione e le nuove forme di mobilità

negli States; la seconda opera trascina lo spettatore nell'emigrazione degli italiani in Paraguay.

Infine, vincitore della categoria "Scuole" è **Diego Dimitri**, giovanissimo filmmaker del liceo scientifico "Enrico Fermi" di Brindisi, che ha presentato la fiction *Dagos 1891*: un lavoro appassionato ed appassionante che denota una buona competenza cinematografica nonostante l'acerba età del regista.

L'iniziativa è stata aperta dai saluti del sindaco di Gualdo Tadino Morroni; hanno consegnato i riconoscimenti l'assessore alla Cultura della città Vitali, l'assessore alla Cultura della provincia di Perugia Porzi ed il consigliere della Regione Umbria Chiacchieroni.

Marta Ginettelli



La cerimonia di premiazione del concorso indetto dal museo dell'emigrazione di Gualdo Tadino

Istituto Serafico. Per loro, al Lyrick, uno spettacolo di Stefano Masciarelli

Il mondo dello spettacolo si mette al servizio della solidarietà con un evento in programma sabato 20 aprile alle ore 21 al teatro Lyrick di S. Maria degli Angeli. Il famoso attore e musicista **Stefano Masciarelli**, accompagnato dalla sua band (gli "Awanaganazzaganazzanboys") composta da otto maestri d'orchestra ed una corista, dedica il famoso concerto-spettacolo *Amore e audience* ai ragazzi

dell'Istituto Serafico di Assisi. Un evento di solidarietà per far conoscere, sostenere e promuovere il progetto del Serafico, che ogni giorno segue il percorso di riabilitazione, recupero, reinserimento sociale di persone con gravi disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. Un evento importante per i ragazzi, per le famiglie coinvolte e per la comunità tutta, nello spirito della comprensione e del coraggio che



L'Istituto Serafico

da sempre contraddistingue Assisi. Una serata di musica e battute, canzoni dagli anni '70 ad oggi, per contribuire alla raccolta fondi a favore dell'Istituto Serafico, una realtà importante

che nel 2011 ha celebrato i suoi 140 anni di attività. Fondato dal beato p. Ludovico da Casoria nel 1871, il Serafico è un centro di riabilitazione altamente qualificato ma è anche e soprattutto - come lo ha definito lo stesso vescovo Sorrentino - "un luogo alto di carità e dignità della persona umana, un laboratorio di amore nel quale deve battere il cuore della comunità diocesana". Ricordiamo che dallo scorso 5 gennaio il Serafico ha un nuovo presidente (l'avv. Francesca Di Maolo) e un nuovo Consiglio di amministrazione.

R. B.

Palazzo di Assisi. Come iscriversi alla scuola Sicof

Per consulenti familiari

Rappresenta una sede distaccata della Scuola italiana di formazione per consulenti familiari (Sicof) di Roma, il centro presente a Palazzo di Assisi, attivo ormai da anni nel territorio. L'offerta formativa prevede un percorso triennale al termine del quale si consegue il titolo preposto, regolarmente riconosciuto dall'Aiccef (Associazione italiana dei consulenti coniugali e familiari); si maturano le conoscenze ed abilità proprie di un professionista competente in ambito socio-relazionale-educativo in grado di fornire aiuto al singolo, alla coppia e alla famiglia. Si tratta di una figura capace di ascolto dell'altro e in grado di favorire l'evoluzione positiva della personalità verso forme più mature e coscienti di relazioni interpersonali, tali da permettere una vita personale e coniugale più armonica. Attraverso l'instaurazione di un

clima di accettazione incondizionata, di empatia e di trasparenza, il consulente familiare assume il compito di aiutare i singoli e/o la coppia a mobilitare - nelle dinamiche relazionali agite - le risorse interne ed esterne all'ambito familiare stesso, per affrontare le situazioni di difficoltà. Favorisce, pertanto, la presa di coscienza e facilita scelte personali, compiute in piena libertà ed autonomia. Il consulente familiare può esercitare come libero professionista, in forma singola o associata, e va considerato come lavoratore autonomo, soggetto al regime giuridico e fiscale debitamente stabilito. Per informazioni, la segreteria risponde al numero 075 8058197 il martedì mattina (ore 10-12) e il giovedì pomeriggio (ore 16-18). Si consiglia la consultazione del sito www.centrolafamiglia.org.

Elena Lovascio

Convegno sul padre cappuccino Luigi Monaco

Sabato 20 aprile la "Domus Laetitiae" di Assisi in via Giovanni XXIII accoglierà nel pomeriggio un incontro-convegno dedicato alla figura del cappuccino padre Luigi Monaco. Iniziativa promossa dall'associazione "Il tutto nel frammento" (diretta da Rosa Morelli) in collaborazione con l'associazione "L'ancora di Partenope" (addeito culturale Gaetano Coppola), con il coordinamento curato da Lavinio Scerà. Padre Luigi, nato a San Prisco (Caserta) il 30 agosto 1940, entrava adolescente nel seminario dei Cappuccini a Nola e veniva ordinato sacerdote il 24 luglio 1966 a Napoli. Via via avrebbe ricoperto importanti incarichi ecclesiali: docente di Scienze religiose, assistente nazionale dell'Ordine francescano secolare (Ofs) e della Gioventù francescana (Gifra), ministro della provincia partenopea dei Cappuccini. Risulta anche collaboratore di varie riviste e autore di pubblicazioni: pregevole in particolare la produzione poetica. Era il 4 febbraio 1993 quando padre Luigi, proveniente da Assisi, restò vittima di un tragico incidente all'uscita dell'autostrada Roma-Napoli. Padre Celestino, guardiano del convento "Cristo Risorto" e responsabile dell'attigua "Domus Laetitiae" presso la città serafica, ricorda il confratello come un personaggio colmo di entusiasmo, accogliente, dedito alla preghiera. È prevista, in occasione della manifestazione organizzata in suo omaggio, la presenza del vescovo Sorrentino e di altri rappresentanti religiosi e civili come il sindaco di San Prisco Antonio Siero accompagnato da pellegrini ed estimatori di padre Luigi.

Francesco Frascarelli

DIOCESI. *Appartengono ai Carmelitani Messaggeri dello Spirito Santo*

Tre diaconi brasiliani tra noi



I tre nuovi diaconi con mons. Sorrentino

Domenica 7 aprile, nella concattedrale di Nocera Umbra, per imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione del vescovo **mons. Domenico Sorrentino, fra Breno Augusto Damasceno, fra Saulo de Tarso Rocha Candeira do Carmo, fra Tadeu Galindo de Souza**, della comunità delle suore e dei frati Carmelitani Messaggeri dello Spirito Santo, sono stati ordinati diaconi. Una cerimonia che ha visto la partecipazione di molti sacerdoti della diocesi che, insieme alle famiglie e ai numerosi fedeli, si sono stretti attorno a questi fratelli a cui, l'intera comunità nocerina, ha dimostrato particolare affetto e attaccamento, sottolineato anche dalla personale partecipazione del Sindaco. Al termine della cerimonia i numerosi volontari avevano organizzato un momento di festa comunitaria. Qui abbiamo incontrato **fra' Tadeu** al quale abbiamo chiesto di raccontarci la sua storia e quella dei suoi confratelli. "Le nostre storie sono molto simili: siamo nati in Brasile e lì abbiamo trascorso la nostra adolescenza arricchita dalle esperienze vissute nelle nostre

parrocchie animate, oltre che dai sacerdoti, dalle dinamiche suore Carmelitane Messaggere dello Spirito Santo. Ci ha molto colpiti la loro gioia, il loro modo di vivere, il loro modo di testimoniare. Questo ha contribuito in modo decisivo alla scoperta della nostra vocazione. E quando, nel 2003, la comunità ha deciso di aprire anche la congregazione maschile, siamo stati tra i primi ad entrarvi."

E come siete finiti a Nocera?

"Dopo la professione semplice, nel 2007, ha aperto la prima casa in Italia, proprio a Nocera, e così siamo venuti a studiare presso l'Istituto teologico di Assisi. Ricordiamo con piacere il nostro arrivo: non parlavamo l'italiano, comunicavamo solo dicendo 'si, si' alle domande e con i ragazzi le uniche parole erano Kakà e Ronaldinho. Oggi vogliamo dire grazie ai nocerini per come ci hanno aiutato, ci sono stati vicino e ci hanno amato". **Cosa hanno detto i vostri genitori?** "Si sono molto commossi e anche loro sono rimasti colpiti dalla generosità dei nocerini, dall'accoglienza avuta e da

quanto siamo amati in tutta la diocesi. Erano felici come e più di noi".

E adesso?

"A giugno torneremo in Brasile dove il vescovo Fernando Antonio Figueiredo ofm, tra qualche tempo, ci ordinerà sacerdoti. Poi saremo chiamati a nuove responsabilità secondo il volere e gli accordi che il nostro Vescovo in Brasile definirà con il nostro vescovo Sorrentino. Certamente saremo incardinati nella diocesi di Assisi, Nocera e Gualdo".

M. B.

LA FONDATRICE

La comunità delle Carmelitane Messaggere dello Spirito Santo è nata in Brasile nel 1984. Fondatrice è **madre Maria José do Espirito Santo**, nata nella piccola città di São Domingos do Norte. Dopo gli studi entrò nel Carmelo di Santa Teresa a Rio de Janeiro dove rimase per 21 anni. Il 30 luglio 1984, con l'appoggio dei suoi superiori, tra questi il priore dell'Ordine Carmelitano, ricevette l'autorizzazione per dare inizio alla nuova famiglia religiosa che, dal 2003, si è ampliata con l'arrivo del primo gruppo di frati.

BREVI

❖ MUSICA SACRA

Corso di gregoriano

L'Opera della Porziuncola, con il patrocinio del Pontificio istituto di musica sacra e dell'associazione internazionale di studi di canto gregoriano, ha iniziato lo scorso anno un corso triennale di canto gregoriano. Il corso si svolgerà anche quest'anno, dal 1° al 6 luglio (basilica papale di S. Maria degli Angeli), volendo contribuire alla formazione degli operatori musicali nella liturgia, di religiosi, sacerdoti, laici e cultori del genere, che intendono unire formazione liturgica e studio del repertorio in base ai libri di canto attuali, alle acquisizioni scientifiche e musicologiche più recenti, come attuazione pratica del gregoriano nella liturgia, secondo i dettami del Concilio Vaticano II. Il corso è aperto sia a chi lo scorso anno aveva seguito la prima parte, sia a chi intende partecipare per la prima volta. Per informazioni consultare il sito www.porziuncola.org oppure telefonare allo 075 8051430.

❖ BASTIA/1

Fontanella pubblica

Nella mattinata di sabato 13 aprile, in piazza Togliatti a Bastia, è stato inaugurato l'impianto di erogazione di acqua naturale, gassata e refrigerata proveniente dalla rete pubblica. Questa fontanella pubblica - voluta e realizzata dal Comune di Bastia e da Umbra Acque - è stata installata proprio in piazza Togliatti (più nota come piazza del Mercato) all'angolo con via Veneto ed eroga acqua potabile ad un prezzo molto conveniente. All'inaugurazione sono intervenuti il parroco don Giuseppe Pallotta (che ha impartito la solenne benedizione), l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti, il sindaco di Bastia Stefano Ansideri, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Marcello Mantovani (che ha coordinato il progetto) e il presidente di Umbria Acque Enrico Menichetti, ma anche molti cittadini e due classi della scuola primaria "Don Bosco".

❖ BASTIA/2

Assemblea Pro loco

Domenica 21 aprile alle ore 11, presso il casale "La Favorita" in via Costa a Bastiola di Bastia, si svolgerà l'assemblea ordinaria della Pro loco di Bastia. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del rendiconto 2012 e la presentazione del bilancio preventivo 2013. Saranno anche presentate le attività programmate per il 2013. Si procederà poi alle votazioni per il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo. Al termine, il pranzo sociale (è gradita la conferma telefonando al 335 6789383 oppure al 339 7019619). All'assemblea sono invitati a partecipare tutti i soci. "La Pro loco Bastia - ricorda l'attuale presidente Daniela Brunelli - è un'associazione di promozione sociale, libera e volontaria, aperta a tutti i cittadini per assolvere l'importante compito di riavvicinare la gente alle proprie tradizioni, al proprio territorio, alla propria cultura e alla propria storia".

❖ GUALDO TADINO

Invito alla Comunanza

Si svolgerà questa sera, venerdì 19 aprile, alle ore 21, presso la sala parrocchiale di San Giuseppe Artigiano (nei pressi dello stadio comunale), l'assemblea della Comunanza agraria "Appennino gualdese", l'ente proprietario di oltre un quinto della superficie comunale di Gualdo Tadino, ricostituitosi l'anno scorso, dopo una dura battaglia legale, ancora in corso. I legali rappresentanti della Comunanza, Danilo Remigi e Nadia Monacelli, ricordano a tutta la popolazione che può aderire all'associazione un membro per ogni famiglia, residente da almeno cinque anni nel Comune di Gualdo Tadino, e che l'iscrizione può essere effettuata anche la sera stessa dell'assemblea, cui tutti possono comunque partecipare. "L'invito è esteso a tutti i gualdesi che abbiano a cuore il futuro della nostra montagna e della nostra proprietà collettiva" si sottolinea nel manifesto. Per ogni informazione: www.appenninogualdese.com e tel. 345 1703962. (Pie. Gio.)

BASTIA. "Dolcemente" in simbiosi con Eurochocolate

È stato il conosciuto e consolidato brand Eurochocolate (che festeggia il suo ventesimo compleanno) ad aggiudicarsi l'appalto della manifestazione "Dolcemente Bastia", giunta quest'anno alla sua terza edizione. Grazie alla volontà dell'Amministrazione comunale di Bastia, con il diretto intervento del sindaco Stefano Ansideri ed al tempestivo interessamento del neo assessore alla cultura Fabrizia Renzini, la manifestazione si svolgerà dal 25 al 28 aprile nel centro storico di Bastia. In programma varie manifestazioni, iniziative, promozioni ed attività economico-culturali che caratterizzano

peraltro l'autunnale rassegna perugina. Grazie al Chocolate Show il pubblico potrà godere di un grande emporio del cioccolato con una ricca gamma di referenze ed espositori di grande fama ed esperienza, tra aziende artigianali e imprese dolciarie internazionali, con un focus particolare sull'artigianato dolciario e del cioccolato locale. Non mancheranno le animazioni e gli intrattenimenti al sapore di cioccolato nonché laboratori ludico-didattici dedicati ai più piccoli, rivolti anche alle circoscrizioni scolastiche del territorio. Inoltre, in vista della stagione estiva gli appassionati della tintarella potranno godere di un'originale area dedicata al relax: la Spalm Beach, la spiaggia di Eurochocolate collocata ai piedi della suggestiva Rocca bagliesca, per una golosa pausa in compagnia di pane e cioccolata.



Dal 20 aprile torna la mostra Assisi Antiquariato

La storia e il prestigio, l'eccellenza, l'eleganza e le suggestioni del passato, oggetti unici e preziosi da portare a casa: dal 20 aprile al 1° maggio torna "Assisi Antiquariato", appuntamento di lusso per tutti gli amanti dell'arte antica. È un punto di riferimento irrinunciabile per appassionati del settore, studiosi, professionisti e operatori economici, semplici curiosi a caccia di emozioni. La 41a edizione della mostra mercato nazionale - una delle più affermate e visitate d'Italia (anche quest'anno sono attese migliaia di persone da ogni regione) - si svolgerà nei

padiglioni del centro Umbriafiere di Bastia Umbra, dove una équipe di scenografi ha creato un ambiente (8.000 metri quadrati di esposizione) accogliente e raffinato. Una ottantina di espositori italiani e stranieri - in pratica il meglio di ciò che offre il panorama attuale dell'antiquariato - proporranno al pubblico preziose rarità, rigidamente selezionate da una commissione di esperti. La qualità al centro di tutto, dichiarano gli organizzatori del Centro internazionale manifestazioni d'arte. Si potranno ammirare e acquistare mobili di tutte le



epoche e provenienze, con prevalenza di pezzi dal centro-nord: cassettoni, tavoli, ribalte, librerie e sedie. Grande spazio anche ai dipinti: dai lavori di alcuni grandi maestri del '400 alle nature morte del '600. Da non

perdere poi le sculture, i reperti archeologici, i complementi di arredo, gli argenti, i gioielli, le icone russe, i libri antichi e le stampe, gli orologi, i tappeti, i bronzi e le porcellane di raffinata qualità. Insomma, l'affresco disegnato da "Assisi Antiquariato" è completo e variegato. Per la qualità degli espositori e per la quantità degli oggetti in vetrina è semplicemente una mostra al top, un crocevia fondamentale per gli innamorati dell'arte e della cultura. Orari: dalle 10 alle 20 (continuato): il 20, 21, 25, 27, 28 aprile e 1° maggio; dalle 15 alle 20: il 22, 23, 24, 26, 29 e 30 aprile.

BREVI

❖ UMBERTIDE/1

Anniversario partigiano

Una delegazione composta dal vice sindaco Marco Locchi, consiglieri ed assessori, presente il gonfalone e membri della sezione di Umbertide dell'Associazione nazionale partigiani italiani, ha partecipato alle cerimonie per il 68° anniversario della battaglia del Senio e della liberazione di Alfonsine. La giornata ha visto l'omaggio ai caduti del gruppo di combattimento "Cremona" di cui facevano parte anche 24 giovani umbertidesi che, partiti volontari la mattina del 29 gennaio 1945, contribuirono in maniera importante all'esito della battaglia. Le celebrazioni si sono concluse con il tradizionale lancio di palloncini con messaggi di pace.

❖ GUBBIO/1

Doppio gemellaggio

Sabato 20 aprile nella sala consiliare di palazzo pretorio sarà siglato il gemellaggio tra Gubbio e le delegazioni inglesi di Huntingdon e Godmanchester, sottoscritto dai sindaci Guerrini, Colin Hyams e Christopher Vane Percy. Le relative delegazioni arrivano nella giornata di venerdì 19. L'iniziativa è organizzata in occasione della 12° edizione della Settimana europea delle lingue. Saranno presenti in città anche delegazioni da Wertheim, Salon de Provence e Oudenarde. La finalità è quella di promuovere scambi a più livelli, in primo luogo culturale, tra i paesi dell'Unione europea, facilitando la formazione della cittadinanza e della cooperazione dell'Europa Unita. (B. P.)

❖ UMBERTIDE/2

In gita a Bolsena

La parrocchia di Santa Maria della Pietà organizza per il 25 aprile una uscita a Bolsena con ragazzi e genitori della prima confessione per vedere e ammirare i luoghi del miracolo eucaristico. Essendoci ancora posti disponibili, il parroco, padre Francesco Bergomi, ricorda che per partecipare basta telefonare in parrocchia o mettersi d'accordo con i frati. Un 25 aprile diverso, vissuto in uno dei luoghi della fede più importanti che abbiamo non lontano da noi.

❖ GUBBIO/2

Raccolta cibo pro Bolivia

Si è chiusa il 12 aprile la campagna 2013 della "Raccolta cibo" in aiuto ai sacerdoti della diocesi eugubina don Leonardo Giannelli e don Antonio Zavatarelli, impegnati sull'altipiano boliviano, in particolare presso le popolazioni di Santiago de Huata e Peñas. L'iniziativa, ormai ventennale, è partita circa un mese fa. Oltre 200 quintali di alimenti sono stati raccolti in scatoloni caricati su un container dalla 'catena umana' formata dai giovani della diocesi. Quest'anno il punto raccolta si è costituito nella chiesa della Ss. Trinità in corso Garibaldi, mentre il container è stato posizionato lungo via Dante (la calata dei Neri). Il container carico di viveri partirà a luglio per la Bolivia, insieme a sei giovani eugubini che per circa 40 giorni vivranno un'esperienza di cooperazione e solidarietà. (Ben. Pi.)

❖ UMBERTIDE/3

Nuovo presidente Aimet

È Matteo Baldelli il nuovo presidente di Aimet (Azienda intercomunale metano). Umbertidese, 32 anni, dottore commercialista, subentra a Locchi; una nomina dettata dall'esigenza di rinnovamento dell'azienda. "Sono molto onorato - ha affermato il neo presidente Baldelli - di essere stato scelto da una società che riveste un ruolo così importante per l'economia locale. Mi è stato affidato un compito delicato ed importantissimo, che cercherò di onorare al meglio mettendo in pratica tutte le mie competenze". Buon lavoro! (F. C.)

Dalla viva voce di mons. Ubaldi

GUBBIO. *Recuperata una registrazione in cui il Vescovo leggeva il proprio testamento spirituale*

La recente manifestazione con la quale, per iniziativa congiunta del Comune e della Curia, sono stati presentati alla città il filmato *L'antica città di Gubbio. Umbria, Italia centrale* (1913) e la registrazione del vescovo Benimino Ubaldi che il 15 ottobre 1952 legge una delle prime stesure del suo testamento spirituale, ha suscitato curiosità e profonda commozione, riaccendendo i riflettori sulla figura e l'opera di un Pastore che gli eugubini e l'intera diocesi non hanno mai dimenticato.

I suoi trentadue anni di guida (30 marzo 1952 - 14 gennaio 1965), che hanno segnato positivamente la vicenda spirituale e civile del territorio, sono stati ricostruiti dal vescovo emerito mons. Pietro Bottaccioli nel libro *Benimino Ubaldi, un Vescovo tra due età* oltre che ne *La diocesi di Gubbio, una storia ultramillenaria*.

Il merito del ritrovamento di questo straordinario documento è del collega Gianluca Sannipoli, autore di significative pubblicazioni. "È stata una scoperta quasi casuale - racconta - mentre cercavo nell'archivio del vescovado notizie su vecchi filmati dei Ceri. In una scatola di fotografie, già notata da Fabrizio Cece, trovo una busta inoltrata a Benimino Ubaldi, parzialmente lacerata, con una data 15.10.1954. Dentro, un disco 'strano': sembrava un vecchio 45 giri, sottilissimo ed inciso solo da una parte".



I funerali di mons. Benimino Ubaldi

Il ritrovamento di un vecchio 45-giri inciso è stato effettuato per caso da Gianluca Sannipoli nell'archivio del vescovado. Un'altra pagina di storia recuperata alla memoria

"Provo ad ascoltarlo - prosegue - con l'aiuto di un vecchio giradischi: viene fuori la voce del compianto Vescovo. Ma è tutto un gracchiare, un costante accelerare, che dopo un po' rende tutto incomprensibile. Trasferisco il contenuto nel computer e viene fuori quanto udito durante la manifestazione svoltasi in Biblioteca". Vale la pena di rileggere qualche passo di quel testamento, una confessione ed un

atto d'amore. Vi è scritto tra l'altro: "Gli eugubini, clero e popolo, hanno avuto, hanno e avranno il primo posto nel mio cuore di vescovo... li ho amati e debbo dire a onor del vero, sono stato da essi riamato. Li saluto quindi e benedico in modo tutto particolare... Anch'io spero di trovarvi, cari eugubini, dopo la morte, di fare anzi qualche cosa di più di quello che non abbia fatto per voi durante la vita, quando mi sarà dato di ritrovarmi in cielo con sant'Ubaldo e di intercedere insieme con lui per tutti voi al cospetto di Dio".

La voce di mons. Ubaldi è stata consegnata alla storia anche nel documentario che riepiloga le celebrazioni dell'ottavo centenario di sant'Ubaldo (1960) realizzato da Gianfranco Gavirati, che ha messo a disposizione la documentazione che corredata questo servizio: i funerali di mons. Ubaldi e un frammento del testamento.

Giampiero Bedini

ZONA SOCIALE 7. A disposizione 360.000 euro a favore di anziani non autosufficienti

Ammonta a 360.000 euro il finanziamento messo a disposizione dall'Inps (ex Inpdap) per la Zona sociale n. 7, destinato ad allievere problemi e difficoltà di situazioni di particolare disagio. Ad usufruirne saranno i Comuni di Gualdo Tadino, Scheggia-Pascelupo, Sigillo, Costacciaro, Fossato di Vico e Gubbio, capofila,

che hanno aderito al progetto "Home Care Premium 2012", attraverso la concessione di contributi economici e servizi di assistenza domiciliare destinati - in base all'Isce - a 80 persone tra dipendenti pubblici, pensionati e loro familiari, in condizioni di non autosufficienza. A presentare il progetto sono stati i sindaci di Gubbio Guerrini e

di Gualdo Tadino Morroni, il vice sindaco di Gubbio ed assessore alle Politiche sociali Fabrizio Palazzari, Giovanna Rescigno della direzione dell'Inps umbra ed il dirigente Caldarelli. L'erogazione partirà dal 1° giugno; le domande potranno essere presentate fin dal 2 maggio all'Ufficio di cittadinanza del proprio Comune. Ci sarà un contributo mensile massimo stabilito intorno ai 1.200 euro, ed altri per contributi *una tantum*. "Un'iniziativa

importante, in un momento come questo di tagli che coinvolgono in particolar modo il sociale, grazie alla piena collaborazione di enti, associazioni, istituzioni delle città coinvolte", hanno affermato i relatori. Un modo per ampliare i servizi già esistenti e creare nuove posizioni. Inoltre ci sarà un contributo ulteriore di 120.000 euro che andrà a rafforzare a livello amministrativo gli interventi nel sociale.

Benedetta Pierotti

UMBERTIDE. I campeggi estivi delle parrocchie

Insieme in mezzo al verde

Si stanno ancora mettendo a punto gli ultimi dettagli, ma qualcosa si è riusciti a sapere sui prossimi campeggi estivi delle parrocchie umbertidesi. Per la parrocchia più grande della diocesi, ovvero Cristo Risorto, secondo quanto comunicato da Dario Orsini, diacono, insegnante di Religione impegnato su più fronti nell'educazione cristiana e umana dei ragazzi, ci saranno tre gruppi che partiranno per l'esperienza formativa dei campeggi estivi.

Innanzitutto le date, che andranno dal 14 al 20 e dal 21 al 28 luglio. Un campeggio sarà fatto in contemporanea a Montecucco e a Montanaldo, mentre un altro andrà soltanto a Montecucco. I gruppi che partiranno, come fascia di appartenenza, saranno quelli di I media e II media (che saliranno a Montecucco); poi, la III media e il I superiore insieme; infine, il II e III superiore ancora a Montanaldo, dove si è programmato un in-

contro un pochino più intenso con esercizi spirituali adatti all'età. Per quanto riguarda Santa Maria, invece, stando alle indicazioni dei frati, dal 30 giugno al 6 luglio è previsto un pellegrinaggio a Lourdes per i ragazzi con età superiore ai 16 anni, oltre ad un campo estivo per i giovani, vicino a Bologna, al "Villaggio San Francesco" dal 28 luglio al 4 agosto. Per ora solo questo, ma contiamo di aggiornare i lettori sugli eventi appena ne sapremo di più.

Il campeggio è un momento privilegiato per stare a contatto con la natura e con gli altri, in una condivisione totale. Questo grazie agli educatori, amici, sacerdoti che cureranno e svilupperanno tutte le potenzialità dei partecipanti che per lo spazio di una settimana hanno deciso di "staccare la spina" con la quotidianità e lanciarsi in un'avventura tutta da scoprire, ma dalla quale si torna senz'altro diversi e migliori.

F. C.

Umbertide

In visita ai servizi socio-sanitari

Il vice sindaco di Umbertide Marco Locchi e l'assessore alle Politiche sociali Stefania Bagnini, insieme al direttore del Distretto sanitario dell'Alto Tevere dell'Asl 1, Daniela Felicioni, alle coordinatrici dell'area Disabilità e minori della



Il centro "Arcobaleno"

cooperativa Asad, Donatella Floridi e Monica Nanni, hanno fatto visita ad alcuni dei servizi socio-sanitari attivati in sinergia. Un bilancio assai positivo. Dal centro socio-riabilitativo "Arcobaleno", dove sono seguiti 24 utenti con diverse forme di disabilità, al centro di aggregazione "Lucignolo", dallo spazio giovani *You.spa* con i laboratori per i ragazzi affetti da dislessia ed altri disturbi dell'apprendimento, alla residenza protetta "Giannino Balducci" con il centro per minori affetti da autismo e da altre patologie e il Centro Alzheimer. Infine c'è stato un incontro con quanti vivono presso il servizio appartamento-famiglia di via dei Patrioti.

F. C.

La rivoluzione staminale

SPOLETO. Incontro con Angelo Vescovi del Centro ricerca sulle cellule staminali di Terni

È stato un evento di grande interesse quello che si è svolto a palazzo Ancaiani di Spoleto il 12 aprile. Titolo della conferenza, organizzata dalla società di cultura Polvani, con il contributo economico della Fondazione Carispo e il patrocinio del Comune di Spoleto,



era "La rivoluzione delle cellule staminali. I risultati della sperimentazione sull'uomo", tenuta dallo scienziato Angelo Vescovi. Il pubblico presente è rimasto immediatamente sorpreso e coinvolto dal linguaggio semplice e originale con cui Vescovi ha spiegato le sue ricerche e sperimentazioni effettuate in Italia; soprattutto il primo trapianto in Europa di cellule staminali cerebrali umane su un ragazzo di 31 anni affetto da Sla. Vescovi è noto per essersi battuto contro l'uso delle cellule staminali embrionali, e deve tutta la sua fortuna professionale a mons. Paglia, allora vescovo di Terni. Tanto che ha detto: "Spero di vederlo presto cardinale, perché ha creduto in me e nelle mie potenzialità, offrendomi la possibilità di svolgere il mio lavoro di ricerca presso la sede ternana". Nel 1993 Vescovi, all'Università di Calgary in Canada, inizia a colla-



borare con Chris Bjoarnson, portando avanti la ricerca sulle cellule staminali cerebrali, di cui dimostra nel 1999 la possibilità di trasformazione in cellule ematiche, pubblicando su *Science* i risultati dei suoi studi. Dal 1998 è rientrato in Italia per lavorare all'Istituto neurofarmacologico Besta di Milano. Fino al 2006 condirettore dell'Istituto di ricerca sulle cellule staminali presso l'Istituto scientifico universitario San Raffaele, è professore associato di Biologia applicata presso l'Università degli studi di

Milano-Bicocca. È anche docente presso la University of Florida. Dal 2007 conduce le sue ricerche e sperimentazioni presso il Centro europeo di ricerca sulle cellule staminali di Terni, dove, nell'estate 2011, ha ricevuto il via libera dal Comitato etico regionale per la sperimentazione delle cellule sull'uomo. Insomma: con pochi mezzi e finanziamenti, è un esempio di come la scienza, la ricerca e i buoni risultati - eticamente leciti - siano raggiungibili.

Sara Sassi

Il 28 aprile a Spoleto la prima Festa della famiglia. Il programma

Domenica 28 aprile verrà celebrata a Spoleto la Festa della famiglia. Iniziativa "unica nel suo genere" - è stato sottolineato alla conferenza stampa del 13 aprile - per dare visibilità alla famiglia e ragionare insieme; consapevoli che, mettendo la famiglia al centro della vita culturale, sociale e politica, si pone un fondamento solido per il bene e la crescita di tutti. L'evento è stato

organizzato dalla diocesi, in particolare gli uffici per la Pastorale giovanile e la Pastorale della famiglia, nonché la Caritas, e inoltre da vari enti pubblici a partire dal Comune e dalla Fondazione Carispo. Il programma prevede l'incontro iniziale in piazza Garibaldi alle ore 9.30, e a seguire varie attività rivolte a piccoli e grandi. Per i bambini, tutto il giorno, giochi nel piazzale dell'Auditorium della Stella

e al Giardino dello Sport. Gli adulti potranno visitare stand tematici - in piazza, dalle ore 10 - e a gruppi di riflessione. Gli stand permetteranno di approfondire gli ambiti "Famiglia ed educazione"; "Famiglia e accoglienza", in particolare adozione e affido; "Famiglia e difficoltà" ossia separati e divorziati, che devono sentirsi "non rifiutati, ma parte integrante della comunità cristiana", come è stato detto alla conferenza stampa. I gruppi di riflessione su "Famiglia: speranza e

futuro" si terranno alle ore 11.30 in diverse sedi: sala Antonelli con i coniugi Rabellino della comunità Chemin Neuf; sala della Risurrezione con mons. Andrea Lonardo dell'Ufficio catechistico di Roma; chiesa di San Gregorio con mons. Giuseppe Anfossi, già presidente della Commissione Cei per la pastorale della famiglia. Dopo il pranzo a offerta libera, alle 14.30 si terrà la festa a cura del Jomix Team, poi alle 16 la "passeggiata" verso la cattedrale dove alle 17.30 verrà celebrata l'eucaristia.

IN BREVE

❖ DIOCESI SPOLETO

Formazione per animatori

Domenica 21 aprile si terrà il corso di formazione per gli animatori della diocesi di Spoleto, dai 14 anni in su, secondo incontro in preparazione delle attività estive. Promotore dell'iniziativa è il Centro di pastorale giovanile diocesano e l'idea è stata realizzata in collaborazione con l'Anspi. L'incontro avrà luogo presso il Centro giovanile di Spoleto dalle 9.30 alle 18. Alle 12.30, la messa sarà celebrata dall'Arcivescovo. Durante la giornata, si potrà acquistare il materiale e il sussidio estivo presso lo stand aperto tutto il giorno. Per informazioni: suor Annamaria Lolloi, tel. 320 8071441.

❖ LIRICO SPERIMENTALE

Corso per maestro collaboratore

È stato pubblicato il bando di ammissione al Corso per "maestro collaboratore sostituto" 2013 organizzato dal Teatro lirico sperimentale di Spoleto "A. Belli". Il corso è finalizzato alla formazione di una figura altamente professionale e richiesta nel campo del teatro d'Opera. Il maestro collaboratore sostituto ricopre infatti importanti ruoli quali: assistente musicale o direttore musicale di palcoscenico, maestro collaboratore di sala, maestro collaboratore alle luci, ai sopratitoli, suggeritore. Deve essere innanzitutto un buon pianista, musicale, eclettico e duttile, con una consolidata tecnica pianistica e ottima lettura a prima vista dello spartito. Il percorso prevede una fase di formazione in aula della durata complessiva di 350 ore e una fase di esperienza pratica di un mese che si svolgerà presso il Teatro lirico sperimentale. Il percorso inizierà presumibilmente entro il mese di luglio 2013. Sarà interamente gratuito e a frequenza è obbligatoria. È riservato a 10 allievi; la domanda di iscrizione, da inoltrare entro il 7 giugno, va redatta in carta semplice con allegato un curriculum vitae debitamente sottoscritto. I modelli sono disponibili presso: Teatro Lirico sperimentale di Spoleto "A. Belli", sede operativa piazza Garibaldi (ex caserma Minervio), 06049 Spoleto, tel. 0743 221645, fax 0743 222930, e-mail teatrolirico@tls-belli.it, o scaricabili dal sito www.tls-belli.it alla voce "Attività / Corsi di formazione e laboratori". Le prove di selezione si svolgeranno a partire dal 3 luglio alle ore 14 presso la sala Monterosso di Villa Redenta.

❖ FOLIGNO

Migliore azienda dell'anno



La premiazione

L'imprenditore folignate Marco Viola ha ricevuto durante la manifestazione Vinitaly 2013 (che si è svolta a Verona dal 7 al 10 aprile) il premio come "Migliore azienda dell'anno" dalla prestigiosa guida nazionale *Oli d'Italia 2013*, edita da Gambero Rosso. La motivazione: "Cultura del proprio lavoro, capacità di precorrere i tempi, visione d'insieme e grande tecnica".

❖ CASCIA - SANTA RITA

La cintura in Lombardia

A partire dal 21 aprile, in concomitanza con il convegno regionale della Lombardia della Pia unione primaria Santa Rita da Cascia, la reliquia della cintura di santa Rita verrà portata in pellegrinaggio attraverso diversi Comuni della Lombardia. Partendo da Abbiategrosso, la reliquia visiterà Alairate, Gaggiano, Vigevano e Garlasco per tornare poi il 26 maggio alla cappella dell'ospedale di Abbiategrosso. Gli eventi daranno la possibilità a chi lo desidera di partecipare a funzioni religiose in onore di santa Rita e di sostare in preghiera davanti al sacro reliquiario.

Impegnato in qualità di direttore editoriale presso la *Gazzetta di Foligno*, Antonio Nizzi si è presentato alle "Marie Cristine" della città in qualità di educatore scolastico. La scuola - ha detto - è il luogo per eccellenza in cui si educa comunicando. Sono trascorsi pochi decenni da quando si parlava dei mass media che facevano del mondo un villaggio globale. Se da un lato si mettevano in luce gli eventuali rischi - Pasolini, ad esempio, temeva l'omologazione, ovvero la perdita di coscienza critica - dall'altro la Chiesa, con il Concilio Vaticano II, incitava a farne un uso propositivo presso la società. In breve tempo i mass media sono stati surclassati dai social network, molto usati dai più giovani, che, oltre a fornire le notizie in diretta, consentono all'utente di essere attore dell'evento.

L'intervento di Antonio Nizzi della "Gazzetta di Foligno" ai Convegni di cultura "Maria Cristina di Savoia" in tema di mass media e trasmissione dei valori



Antonio Nizzi

Educazione a misura dei giovani che vivono di social networks

Studi mirati hanno dimostrato che un giovane trascorre il doppio del tempo davanti alla tv rispetto all'impegno scolastico. Con la diffusione dei social network - ha proseguito Nizzi - la dipendenza dei giovani da tali mezzi rende quasi impari l'opera educativa della scuola, che non è più la prima

agenzia educativa. Riguardo poi all'uso della tv, è messa sotto accusa soprattutto quella commerciale: *Famiglia cristiana* l'ha definita "banalizzante". Il filosofo Karl Popper pensava a delle "regole" per vedere la tv, e sembrava eccessivo, ma oggi è noto quanto questo mezzo di comunicazione influisca sui nostri costumi. Tutto è spettacolarizzato, tutto è giustificato, spesso il desiderio è confuso con il diritto e si perdono di vista i problemi reali, la vita reale.

Tuttavia i mezzi di comunicazione - ha detto ancora il relatore - sono una grande opportunità educativa: se usati con sapienza, possono essere strumenti di conoscenza, di fratellanza, di fraternità. Educare significa trasmettere i valori, che però non vanno usati come "armi", ma si devono affermare con il

metodo della ragionevolezza, del dialogo, del confronto. Il dibattito non può essere un duello, ma deve partire dall'apprezzamento dell'altro. Trasmettere valori significa sollecitare la solidarietà, perché un sistema democratico è tale se tende ad includere e se dà voce ai più deboli, favorendo la dignità dell'uomo. I media, e soprattutto la tv, tendono troppo spesso a dare una visione distorta del mondo degli adulti, per cui i giovani rischiano di socializzare in modo negativo. Pertanto è necessario che, anche se ognuno ha una sua visione dei fatti e non si può conseguire la verità, almeno si persegua l'obiettività della narrazione. Per la conoscenza oggettiva sono fondamentali gli strumenti di comunicazione locale. Tale è la funzione della *Gazzetta di Foligno*, che da ben 138 anni permette ad ognuno di rispecchiarsi, di confrontarsi, di intervenire. Nello specifico la *Gazzetta* è un servizio alla città, ancor meglio, è un ponte tra la Chiesa locale e la città.

Franca Scarabattieri
"Gazzetta di Foligno"

Seguite Francesco! Ed ecco la mappa



È stata presentata a Perugia la guida di pellegrinaggio "La via di Francesco". Uno dei due autori è il vicario generale di Perugia, mons. Paolo Giulietti

Il pellegrinaggio a piedi è sempre più esperienza spirituale che attrae anche i non credenti e fa muovere parrocchie, gruppi giovanili, associazioni e singoli.

A Perugia, lunedì scorso 8 aprile, l'annuncio della traduzione in lingua tedesca, spagnola e inglese della guida *La Via di Francesco*, scritta da don Paolo Giulietti e Gianluigi Bettin per le edizioni San Paolo, è stata occasione per fare il punto sul cammino che unisce La Verna a Rieti ed ha il suo cuore in Assisi: dai sentieri all'alloggio, dalla Credenziale con i timbri

dei luoghi attraversati al *Testimonium* che attesta il pellegrinaggio compiuto, fino ai pasti e tutto quanto è necessario per un cammino sicuro.

La Via di Francesco illustrata nella guida è la via ufficiale su cui si è realizzata la collaborazione tra Regione dell'Umbria, Conferenza episcopale umbra, le Province francescane dell'Umbria, e il Consorzio "Umbria & Francesco's Ways", realtà imprenditoriale dedicata in esclusiva alla Via, creata nel 2010 e costituita da un centinaio di aziende ricettive e ristorative posizionate lungo il

percorso che offrono specifici pacchetti studiati per le diverse tipologie di turista/pellegrino nonché il "menù del pellegrino" pensato per dare il giusto apporto calorico e nutrizionale utilizzando i prodotti tipici.

Una particolare attenzione ai giovani ha portato il Consorzio, insieme ai promotori della Via, al progetto "Tu pensa solo a camminare!" pensato per gruppi giovanili, con un pacchetto che va da un massimo di 280 euro a persona per i dieci giorni necessari per coprire il cammino da La Verna a

Greccio, fino ad un minimo di 145 per una settimana di cammino proposta in due versioni. La Via di Francesco si trova ad intersecare le grandi vie dei pellegrinaggi medievali verso Roma e verso Gerusalemme, ha ricordato mons. Paolo Giulietti. E Giorgio Piccirillo, presidente dell'associazione "I cammini di Francesco", ha illustrato il progetto per il riconoscimento di "itinerario culturale europeo" che consentirebbe, tra l'altro, di fruire di specifici finanziamenti dell'Unione europea.

Maria Rita Valli

Rivolto ai pellegrini dell'epoca del Web 2.0

Non di sola casa vive l'uomo, ma di ogni sentiero scelto e vissuto. L'uomo, ognuno di noi, vive al di fuori di se stesso e, raramente, dentro di sé. Il pellegrinaggio rappresenta, per una società che vive sull'epidermide, un intelligente incrocio per riconciliare l'identità di ciascuno di noi. Ogni persona, dunque, è pellegrina di se stessa, pur non sapendolo coscientemente, ma la sua fame e sete costante di vita vera lo porta a mettersi in cammino, zaino in spalla e scarponcini ai piedi. Il primo testo della collana "Guide San Paolo", edito dall'omonima casa editrice, *La via di Francesco*, si colloca in questo orizzonte, mettendo nero su bianco e su cartine mappali i due sentieri verso Assisi, grazie alla passione dei due coautori don **Paolo Giulietti** e **Gianluigi Bettin**. A presentare il testo è stato invitato mons. **Mario Lusek**, direttore della

Pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei, il quale ha esordito richiamando la testimonianza del Papa emerito. "Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra": con queste parole **Benedetto XVI** si era congedato definitivamente dalla scena pubblica del mondo. Il pellegrino, il turista, il viandante, il cercatore: quattro modalità di vivere il viaggio. Un modo per interrogarsi sulla vita, sulla ricerca di se stesso, nel desiderio di soddisfare esigenze profonde della vita dell'uomo, metafora della vita dell'andare oltre. "Abbiamo, come Chiesa, dei percorsi di verità e itinerari di senso - ha detto mons. Lusek - che offriamo a ogni persona, all'uomo che cerca, anche tramite il pellegrinaggio". Il pellegrinaggio è stata la prima forma di turismo, andando a visitare luoghi sacri, attratti dalla dimensione

polisensoriale della meta. *L'homo viator* abita, dunque, nel cuore di ognuno, sensibile ai fenomeni esterni che si riverberano all'interno, la desertificazione delle terre e l'aridità dell'anima. "Fare strada, pellegrinare, incide molto di più delle parole - ha proseguito il direttore Lusek - perché ci si pone alla ricerca di una realtà più grande. Il pellegrino è un uomo dal cuore inquieto, sia che cammini a piedi, vada in bicicletta o a cavallo. Camminando si riscoprono i desideri più veri e si impara a sentirsi né sazi né banali". C'è una pedagogia del pellegrinare da riscoprire mediante il valore della bellezza, del silenzio, di lentezza, il linguaggio del vento e del paesaggio, sapendo di essere pellegrini di una meta nuova. Il pellegrinaggio lancia un messaggio forte all'uomo del Web 2.0: il cammino non lo si vive solamente, lo si abita.

G. R.

MAXI GIULLI

CALZATURE & ACCESSORI

SPORT
a partire da
9,90
euro

TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI